

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065-67 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

ALLONTANATO IL PERICOLO DI SCIOPERI CONTRO SPADOLINI

Impegni del governo: contratti e legge per gli sgravi fiscali

Un'iniziativa entro il mese se gli imprenditori insisteranno a non voler trattare

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — I sindacati non sono usciti soddisfatti dall'incontro con Spadolini, ma non ci saranno scioperi contro il governo. In realtà Lama, Carniti e Benvenuto non hanno lasciato Palazzo Chigi proprio a mani vuote: alcune promesse le hanno ricevute, ma su tutta la partita riguardante gli investimenti e l'occupazione hanno ottenuto ben poco. Di positivo c'è l'assicurazione e l'impegno dell'esecutivo a varare al più presto il disegno di legge sugli sgravi fiscali e la garanzia che il governo farà di tutto per convincere gli imprenditori ad iniziare le trattative per il rinnovo dei contratti. È proprio quest'ultimo impegno assunto da Spadolini ha indotto le confederazioni alla prudenza.

Per il sindacato è molto importante iniziare le trattative con la Confindustria e il presidente del Consiglio ha garantito che se la situazione non dovesse sbloccarsi entro il mese di maggio, il governo prenderà l'iniziativa. Anche se Spadolini ha rimandato a lunedì un ulteriore chiarimento, non è difficile capire quale potrà essere la mossa dell'esecutivo.

I ministri economici hanno ribadito anche ieri la necessità che le trattative con Con-

findustria e Intersind siano contestuali, ma se gli imprenditori privati continuassero a non voler trattare, il governo darà indicazioni all'Intersind, che rappresenta le imprese pubbliche, di iniziare senza indugi il negoziato. Il ministro Marcora è stato molto esplicito al riguardo e si è detto certo che a giugno potrà iniziare la stagione contrattuale.

A PAGINA 2

Liquidazioni: governo forse alla fiducia

industria e Intersind siano contestuali, ma se gli imprenditori privati continuassero a non voler trattare, il governo darà indicazioni all'Intersind, che rappresenta le imprese pubbliche, di iniziare senza indugi il negoziato. Il ministro Marcora è stato molto esplicito al riguardo e si è detto certo che a giugno potrà iniziare la stagione contrattuale.

POSITIVI I PRIMI INCONTRI DEL SEGRETARIO DC

De Mita tesse la tregua La verifica si allontana

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — De Mita si è mosso bene nei suoi primi passi come segretario della Dc. Forse è stato anche aiutato da un concorso di circostanze favorevoli: fatto sta che dopo il giro di colloqui avviati nei giorni scorsi e conclusi ieri con l'incontro con il segretario socialdemocratico Longo un po' tutti dicono che la situazione politica è migliorata. Insomma, quanto meno sul piano psicologico, c'è stato un primo chiarimento fra i partiti della maggioranza.

A FINE MESE

Contributi di malattia: cominciano i prelievi sugli stipendi

ROMA — Scatta a fine mese l'aumento all'1 per cento dei contributi malattia, previsto dalla legge finanziaria 1982. La decurtazione dello stipendio riguarderà, tuttavia, il solo mese in corso, mentre il conguaglio dei contributi arretrati per i mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile slitterà di un mese, e verrà effettuato dai datori di lavoro sulla busta paga di giugno.

UN'ORA E MEZZO DI COLLOQUI SUL DOPO CAMP DAVID

Non collima fra Colombo e Begin la strategia della pace in M.O.

Per lo statista israeliano con l'Olp non si tratta - La via del dialogo suggerita dal ministro italiano a nome della Cee - Sosta a Sharm el Sheikh

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — Begin vuole scrivere un libro su Garibaldi. Il ministro degli Esteri Shamir ricorda a sua volta l'esempio fornito ai fondatori del movimento sionista dai capi storici del Risorgimento italiano, l'amicizia fra Italia e Israele ha forti radici ed appare talmente consolidata da compensare senza difficoltà, le differenze d'opinione sull'evoluzione della crisi medio-

LA CRISI DELLE FALKLAND AL BIVIO DRAMMATICO DI GUERRA O PACE

Improvviso monito dell'Urss a Londra Ore decisive per la mediazione Onu

NEW YORK — Le prossime ore saranno decisive per il successo o l'insuccesso dell'iniziativa di pace intrapresa dal segretario generale dell'Onu, Javier Perez De Cuellar, in relazione alla crisi delle isole Falkland (Malvine). Spero di ricevere fra oggi e domani la risposta finale della Gran Bretagna e dell'Argentina, ha detto l'alto funzionario all'inizio della sua settima giornata di mediazione. Finora, tutti i segnali che emergono dal palazzo di vetro sembrano a ogni modo confermare che esistono fondati motivi di ottimismo.

L'OMBRA DEL CONFLITTO SUL VIAGGIO

Il Papa in Inghilterra? Una difficile decisione

LONDRA — La visita del Papa in Gran Bretagna deve essere considerata ormai "annullata" a meno di una improvvisa svolta della crisi delle Falkland entro la prossima settimana, si afferma a Londra. Il cardinale Basil Hume, nonostante il conflitto tra i cattolici britannici. La decisione sarà presa in Vaticano solo nel corso della prossima settimana (si è parlato di mercoledì prossimo, ma solo come data puramente indicativa): la decisione potrebbe essere presa anche qualche giorno dopo, ma appare adesso evidente che se non ci saranno improvvisi sviluppi positivi sul fronte diplomatico, la bilancia penderà ormai verso un annullamento della visita.

ISRAELE CONCENTRA 40 MILA UOMINI AL CONFINO LIBANESE

GERUSALEMME — La conferma è ora ufficiale. Israele ha concentrato un massiccio schieramento di truppe (si parla di 40 mila uomini) alla frontiera con il Libano in vista di una possibile operazione in grande stile contro i guerriglieri palestinesi. Ha dichiarato il capo di stato maggiore israeliano, generale Eytan: «L'unico modo per battere i fedai e farli pagare un prezzo che non possono permettersi».

Industria e Intersind siano contestuali, ma se gli imprenditori privati continuassero a non voler trattare, il governo darà indicazioni all'Intersind, che rappresenta le imprese pubbliche, di iniziare senza indugi il negoziato. Il ministro Marcora è stato molto esplicito al riguardo e si è detto certo che a giugno potrà iniziare la stagione contrattuale.

Industria e Intersind siano contestuali, ma se gli imprenditori privati continuassero a non voler trattare, il governo darà indicazioni all'Intersind, che rappresenta le imprese pubbliche, di iniziare senza indugi il negoziato. Il ministro Marcora è stato molto esplicito al riguardo e si è detto certo che a giugno potrà iniziare la stagione contrattuale.

Industria e Intersind siano contestuali, ma se gli imprenditori privati continuassero a non voler trattare, il governo darà indicazioni all'Intersind, che rappresenta le imprese pubbliche, di iniziare senza indugi il negoziato. Il ministro Marcora è stato molto esplicito al riguardo e si è detto certo che a giugno potrà iniziare la stagione contrattuale.

Industria e Intersind siano contestuali, ma se gli imprenditori privati continuassero a non voler trattare, il governo darà indicazioni all'Intersind, che rappresenta le imprese pubbliche, di iniziare senza indugi il negoziato. Il ministro Marcora è stato molto esplicito al riguardo e si è detto certo che a giugno potrà iniziare la stagione contrattuale.

Industria e Intersind siano contestuali, ma se gli imprenditori privati continuassero a non voler trattare, il governo darà indicazioni all'Intersind, che rappresenta le imprese pubbliche, di iniziare senza indugi il negoziato. Il ministro Marcora è stato molto esplicito al riguardo e si è detto certo che a giugno potrà iniziare la stagione contrattuale.

Industria e Intersind siano contestuali, ma se gli imprenditori privati continuassero a non voler trattare, il governo darà indicazioni all'Intersind, che rappresenta le imprese pubbliche, di iniziare senza indugi il negoziato. Il ministro Marcora è stato molto esplicito al riguardo e si è detto certo che a giugno potrà iniziare la stagione contrattuale.

Industria e Intersind siano contestuali, ma se gli imprenditori privati continuassero a non voler trattare, il governo darà indicazioni all'Intersind, che rappresenta le imprese pubbliche, di iniziare senza indugi il negoziato. Il ministro Marcora è stato molto esplicito al riguardo e si è detto certo che a giugno potrà iniziare la stagione contrattuale.

Industria e Intersind siano contestuali, ma se gli imprenditori privati continuassero a non voler trattare, il governo darà indicazioni all'Intersind, che rappresenta le imprese pubbliche, di iniziare senza indugi il negoziato. Il ministro Marcora è stato molto esplicito al riguardo e si è detto certo che a giugno potrà iniziare la stagione contrattuale.

Industria e Intersind siano contestuali, ma se gli imprenditori privati continuassero a non voler trattare, il governo darà indicazioni all'Intersind, che rappresenta le imprese pubbliche, di iniziare senza indugi il negoziato. Il ministro Marcora è stato molto esplicito al riguardo e si è detto certo che a giugno potrà iniziare la stagione contrattuale.

Industria e Intersind siano contestuali, ma se gli imprenditori privati continuassero a non voler trattare, il governo darà indicazioni all'Intersind, che rappresenta le imprese pubbliche, di iniziare senza indugi il negoziato. Il ministro Marcora è stato molto esplicito al riguardo e si è detto certo che a giugno potrà iniziare la stagione contrattuale.

Industria e Intersind siano contestuali, ma se gli imprenditori privati continuassero a non voler trattare, il governo darà indicazioni all'Intersind, che rappresenta le imprese pubbliche, di iniziare senza indugi il negoziato. Il ministro Marcora è stato molto esplicito al riguardo e si è detto certo che a giugno potrà iniziare la stagione contrattuale.

Industria e Intersind siano contestuali, ma se gli imprenditori privati continuassero a non voler trattare, il governo darà indicazioni all'Intersind, che rappresenta le imprese pubbliche, di iniziare senza indugi il negoziato. Il ministro Marcora è stato molto esplicito al riguardo e si è detto certo che a giugno potrà iniziare la stagione contrattuale.

Industria e Intersind siano contestuali, ma se gli imprenditori privati continuassero a non voler trattare, il governo darà indicazioni all'Intersind, che rappresenta le imprese pubbliche, di iniziare senza indugi il negoziato. Il ministro Marcora è stato molto esplicito al riguardo e si è detto certo che a giugno potrà iniziare la stagione contrattuale.

Industria e Intersind siano contestuali, ma se gli imprenditori privati continuassero a non voler trattare, il governo darà indicazioni all'Intersind, che rappresenta le imprese pubbliche, di iniziare senza indugi il negoziato. Il ministro Marcora è stato molto esplicito al riguardo e si è detto certo che a giugno potrà iniziare la stagione contrattuale.

Industria e Intersind siano contestuali, ma se gli imprenditori privati continuassero a non voler trattare, il governo darà indicazioni all'Intersind, che rappresenta le imprese pubbliche, di iniziare senza indugi il negoziato. Il ministro Marcora è stato molto esplicito al riguardo e si è detto certo che a giugno potrà iniziare la stagione contrattuale.

Industria e Intersind siano contestuali, ma se gli imprenditori privati continuassero a non voler trattare, il governo darà indicazioni all'Intersind, che rappresenta le imprese pubbliche, di iniziare senza indugi il negoziato. Il ministro Marcora è stato molto esplicito al riguardo e si è detto certo che a giugno potrà iniziare la stagione contrattuale.

Industria e Intersind siano contestuali, ma se gli imprenditori privati continuassero a non voler trattare, il governo darà indicazioni all'Intersind, che rappresenta le imprese pubbliche, di iniziare senza indugi il negoziato. Il ministro Marcora è stato molto esplicito al riguardo e si è detto certo che a giugno potrà iniziare la stagione contrattuale.

Industria e Intersind siano contestuali, ma se gli imprenditori privati continuassero a non voler trattare, il governo darà indicazioni all'Intersind, che rappresenta le imprese pubbliche, di iniziare senza indugi il negoziato. Il ministro Marcora è stato molto esplicito al riguardo e si è detto certo che a giugno potrà iniziare la stagione contrattuale.

PER SUPERARE L'OSTRUZIONISMO RADICALE E MISSINO

Liquidazioni: il governo dovrà chiedere la fiducia

La Camera prosegue intanto la discussione sulla legge di riforma

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Mentre alla Camera prosegue il dibattito generale sulla legge di riforma delle liquidazioni, il presidente del Consiglio Spadolini ha assicurato ai massimi dirigenti sindacali, che hanno chiesto nell'incontro di Palazzo Chigi di varare subito la nuova normativa, che il governo è deciso a sostenere questa legge «con estrema determinazione e con l'assunzione di tutte le responsabilità necessarie».

Parallelemente Battaglia, capogruppo repubblicano alla Camera, ha chiesto al collegio del pentapartito «una immediata consultazione» sul problema dell'iter parlamentare, del provvedimento governativo di fronte all'ostuismo di missini e radicali, osservando che «a posizioni distruttive bisogna rispondere con la massima energia».

In aula l'ostuismo dei missini e radicali (che hanno

presentato complessivamente oltre 1200 emendamenti) prenderà il via solo martedì prossimo, quando l'assemblea, terminata la discussione generale, inizierà l'esame del primo dei cinque articoli della riforma.

Ma già da ieri sera è apparso chiaro come il governo si prepari a chiedere il voto di fiducia per evitare che la discussione in aula si trascini oltre venerdì prossimo, termine fissato dalla conferenza dei capigruppo per l'approvazione della legge sulle liquidazioni.

Il voto di fiducia appare infatti il solo modo possibile per rispettare i tempi ed evitare il referendum del 13 giugno. Del resto il capogruppo missino Pazzaglia ha chiarito, precisando le intenzioni ostruzionistiche del suo partito, affermando che «prima di giovedì prossimo non sarà possibile approvare il primo articolo della legge».

ha spiegato che sul primo articolo sono stati presentati 300 emendamenti (267 missini e 33 di altri gruppi), ciascuno dei quali richiede dieci minuti di illustrazione.

Si arriva così a cinquanta ore di discussione (oltre due giorni) prima di passare al voto: la Camera inizierà la discussione dell'articolo il martedì mattina e quindi potrà votarlo solo giovedì.

Restano poi da discutere gli altri quattro articoli, tutti sommersi da una vera pioggia di emendamenti, e non si vede come, senza lo strumento della «fiducia tecnica», l'assemblea sia in grado di approvare la legge in tempo utile ad evitare il referendum.

Il Partito radicale, che in Parlamento sosterrà una «posizione dura, puntuale e precisa ma soltanto nel merito», sostiene già da adesso che in ogni caso il referendum non può essere evitato.

R. R.

IL PICCOLO

Una sagoma a Milano



Milano — Una grande sagoma raffigurante Spadolini alla manifestazione di protesta dei metalmeccanici, tessili e poligrafici organizzata da Cgil-Cisl-Uil (Telefoto Ap)

Lo Snals minaccia scioperi dal 27 maggio

ROMA — A partire dalla fine del mese l'attività universitaria potrebbe essere bloccata. La segreteria nazionale del sindacato autonomo (Snals) ha infatti deciso di proclamare dal 27 maggio prossimo uno sciopero generale ad oltranza del personale docente e non docente dell'università «se nell'incontro previsto con il ministro della pubblica istruzione per il 26 maggio non si avranno risposte soddisfacenti sui problemi ancora aperti».

Nel frattempo il maggior numero di voti nelle elezioni per il rinnovo del consiglio nazionale della pubblica istruzione è andato proprio allo Snals, secondo dati quasi definitivi.

Complessivamente, lo Snals ha ottenuto il 28,1 per cento dei voti (con un incremento del 2,3 per cento). Segue la Cgil con il 23,9 per cento (con un decremento dell'1,1), l'Unione cattolica insegnanti medi (Ucilm), il 12,7 per cento; la Cisl e il 12,6 per cento; la Uil con l'8,5 per cento (con un incremento dell'0,93 per cento rispetto al 1977).

TRENTINO COMPLESSIVAMENTE I RINVI A GIUDIZIO

Rischio dell'ergastolo per 17 di Prima linea

Le rivelazioni di Viscardi che hanno consentito gli arresti

ROMA — Il vertice di «Prima linea» e la manovalezza dell'organizzazione eversiva sgominata dalle forze dell'ordine nell'inverno del 1980 grazie alle rivelazioni di un «pentito» è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Claudio d'Angelo. Si tratta di

trentino persone, tra cui figurano personaggi di spicco del terrorismo rosso, come i latitanti Sergio Segio e Susanna Ronconi, Maurice Bignami, Marina Premoli.

E' stato Michele Viscardi, considerato un vero e proprio «killer», a dissociarsi e a colla-

bore con la giustizia, permettendo la cattura di numerosi terroristi. Grazie alle sue rivelazioni, polizia e carabinieri sono riusciti a ricostruire l'intero organigramma del gruppo romano di «Prima

Fu sempre lui ad accompagnare gli inquirenti in un covo di Ostia, dove, in un appartamento zeppo di armi e munizioni di ogni tipo, fu arrestato Roberto Rosso, ritenuto il responsabile della struttura «bellina» nella capitale.

Per un gruppo di imputati diciassette per l'esattezza — c'è la prospettiva di una condanna all'ergastolo. Infatti sono accusati di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, che appunto prevede la massima pena. Comunque anche le altre accuse, contestate a tutti e trentuno gli imputati dell'ordine attorno al carcere di massima sicurezza, sono pesantissime. Si va dalla costituzione e partecipazione a banda armata al tentativo di omicidio, dal sequestro di persona alle lesioni volontarie, dall'incendio doloso alla rapina, al furto e alla ricettazione. A ciò si deve aggiungere la violazione della legge sulle armi.

Sul fronte romano «Prima linea» si affacciò verso la fine del 1977 ed anche se questa organizzazione non operò mai insieme con le Brigate rosse, tuttavia le sue azioni, soprattutto durante il sequestro Moro, servirono come diversivo e allentarono la pressione delle forze dell'ordine attorno al carcere del presidente della Dc.

«Prima linea», nata nel Nord d'Italia, si trasferì dunque a Roma per creare una vasta rete di connivenze, legando all'organizzazione principale alcuni gruppi estremistici già operanti a livello locale, come «Giustizia comunista», i «nuclei combattenti» contro il potere del territorio, i «collettivi dei Castelli romani». Agli affiliati il vertice diede l'incarico di eseguire decine di attentati e di «esporli».

Oltre ai nomi ben noti alle cronache del terrorismo, tra i trentuno rinviati a giudizio figurano numerose «vecchie conoscenze» nella polizia di mezza Italia. Ci sono ad esempio Pietro Mutti, ritenuto uno dei fondatori di «Pi», e Maria Teresa Conti, anche lei della vecchia guardia, Norma Andriani e Carlo Brogi, che figurano tra gli imputati del processo Moro, e il «dissociato» Roberto Vitelli.

Sergio Geraldini

Ormai nessun dubbio: Gaby è stata rapita

COMO — Ormai non ci sono più dubbi: Gaby Kiss Maerth, 18 anni, la ragazza scomparsa da Moltrasio, sul lago di Como, da giovedì 6 maggio, è stata rapita. Alla seicentesima villa «Passalacqua» dove abitava la famiglia è arrivata una lettera con la richiesta di riscatto.

L. S.

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA SUL CRACK DELLA «BANCA PRIVATA»

Sindona e altri 26 a giudizio per «bancarotta fraudolenta»

MILANO — Dopo quasi otto anni di indagini si è chiusa l'istruttoria sull'insolvenza della «Banca privata italiana». A conclusione della requisitoria, il pubblico ministero Guido Viola ha chiesto il rinvio a giudizio davanti al tribunale penale di Michele Sindona e altre ventisei persone. I reati contestati vanno dalla bancarotta fraudolenta aggravata al falso in bilancio e in comunicazioni sociali.

Gli atti passano ora al giudice istruttore Bruno Apicella che dovrà decidere sulle richieste del pubblico accusatore. Il processo dovrebbe arrivare in aula in gennaio del prossimo anno.

Separatamente proseguono invece le istruttorie su eventuali episodi di bancarotta preferenziale (lista dei cinquecento e responsabilità degli amministratori del «Banco di Roma»), per l'uccisione dell'avv. Giorgio Ambrosoli, il liquidatore della «Banca privata italiana» e per il finto rapimento di Michele Sindona, sparito da New York, nell'estate di tre anni fa, alla vigilia del processo per il crack della sua banca americana, la «Franklin».

Il buco lasciato scoperto dalla «Banca privata italiana» si aggira sui 240 miliardi e rappresenta la più consistente insolvenza verificata nel campo bancario italiano.

Del ventiseiesimo imputato due sono in stato di detenzione: Sindona, in carcere a Springfield (Missouri) e Giorgio Paresi, ex funzionario della «Banca privata finanziaria»,

l'Istituto di credito che, fondendosi con la «Banca unione» diede vita, nel 1974, alla «Banca privata italiana», detenuto a Buenos Aires. Due sono latitanti: lo scozzese John McCaffery Horsburg, sedici anni in libertà provvisoria e sette a piede libero.

Tra coloro che furono arrestati e poi rilasciati figurano il genero di Sindona, Piersanti Nicosia, procuratore generale del sudco e gestore di fatto delle banche milanesi facenti parte dell'impero del

Giovedì 20 senza giornali

ROMA — I quotidiani del mattino e del pomeriggio non saranno in edicola giovedì 20 maggio, a causa di un accordo tra i poligrafici a sostegno della vertenza contrattuale.

Lo ha confermato uno dei segretari generali della Fulis (Federazione unitaria lavoratori informazione e spettacolo), Alfredo Giampietro, il quale ha anche annunciato che mercoledì 19 riprenderà la trattativa con i rappresentanti degli editori.

Il confronto sarà quindi riaperto mentre la categoria si astiene dal lavoro.

Giovedì 20 i poligrafici faranno anche una manifestazione a Roma, e nella stessa giornata sciopereranno i lavoratori del settore grafico-editoriale.

finanziere siciliano e l'ex luogotenente di Sindona, Carlo Bordini, destituito dal pubblico ministero Viola «in caso di cambi» e anche «bancarottiere pentito» perché ad un certo punto decise di mettersi contro il suo ex principale e vuotare il sacco.

Dice il pubblico ministero nella requisitoria (405 pagine distilate ieri) che Sindona utilizzava le sue banche come «portafoglio personale», poiché quelli che figuravano come depositi bancari in diverse, in realtà erano dei finan-

Rizzoli: accordo siglato per i poligrafici

ROMA — Presente il ministro del lavoro on. Di Giusti e l'assessore regionale al lavoro della regione Lombardia, è stato firmato a Palazzo Chigi l'accordo finale della vertenza del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, per quanto concerne i poligrafici.

Con la firma dell'accordo tra i rappresentanti della Rizzoli, guidati dall'amministratore delegato e direttore generale Bruno Tassan Din e i rappresentanti nazionali e regionali della Fulis — è detto in un comunicato del ministero del lavoro — viene confermata la protrazione del regime di cassa integrazione guadagni straordinaria per i poligrafici e vengono quindi acquisiti tutti gli accordi parziali siglati dalle parti.

ziamenti o prestiti a società del gruppo.

Tra le distinzioni commesse c'è anche un finanziamento di due miliardi ad un partito politico (in requisitoria non si fa il nome, ma si è detto più volte trattarsi della Dc).

E' indubbio — dice ancora il magistrato — che intorno a Sindona fu tessuta una ragnatela di protezioni, che a dispetto della già difficile lavoro portato avanti dagli inquirenti, hanno tentato per anni di aprire un ombrello di salvataggio per il bancarottiere.

Distribuzione: protesta dei giornalisti

MILANO — La presidenza del sindacato nazionale autonomo giornalisti (Snag) ha deciso di porre la categoria in stato di agitazione considerata «irregolarità e la parzialità della distribuzione dei quotidiani».

«Pur nel rispetto delle esigenze delle parti interessate, i giornalisti italiani — si legge in un comunicato — stanno sopportando, con sempre maggiori difficoltà, le conseguenze delle agitazioni dei poligrafici e dei giornalisti impegnati nel rinnovo dei rispettivi contratti di lavoro».

Lo Snag auspica tra l'altro «una rapida soluzione della vertenza», e invita il governo a fare il possibile perché si arrivi in tempi brevi alla firma dei contratti di lavoro.

LE DONNE LIBERALI RIUNITE A ROMA

Altissimo: le Regioni devono poter offrire consultori più validi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Le donne liberali si sono riunite due giorni a Roma per discutere in un convegno sulle «politiche per la parità». Costanza Pera, responsabile del coordinamento delle donne liberali, che ha introdotto i lavori del convegno, ha affermato che il suo partito si impegna affinché «si progredisca nell'integrazione delle funzioni maschili e femminili sul lavoro e in famiglia».

«Lo sforzo maggiore in questo senso — ha aggiunto — deve farlo il sindacato, che deve tutelare con più convinzione i diritti delle lavoratrici. I comuni e le regioni — ha concluso — devono garantire servizi e organizzazione urbana adeguati e le donne devono essere più informate e consapevoli dei propri diritti».

Il ministro della sanità Altissimo, che ha presieduto all'incontro, ha poi illustrato l'«azione donne», l'insieme di iniziative promosse dal ministero per sollecitare le Regioni ad un migliore funzionamento dei consultori e delle strutture di prevenzione anche per quanto riguarda i tumori femminili comprendenti una campagna di informazione sulla prevenzione dell'aborto.

Altissimo ha anche informato che fra i settori risparmiati dai tagli alla spesa sanitaria vi sono quelli dei consultori, dell'informazione contraccettiva e della prevenzione dei tumori.

Nel corso dell'incontro il ministro ha anche illustrato lo

stato di attuazione della legge dell'interruzione volontaria di gravidanza.

Il fenomeno dell'aborto clandestino — ha detto — tende ad essere assorbito dalle strutture pubbliche che fra non poche difficoltà hanno fatto fronte nel 1981 a 222 mila richieste di intervento».

«Se quindi si è rivelata giusta la scelta dei cittadini di confermare la legge — ha concluso — è l'identità di vedute. Le divisioni che si presentano durante il sequestro di Aldo Moro, socialdemocratici attestati sulla linea della fermezza contro la trattativa e socialisti favorevoli a una soluzione umanitaria, si ripresentano tra un capoverso e l'altro con un po' di confusione. Ma questo fa parte della tradizione pluralista dei partiti socialisti. Alcuni punti, e vale la pena di riportarli, sono comuni».

Al convegno hanno partecipato esponenti di associazioni laiche, di consultori, del mondo universitario, sindacale e della produzione. Riguardo al tema dell'aborto, Costanza Pera ha ricordato che il risultato di un anno fa del referendum deve essere ribaltato in termini politici «per permettere alle donne di scegliere liberamente il proprio avvenire».

M. R. P.

Suole materne: 31 maggio - 7 giugno il periodo d'iscrizione

ROMA — Il ministro della pubblica istruzione ha disposto che le domande di iscrizione dei bambini alle scuole materne statali per l'anno scolastico 1982-83 vengano presentate dal 31 maggio al 7 giugno.

INTERROGATIVI DOPO LA CONVERSIONE IN LEGGE DI UN DECRETO

I lavoratori per curarsi alle terme non avranno più permessi straordinari

DAL NOSTRO INVIATO
CASTROCARO — E' semplicemente assurdo — oltre che incostituzionale — costringere un cittadino a impiegare, per curarsi, le ferie, un istituto cioè diretto al fine, ben diverso, del riposo e perciò definito espressamente irrinunciabile. E, questa, la diretta conseguenza delle disposizioni del D.L. in tema di prestazioni integrative, quella che prevedeva l'abrogazione delle norme che consentivano di usufruire delle cure idrotermali al di fuori del congedo ordinario, convertita in legge con il voto del Senato nel marzo scorso.

La miccia della polemica è stata accesa — al X incontro tra specialisti e medico pratici, organizzato da «Stampa medica» — dal prof. Francesco Tarentini-Trojan, dell'università di Roma, e quel che

più conta in questo caso, dirigente sanitario della presidenza del Consiglio dei ministri. Con la conversione in legge del decreto si è adottata una formula diversa: si dice, infatti, che per le cure idrotermali, elioterapiche e climatiche non è consentita la concessione di congedi straordinari.

Ecco, allora, il nuovo problema, che interessa milioni di cittadini nel nostro paese: dal momento che, prima di questa disposizione, le assenze dal servizio per praticare cure termali venivano autorizzate a titolo di congedo straordinario, l'attuale divieto pone l'interrogativo a quale titolo sia consentito a un lavoratore dipendente di assentarsi dal servizio per praticare queste cure, considerata che — come cittadino — è ancora autorizzato a fruirne a spese del servizio sanitario nazionale.

Quali dunque le soluzioni? Congedo ordinario o congedo per malattia. La prima ha già sollevato un coro di dissensi: anche la seconda, però, appare di dubbia praticabilità. Posto che il motivo sostanziale che consente al dipendente di restare assente dal lavoro per infermità è quello, appunto, di essere inabile, c'è da chiedersi se dal punto di vista medico-legale sia possibile assimilare le cure termali alla malattia. Le cure termali, infatti, sono riferite in genere a una semplice opportunità terapeutica e non sono connesse a uno stato invalidante in senso stretto, mentre è la malattia a determinare appunto questo stato.

Non sembra logico, però,

che il legislatore abbia voluto riferirsi a questa soluzione, che sposterrebbe solo i termini formali, e non quelli invece sostanziali. Infatti le ferie resterebbero salvaguardate, ma non si realizzerebbero le finalità di risparmiare sulla spesa pubblica. E' evidente che se alcuni cittadini rinunceranno alle cure, sollevando così dai relativi oneri il servizio sanitario, ve ne saranno altri che, rinunciando in pratica al riposo, impiegheranno le ferie per praticare le cure.

In ogni caso potranno determinarsi conseguenze negative sia per il mancato ricorso alle cure, sia per l'effettuazione di un tipo di riposo frammentario e incongruo. Meglio, dunque, sarebbe stato adottare misure repressive, anche severe, contro gli abusi, piuttosto che la soluzione attuale.

Emigrazione: interrogato l'armatore Costa

GENOVA — Il presidente e amministratore delegato della «Costa armatori», Giacomo Costa, e il direttore dell'ufficio traffico passeggeri della stessa compagnia di navigazione, Franco Pellicani, sono stati interrogati dal pretore Francesco Lalla, che li accusa di aver venduto biglietti a tariffa intera ad emigranti che avrebbero avuto diritto ad una cospicua riduzione.

Al termine dell'interrogatorio il magistrato ha detto che l'indagine continua e che prima di chiudere l'istruttoria verranno effettuati altri interrogatori.

tosto che «punire» i cittadini inducendoli in definitiva a trascurare la propria salute.

Ancora una considerazione: quando si parla di termalismo è come parlare di qualcosa di negletto nell'ambito del servizio sanitario nazionale. Esso va considerato sia dal punto di vista preventivo sia da quello terapeutico-riabilitativo. Un freno, quindi, agli stadi di invalidità che hanno portato a loro volta un ampliamento delle concessioni di invalidità e un notevole passivo nell'ambito della gestione Inps.

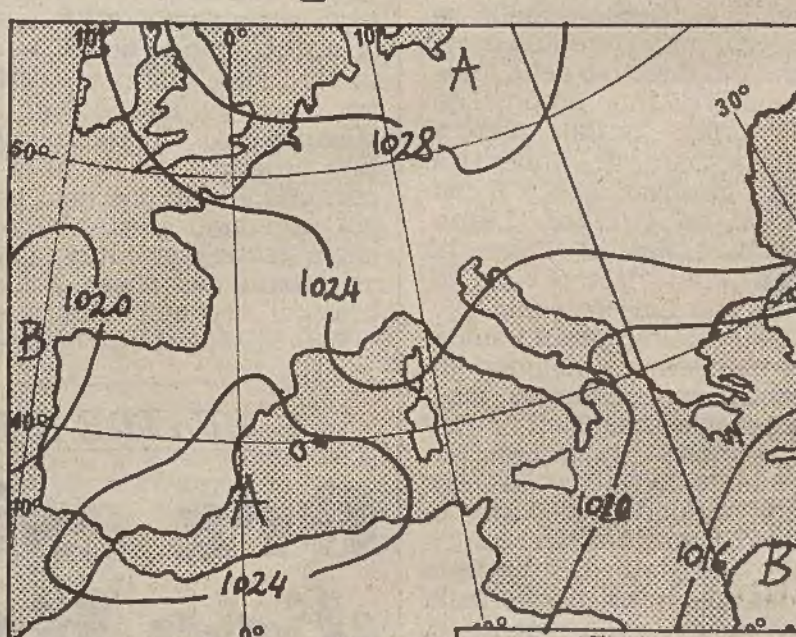
Prevenire per quanto riguarda il termalismo significa mettere a disposizione dei cittadini tutto quanto le stagioni possono offrire, perché esso ha una funzione indubbiamente sociale, che riguarda la salute in senso di benessere fisico e psichico, più che come semplice assenza di malattia.

Non è un mistero che molte cose siano cambiate in Italia in questi anni, specialmente sotto l'aspetto economico; in questa particolare fase, nella vita del nostro paese, il termalismo è sempre stato nell'occhio del ciclone.

Il distacco poi con cui una parte della classe politica ha spesso trattato questi problemi ha cozzato, per fortuna, contro la tenacia di quanti operano nel settore termale. In definitiva, da termalismo di strumento di salute riservato a una élite si è passati a strumento a carattere sociale, di più larga utilizzazione. Vogliamo annullare adesso questo positivo processo di trasformazione?

Ranieri Ponis

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale si è stabilita un'area di alta pressione. Deboli condizioni di instabilità potranno manifestarsi ancora per oggi sull'estremo Sud d'Italia e sul medio versante adriatico.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con foschia e occasionali banchi di nebbia notturna e durante il mattino nelle valli e lungo i litorali del Nord e del versante tirrenico. Durante le ore pomeridiane locale sviluppo di nubi cumuliiformi potrà aversi in prossimità del rilievi.

Temperatura: in aumento. Venti: deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile con residui rinforzi intorno al Nord sulle regioni sud-orientali. Mare: da poco mosso a mosso l'Adriatico meridionale e lo Ionio. Quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 23; Venezia 11, 23; Milano 11, 25; Torino 12, 24; Cuneo 11, 20; Genova 14, 22; Bologna 11, 24; Firenze 8, 25; Pisa 8, 24; Falcognara 7, 20; Perugia 12, 22; Pescara 8, 21; L'Aquila 8, 20; Roma Urbe 12, 24; Rieti 12, 25; Nuovi delhi 15, 27; New York 14, 21; Oslo 4, 18; Parigi 12, 24; Perth 10, 19; Rio de Janeiro 16, 22; San Francisco 9, 13; Stoccolma 10, 14; Sydney 11, 18; Tokio 16, 27; Vienna 8, 16.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla Fieg - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

R
GRUPPO EDITORIALE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castello

STRAWINSKY E LA RIPRESA DEL «LIBERTINO»

Il principe Igor? Anzi, il despota

Si è detto che la «Carriera di un libertino», opera di Igor Stravinsky, è apparsa sui maggiori palcoscenici, ma senza incontrare una schiatta di popolarità (ora, il 15 maggio, verrà riproposta al Maggio fiorentino, con la direzione di Riccardo Chailly e la regia di Ken Russell), concluda la stagione neoclassica di Igor Stravinsky, quasi a suggello di tutta una fase dell'evoluzione della musica europea.

Principe del gusto internazionale per moltissimi anni, ricco di capacità di autentica assimilazione, Igor Stravinsky (di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita) non ha mai temuto di contraddirsi, di mostrarsi sotto una luce diversa a ogni stagione, rinnegando esperienze e stili, affermando infine la supremazia di musicisti fra i più lontani dalla sua poetica. Quest'irregolarità ha posto in costante imbarazzo biografi e critici, ai quali Stravinsky è apparso ogni anno in una luce nuova. Le aperture, le compromissioni si sono alternate ai ripiegamenti. Le clamorose conversioni, del resto, rispondevano esattamente alla natura del musicista di Oranienbaum, anche se legate qual-



lancé da una luce italiana. Iniziata nel 1948 e portata a termine tre anni dopo (la prima rappresentazione si ebbe l'11 settembre 1951, a Venezia, nel quadro del Festival di musica contemporanea), quest'opera «piacevole e faceta» — come indica il frontespizio della partitura — trovò le sue prime ragioni nell'interesse di Stravinsky per la prosodia della lingua inglese. I librettisti Wystan Hugh Auden e Chester Kallman (gli stessi che avrebbero fornito a Henze il testo dell'«Elegia per giovani amanti» e dei «Bas-

un ripiego di evasione). Ma ci si potrà poi riacostare alle bronze sonorità della «Sinfonia di Salini», su cui l'infinito tema della morte allunga la sua ombra, o riscoprire il «divino distacco» che Valéry ammirava in una «Persefone» creata nel difficile accordo con il moralismo di Gide.

La generazione che oggi è giunta alla maturità ha avuto fra i miti della sua giovinezza la musica di Stravinsky. Per chi era giovane un quarto di secolo fa, Stravinsky ha rappresentato lungo



che volta a occasioni precarie della moda.

Continuo è stato nell'arte stravinskiana il processo di assorbimento: da Rimski-Korsakov per le scrozzature orientali dell'«Oiseau de feu», dal mito per l'«Oedipus rex», da Ciaikovskij per il «Baiser de la fée», fino alla conversione alla serialità, al compositore «Settimino», al «Canticum sacrum», e a quegli atteggiamenti weberiani che non sappiamo quanto abbiano aggiunto alla gloria del musicista (qualche pagina dell'ultimo Stravinsky non è che un «lever de rideau»). Le contaminazioni, le migrazioni lessicali sono all'ordine del giorno nel polifonismo di Stravinsky. Il travestimento si pone anzi a categoria fondamentale della sua arte, come un bisogno di palcoscenico e di nascondersi nello stesso tempo.

Nella «Carriera di un libertino», opera mediatissima, opera di carattere riassuntivo e forse parabolica della carriera stessa di Stravinsky, è il teatro di Haendel e di Mozart a grandeggiare. Meno significativo ci sembra l'incontro con l'opera italiana, benché già nel 1920 Stravinsky avesse detto a Roland-Manuel: «Je suis le

saridi» — trassero gli elementi essenziali del grande ciclo di Hogarth, con nuovi personaggi come Shadow, l'uomo/ombra, servo e demone, e aggiunte importanti come la partita a carte, realizzata da Stravinsky su un ossessivo, superbo «ostinato».

Il personaggio del libertino, secondo Nicolas Nabokov, riassume in sé i caratteri di Don Giovanni, di Faust e di Hermann della «Dama di picche». La «salvatrice» Anna, simbolo della dedizione, può ricordare la Margherita di Gounod e ha oggi, in interpreti come Lella Cuberli e Anne-Marie Blanzat, la raffigurazione più luminosa, ma l'aria notturna del primo atto è prossima alle magiche arie del repertorio barocco.

Diretta alla «prima» veneziana dallo stesso Stravinsky e ripresa da Ferdinand Leitner, la «Carriera di un libertino» merita l'attenzione e l'interesse di quanti affrontano i problemi delle nuove espressioni artistiche, anche se ci cerca nella musica una consolazione, un pegno di esperienza comune, può magari sentirsi scoraggiato da una fredda successione di calchi, di testimonianze perdute (e il neoclassicismo stravinskiano venne inteso da molti come

molti anni tutto quel che si potesse immaginare di nuovo e di eccitante. Ora, a un secolo dalla nascita del grande musicista, vorremmo ricordare soprattutto l'amore di Stravinsky per Venezia, città cui riservò opere di alto significato, città che lo ebbe ospite per più d'un anno, città dell'ultimo riposo.

L'amore per Venezia fu forse un modo di riconciliarsi alla Russia, attraverso la lunga via di Bisanzio. E magari parlando il paleoslavo di Cirillo e Metodio, gli apostoli venuti da Tessalonica. Già nella «Messa» per coro misto e doppio quintetto di strumenti a fiato, composta fra il 1945 e il 1947, il sentimento religioso che accompagna parte dell'opera stravinskiana si affermava con spoglia successione dialettica. Ogni pagina — oltre ogni gesto esteriore, celebrativo — sembrava confidare una volontà di più fonda interrogazione. Più d'una volta questo Stravinsky con la tiera russa rivela a tutti la sua vulnerabilità.

Edoardo Gagliardi

Nelle foto: Igor Stravinsky; e un'opera del ciclo «La carriera di un libertino» di Hogarth.

IL BOOM DELLE RIVISTE: UN IMPROVVISATO E VIVACE RITORNO

2

Te lo dico in parole povere

L'arte, la scienza, la tecnica spiegate a tutti, e non solo alla ristretta cerchia degli iniziati: editori e lettori sono ugualmente contagiati da questa tendenza alla divulgazione ad ogni costo

Floriote nel breve volgere di pochi mesi, le riviste specializzate sono state prese d'assalto da un pubblico di lettori ansiosi di potersi avvicinare, grazie alla mediazione di illustri specialisti, ai perturbanti segreti della fisica o ai problemi dell'ecologia, e dell'architettura. Quasi senza soluzione di continuità. E questo è in realtà il dato più inquietante. Si consumano riviste tecniche a ritmo vertiginoso, saltando di testata in testata con sorprendente rapidità, sempre alla ricerca di un nuovo che non sempre è disposto a rivelarsi tale.

Anche in quest'ambito, senza voler tentare di rincorrere una rassegna che risulterebbe comunque noiosa e priva di senso, possiamo dividere le testate in due settori: neppure troppo distanti fra loro, ma in ogni caso abbastanza definiti: riviste di specializzazione in senso stretto e riviste di falsa specializzazione, rivolte alle grandi masse, alle quali si offre l'illusione di una specializzazione.

Per esemplificare possiamo partire dall'editoriale di «Arte» (ex «Bolaffi») che dal numero 116 (febbraio 1982) ha rivoluzionato grafica e taglio per trasformarsi in una rivista lucida e patinata. Si parte da queste premesse: «Una rivista per pochi? No, al contrario, le ragioni del rinnovamento sono proprio quelle di spianare la strada all'arte non solo a pochi iniziati ma a tutti i lettori, la chiarezza, la leggibilità, l'informazione accurata devono rendere semplici e accessibili per chiunque anche i contenuti più raffinati».

Le «sottolineature» sono ovviamente nostre e tentano di porre in rilievo una contraddizione interna alla stessa logica da cui nasce «Arte»: se per definizione, raffinato e ciò che è accessibile e comprensibile solo a pochi, spianare la strada alla sua comprensione, come recita l'editoriale, significa modificare in maniera radicale la sua natura, invertendo il processo che ha guidato Andy Warhol a proporre i suoi barattoli o i ritratti di Marilyn Monroe.

Prosegue l'editoriale: «I servizi che offriamo sono d'interesse generale e con agganci concreti per l'attualità: sono fatti per «servire», per essere utili. Testi scritti con linguaggio chiaro e preciso, documenti, avvincenti, devono mettere in grado il lettore di partecipare personalmente alla vicenda dell'arte: sono itinerari di musei, piante, guide, consigli, dossier, monografie sugli artisti di cui si parla, antichi o moderni, testimonianze dirette sulla vita dei personaggi dell'arte da parte di chi li ha conosciuti da vicino, informazioni sul mercato».

Sarà forse un caso, ma la mente va alle file strabilianti che hanno accompagnato le tappe dei Bronzi di Riace, rincorsi, vezzeggiati e ammirati senza che, nella maggior parte dei casi, si cogliesse il significato vero di quelle statue. Ma si doveva andare, come sostiene, con grande candore di alcuni intellettuali. Beniamino Placido in un memorabile articolo su «Repubblica».

E così, all'interno del medesimo numero di «Arte», convengono Jackson Pollock, nome tutelare dell'avanguardia storica (di cui vengono rievocati persino i particolari della vita privata, unendo riflessioni critiche e folclore da rotocalco), la ricostruzione del furto della Gioconda a settan-

l'anni di distanza e l'ultima opera dell'artista italiano vivente più famoso del mondo», ovvero Giacomo Manzù.

Se il caso di «Arte» sembra il più significativo di questa tendenza alla divulgazione ad ogni costo, diversa è la vicenda di «Casabella», la rivista internazionale di architettura edita dalla Electa, nata a Milano ben 46 anni orsono, che propone una nuova veste sotto la direzione di Vittorio Gregotti (che succede a Tomas Maldonado), all'insegna di un ritorno all'accuratezza, alla precisione, alla concretezza dei problemi da affrontare. «Casabella» ha un periodo di atroce confusione, come ha affermato lo stesso Gregotti nel corso di un'intervista.

«Casabella» rivendita sin dal suo primo numero una sostanziale specificità che porta il suo direttore ad affermare che «bisogna tornare a soffrire le incertezze della realtà, in ogni circostanza, e in ogni occasione, sia nel caso del progetto di un quartiere popolare in Portogallo sia

nello studio di un piano per salvare Venezia, senza farsi condizionare da un'ideologia preconfezionata e adattabile con opportune modifiche ad ogni occasione».

Se «Casabella» nasce da una esaltazione settoriale, ben diverso è invece il caso delle riviste che si occupano di scienza o di ecologia, spuntate con incredibile rapidità nel corso degli ultimi mesi. Convengono così «Scienze Digest», «Atlante» e «Geodes», senza danneggiarsi troppo e coltivando lettori ormai affezionati grazie alla perfezione della veste editoriale e all'accuratezza delle immagini.

Le radici di questa esplosione sono evidenti e vanno ricercate nel rinato interesse per le problematiche scientifiche, interesse che deriva soprattutto dal contatto che quasi quotidianamente è possibile avere con le nuove tecnologie. Ma se l'istigazione è spesso confusa, anche se ha origine in maniera ben precisa, la risposta non è sempre

soddisfacente poiché resta ancorata ad un vago enciclopedismo che da un lato rende familiari le scoperte che man mano vengono impiegate dall'industria, ma dall'altro fa ben poco per avvicinare il lettore alle problematiche ad esse legate.

Anche il favore incontrato dai problemi ecologici viene raramente analizzato e in molti casi si tende a dividere lo spazio tenendo presente solo una supposta «naturalità», ed evitando di porre l'accento su un'effettiva educazione dei lettori.

Variegato è invece il panorama delle riviste cinematografiche, dove, a fianco delle testate tradizionali, sono sorte nuove proposte, attente ad esaminare il cinema come fenomeno o dedite invece all'esame dei temi legati alla crisi di idee che attraversa l'universo cinematografico in questi ultimi anni. Hanno così visto la luce «Segno-cinema», «Cult Movie» e «Visual», confermando, nonostante le diffi-

coltà di produzione e di distribuzione, l'attenzione che viene tributata al mondo dello spettacolo.

E' certamente difficile dire quanti di questi tentativi riusciranno a modificare la tendenza che vuole le riviste avere una vita breve e tormentata, anche se l'interesse di alcuni grandi gruppi editoriali per questo settore sta a dimostrare un'avvenuta inversione di tendenza.

Ed è ancora presto per giudicare l'effetto che avranno sul pubblico: se cioè porteranno ad una maggiore consapevolezza culturale o se invece contribuiranno a far formare nuove chilometriche code in occasione di mostre o esposizioni. E questo non perché piccolo e elitario sia particolarmente bello, ma perché nulla può essere compreso solo partendo da qualche articolo letto su una testata prestigiosa. E poi perché di affimero si può anche morire.

Maria Teresa Carbone
Roberto Francesconi

UNA MOSTRA ITINERANTE DI DOCUMENTAZIONE ARCHEOLOGICA

Pompei, foto di gruppo

BOLOGNA — Se il 1979 ha segnato il diciannovesimo centenario della scomparsa di Pompei a causa dell'eruzione del Vesuvio, l'anno seguente non è stato meno importante nella storia «postuma» dell'antica colonia romana, in particolare per quanto concerne la consacrazione dei suoi connotati archeologici. Nelle settimane immediatamente seguenti il terremoto del novembre 1980 si è infatti sentita la necessità di un'operazione di rilevamento affidato a strutture e persone capaci di organizzare campagne di documentazione grafica e fotografica degli edifici, con metodi e tecniche modernissimi, come la fotogrammetria e l'ortofotografia.

Già in seguito alla serie di furti avvenuti nel 1977 in una «domus» pompeiana — precisamente la Casa I 3.25 — si era iniziata una prima campagna fotografica «a tappeto» di affreschi, pavimenti, oggetti mobili delle nove regioni di Pompei, per un totale di diciottomila fotografie. Per quanto riguarda gli affreschi, anzi, la ripresa era stata effettuata in modo da documentare dettagliatamente l'intera decorazione della parete, considerata nel suo contesto, e senza alcuna tendenza a privilegiare il quadro isolato, che nel Settecento e ancora nell'Ottocento veniva staccato per essere trasportato in museo, trascurando la proiezione parietale restante, che era destinata alla graduale rovina. Tale indagine sistematica non ha escluso neanche gli affreschi più sbiaditi o appena leggibili.

Promotori dell'iniziativa sono stati il Ministero dei beni culturali e ambientali, l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, quello del restauro, la Soprintendenza archeologica di Napoli e Caserta, diversi istituti universitari di Roma e di Napoli, e la società Italsiel.

I risultati sono stati poi raccolti per essere presentati al pubblico che, sempre più numeroso, segue con crescente interesse le attività archeologiche: si è allestita così una mostra itinerante, attualmente ospitata al Museo civico archeologico di Bologna, dove rimarrà aperta fino agli ultimi di maggio, intitolata «Pompei 1749-1980. I tempi della documentazione».

Per ovvie ragioni di spazio, alla mostra è presentata una limitata parte delle foto e dei disegni, alternati a grafici

glandosi anche alle testimonianze lasciate in letteratura da Vitruvio e Plinio: una serie di pannelli spiega ai visitatori le scoperte che — come dice il termine stesso — il colore veniva dato a fresco sull'intonaco ancor umido e che le tinte di origine vegetale o minerale erano stese sulla parete muraria, preventiva-mente ricoperta con l'«opus sectile», e infine, — i più preziosi, in mosaico bianconero o policro-



Di quest'ultima tecnica si distinguono anche le fasi di lavorazione: sullo strato inferiore (lo «statum»), ovvero un conglomerato di sassi veniva steso il «rudus», alto 25 centimetri e formato per tre quarti di pietrisco e un quarto di calce; l'ultimo strato era il «nucleus», alto 12 centimetri e comprendente frammenti ceramici mischiati a calce, sul quale si tracciava il disegno preparatorio e si piantavano le tessere musive.

Sono anche presenti interessanti documentazioni su alcune case private fra le più complesse, come quella di Fabio Rufo, che si estende su più piani, sfruttando i dislivelli del terreno e appoggiandosi alle mura. O, poi, la «domus» di Paquiro Proculo, esempio evidente della crisi economica e sociale derivata dal terremoto che nel 62 d.C. sconvolse la zona di Pompei, preludendo alla catastrofe del 79. Dopo quel primo sconvolgimento tellurico, molti edifici subirono trasformazioni o adattamenti, e nella casa di Paquiro Proculo (che, appartenendo alla categoria delle abitazioni signorili, comprendeva pure un atrio con impluvio e peristilio) alcuni ambienti, come il criptoportico e il bagno, vennero adibiti a deposito di anfore.

Anche da questi pochi flash scaturisce l'impressione di una mostra estremamente interessante e informativa, specchio della validità di certi mezzi d'indagine e prova della volontà di conservare, e talvolta recuperare, un patrimonio storico-culturale, degno di essere difeso e valorizzato.

Interessanti sono anche i risultati delle ricerche sui vari

strati di arricciolo (formato da calce, sabbia e pozzolana) e di intonaco fine (composto anche da polvere di marmo). Analisi chimiche hanno stabilito che l'eccezionale adesione dei colori era dovuta alla reazione della calce umida con l'anidride carbonica dell'aria che dava origine a un'indole-ibile pellicola di carbonato di calcio.

Dopo la stesura dell'affresco, gli artigiani antichi sapevano alle «poltiture», che prevedevano la spianatura e la politura delle superfici, attraverso una sifonatura con terre fini e bruniti. Talvolta, sotto l'ultimo strato dell'affresco si sono trovate tracce del disegno preparatorio, una sorta di sinopia, secondo una tecnica ripresa nel Medio Evo e usata tutt'oggi. Un'estesa pianta topografica indica, infine, la distribuzione diaconica delle varie decorazioni parietali.

Interessanti sono anche i risultati delle ricerche sui vari

tipi di pavimenti, un rilievo dei quali è stato ricavato attraverso i reperti allo stato attuale, e la bibliografia. Sono presenti alla mostra anche piante delle decorazioni parietali e, in sintesi, l'elenco dei tipi di pavimentazione più diffusi: battuti di calce, lava e ciottolo; di evidente influenza punica; pavimenti in ciottoli fittili e in «opus sectile», e infine, — i più preziosi, in mosaico bianconero o policro-

Di quest'ultima tecnica si distinguono anche le fasi di lavorazione: sullo strato inferiore (lo «statum»), ovvero un conglomerato di sassi veniva steso il «rudus», alto 25 centimetri e formato per tre quarti di pietrisco e un quarto di calce; l'ultimo strato era il «nucleus», alto 12 centimetri e comprendente frammenti ceramici mischiati a calce, sul quale si tracciava il disegno preparatorio e si piantavano le tessere musive.

Sono anche presenti interessanti documentazioni su alcune case private fra le più complesse, come quella di Fabio Rufo, che si estende su più piani, sfruttando i dislivelli del terreno e appoggiandosi alle mura. O, poi, la «domus» di Paquiro Proculo, esempio evidente della crisi economica e sociale derivata dal terremoto che nel 62 d.C. sconvolse la zona di Pompei, preludendo alla catastrofe del 79. Dopo quel primo sconvolgimento tellurico, molti edifici subirono trasformazioni o adattamenti, e nella casa di Paquiro Proculo (che, appartenendo alla categoria delle abitazioni signorili, comprendeva pure un atrio con impluvio e peristilio) alcuni ambienti, come il criptoportico e il bagno, vennero adibiti a deposito di anfore.

Anche da questi pochi flash scaturisce l'impressione di una mostra estremamente interessante e informativa, specchio della validità di certi mezzi d'indagine e prova della volontà di conservare, e talvolta recuperare, un patrimonio storico-culturale, degno di essere difeso e valorizzato.

Patrizia Gabrielli Piani

I PAESAGGI LAGUNARI DI SEMEGHINI NELL'ANTOLOGICA A PORTOGRUARO

Quella luce sospesa tra cielo e acque

MOSTRA A ROMA

Gli italiani alla guerra di Spagna

ROMA — «Italiani nella guerra di Spagna 1936-1938. Un contributo di libertà», è il titolo di una mostra aperta a palazzo Braschi a Roma, fino al 27 maggio. Organizzata dall'Istituto di studi per la storia del movimento repubblicano, l'iniziativa vuole sottolineare il legame tra la democrazia italiana e la democrazia spagnola.

A difesa della Spagna repubblicana — minacciata dall'insurrezione franchista — accorsero infatti quattromila volontari italiani, esuli antifascisti (anarchici, repubblicani, socialisti, comunisti), mentre Mussolini inviava cinquemila legionari a sostegno di Franco.

La mostra, divisa in sei sezioni, ripercorre le tappe della presenza italiana, dai primi volontari accorsi in Spagna singolarmente, alla formazione del Battaglione Garibaldi, alla sua trasformazione in brigata, fino allo scioglimento delle brigate internazionali.

Una pittura buona per tutte le rivoluzioni, avvenute e no, una pittura senza ideologia e senza storia: questo il primo giudizio del visitatore aggirantesi tra i saloni che, alla Villa comunale di Portogruaro, accolgono degnamente, fino al 23 maggio, un'antologica di Pio Semeghini.

E, certo, è una pittura che, una volta fatta sua la lezione degli Impressionisti, sembra largamente accettabile: che allora, all'inquietudine della ricerca, preferisce ammantarsi nella ripetizione, a costo d'arrivare alla spassatezza, che però tende ad accreditare la propria monotonia di fondo come un'essenzialità a cui nulla si può togliere o aggiungere perché già essa, ripetendosi, dice tutto; che infine, pur di mimetizzare il proprio equivoco, s'appoggia volentieri a sostegni spuri, mutuati dalla letteratura più che dalla propria, endogena dinamica fantastica e morale.

Non che al visitatore di cui sopra dispiacciono queste sue, privatissime iconoclastie. Ma poi cerca di ragionarci sopra, di doverosamente sag-

giare, come si dice, sui quadri. Dei quali passa a fare una sua elementare, scolasticissima ripartizione: per «generi», proprio come si faceva una volta.

Ora, le «nature morte» di Semeghini saranno anche, come afferma Marco Valsecchi in un passaggio citato nel catalogo, «fragranti di profumi di acqua e di terra»; resta che il nostro visitatore, appena lateralmente e sempre in area di primo Novecento italiano, ha visto di più prezioso, di più stupefatto, di più assorto, di più incantato, di più «fragante» appunto. Va meglio, a volte appena un po', a volte decisamente con i ritratti, sempre notevoli per resa pittorica abbinata, in giusto equilibrio, a forza in prospettiva: da citare almeno lo splendido «Autoritratto» del '13, con quel rosso sfocato dello sfondo da cui vien su un volto fermo, da contadino sbriciolato a festa.

Ma davanti ai paesaggi, alla loro assorta compostezza, alla loro «naturalità» raggiunta, come sempre in Arte, dopo faticosissimi filtri, alla loro fine «semplicità» (che



non c'è niente, ma proprio niente di male, nel processo inverso, si fa immediata leggibilità) ogni prevenzione crolla. E resistere alla fascinazione mai epica, eppur in qualche suo modo drammatico, di

questa pittura davvero sarebbe soltanto bizzarria. Si vedano l'«Imbarcadere» o i «Giardini del Bacino di San Marco» o il «Canale interno» del '22, tutti costruiti su una diagonale, ma senza rigi-

dità, dove la luce circola con suprema libertà dal cielo alle acque, e dalla perenne inquietudine delle acque all'altra di segreti giardini come affiorano tra la compattezza di case e muraglie, chiusi, sprangati in un diniego alla vita (ma pur un giovane cipresso ne svetta sicuro a cercarla nel sole).

O si vedano quelli dilatati a cogliere tutta l'ampiezza ed il fervore panico di un orizzonte, come il celebre «Burano dalla finestra del mio studio». O quelli come esausti — succederà attorno al '40 — in una sorta di «fading», un'evanescenza dove, di loro, resta la luce più che una consistenza, da cogliere un attimo prima che scompaia anch'essa. E poi magari, si finirà col molto concedere ad una affermazione come questa di Semeghini: «La pittura è un fatto inteso a rappresentare il mondo in base alla visione che ne hanno gli uomini e non in base a teorie estetiche e ricerche filosofiche».

Elio Bartolini

Nella foto, «Canale alla Giudecca», un'olio di Semeghini del 1922.

Il Carso: tanti sassi ma anche tanti fiori

«Il mio Carso è duro e buono. Ogni suo filo d'erba ha spaccato la roccia per spuntare, ogni suo fiore ha bevuto l'arsura per aprirsi». Così scriveva Scipio Slataper in quello che sarebbe diventato uno dei passi più noti de «Il mio Carso», a evidenziare la natura tormentata di questo territorio, caratterizzato a tratti dall'affiorare, nelle morfologie più inusitate, di nude rocce calcaree.

Eppure, sul Carso, talvolta a torto paragonato a un deserto pietroso, la presenza floristica è talmente compenetrata e la gamma di specie presenti così vasta e articolata che, per trasporre le caratteristiche in un manuale, sarebbero necessari sedici volumi. E' proprio a questa monumentalità opera, dispietata nei precisi termini numerici (12 volumi sulla flora in senso lato, quattro sui funghi) che si sta dedicando, anima e corpo, il prof. Renato Mezzana, direttore dei civici musei di scienze, studioso, ma soprattutto grande appassionato.

Il cammino, quasi missionario, che Mezzana ha intrapreso sta per saggiare la concretezza della quarta tappa: dopo i primi tre tomi, infatti, a fine mese sarà in libreria anche il successivo «Alberi e arbusti del Carso», che è stato già presentato al Circolo della Stampa.

«L'uomo propone e Dio dispone» ha scritto l'autore nella prefazione del libro, volendo ricordare, come la volontà non manca, la strada da percorrere sia ancora lunga, e pertanto, quale scusante del ritardo, validissima nella sua drammaticità, la rovinosa caduta di un paio d'anni or sono in Val Rosandra (causa del resto dallo stesso amore per la natura che lo induce a lavorare e a scrivere) e ribadendo poi l'autodidattismo di se stesso quale «modesto artigiano».

Cesare Sacchi, direttore dell'Istituto di economia animale ed etologia dell'Università di Pavia, intervenuto per presentare il libro, ha però rinfacciato al prefatore anche una «modestia francese» e un «vocalismo» in sei lingue, 150 tavole tratte tutte da disegni originali dell'autore, con didascalie illustrative, un glossario con la spiegazione delle derivazioni etimologiche dei vari termini, un indice generale: questa la divisione del libro che, come detto, non è ancora prodotta.

Il «vocalismo» in sei lingue (italiano, latino, francese, inglese, sloveno, tedesco) è un accorgimento singolare voluto dallo stesso Mezzana per sottolineare l'internazionalità di Trieste. Ma la novità è anche un'altra: la riduzione delle dimensioni del volume rispetto ai precedenti, perché il manuale che — come ha suggerito Sacchi — può servire sia allo studente, sia all'operatore ambientale, possa essere messo comodamente in uno zainetto e fungere così da amico inseparabile di ogni passeggiata sul Carso.

«Ma qui dentro sono illustrate appena 350 specie, mentre, solo per ciò che concerne le piante superiori, ci sono oltre 1500 specie che aspettano, ma tenuto a sottolineare Mezzana, che comunque sta già lavorando al prossimo volume. Un atto di amore verso la sua terra non di nascita, ma di adozione: questo sostanzialmente il lavoro di Mezzana il quale, anche nella prefazione, sottolinea come il Carso sia un valore inalienabile, uno scrigno prezioso con un'infinità di cose da raccontare.

«Vorrei dirvi: sono nato in Carso», Slataper inizia così il suo capolavoro. Mezzana, non con quell'intensità poetica, ma con i valori morali che stanno comunque alla base del lavoro di ogni uomo di scienza, vorrebbe forse dire, seppur in modo diverso, la stessa cosa. Silvano Maranzana

Nel centenario la vita e le gesta dell'Eroe dei Due Mondi.

Indro Montanelli
Marco Nozza
GARIBALDI

Una prestigiosa edizione con oltre 700 illustrazioni

RIZZOLI

CRONACHE DEL NORD - EST

LA CONVENZIONE ITALO-JUGOSLAVA

Traffico di confine
Stamane la firma
dei nuovi accordi

Parzialmente mutate le franchigie doganali

UDINE — Rappresentanti degli Stati di Italia e Jugoslavia firmeranno questa mattina il nuovo accordo per il regolamento del traffico delle persone nonché dei trasporti terrestri e marittimi tra le aree limitrofe: in pratica un nuovo testo rinegoziato dell'Accordo di Udine del 31 ottobre 1962, che fu poi ratificato con la legge 920 del 26 maggio 1965.

Il nuovo accordo, i cui particolari verranno resi noti oggi in linea generale ampia, ma di poco, la zona interessata a questo tipo di traffico, quello consentito ai possessori di "lasciapassare", rilasciato ai residenti in una fascia di dieci chilometri dal confine in Italia e Jugoslavia.

La "fascia" ora, a quanto si è appreso, è stata portata a 15-20 chilometri, ma non sono compresi centri come Udine, Palmanova e Grado, che si attendevano questa agevolazione. Aumentati sono anche i contingenti, sia in qualità che in quantità, dei beni di cui è consentito il trasporto a cavallo del confine, con la novità (l'unica forse di un certo rilievo in questo nuovo documento) che la commissione alla quale è affidata la gestione dell'accordo avrà la facoltà di modificare la "lista" dei beni in totale eccezione fiscale, adeguando così questa norma alle esigenze più sentite dalla popolazione.

La firma dell'accordo avrà luogo questa mattina, alle 11.30, nel palazzo della Provincia di Udine, in via Patriarcato; il governo italiano sarà rappresentato dal sottosegretario agli esteri on. Fioret.

G. V.

OGGI E DOMANI UN CONVEGNO A LIGNANO

Programmazione, ma come?
Le Acli cercano risposte

Il calendario delle relazioni - Seguirà un dibattito

LIGNANO — Alla Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro si aprirà oggi, e proseguirà domani il sesto convegno regionale di studio delle Acli. L'assise, che si avvale del patrocinio della presidenza regionale del Friuli - Venezia Giulia, vedrà la presenza di illustri oratori, che esporranno una serie di temi che vanno dagli interventi nei settori economici a quelli dei servizi sociali.

La proposta delle Acli — è questo il tema — per una possibile sintesi come la programmazione ha risposto agli obiettivi del progresso sociale della società del benessere alla crisi dello sviluppo. Saranno così due giornate di intenso lavoro.

Il convegno consentirà agli organi regionali una più approfondita conoscenza del

le problematiche del nostro territorio, fungendo inoltre da sollecitazione per precise scelte politiche sulla priorità della programmazione. I lavori prenderanno l'avvio alle 9.30 di oggi con una introduzione del presidente regionale delle Acli, Alessandro Tesini. Il benvenuto nel centro balneare triestino agli ospiti sarà dato dal sindaco, Steno Merlo e dal commissario dell'Azienda di soggiorno, Lorenzo Guglielmini.

Alle 10 è prevista la prima relazione da parte di Geo Brenna, del comitato esecutivo nazionale delle Acli, quindi altre relazioni. La mattinata si concluderà con un dibattito su quanto avranno detto i conferenzieri. I lavori proseguiranno nel pomeriggio con una tavola rotonda sul tema "Finalità obiettivi e procedu-

re della programmazione regionale".

Domani, a conclusione del convegno, ci sarà una relazione-proposta delle Acli per una sintesi che possa ispirare la pianificazione globale e il ruolo dell'associazionismo democratico nella programmazione regionale.

Si avranno poi le repliche dei relatori e una lunga serie di interventi.

Enzo Fabiani

■ CONVEGNO PCI — «Servizi, consulenti e valori nuovi per un'alternativa all'aborto», è il tema di un convegno regionale organizzato dal Pci che si terrà questo pomeriggio alle 15.30 a Pordenone nella Loggia del palazzo municipale. Parleranno Giuliana Pigozzo, Franca Miani, Perla Lusa e Lalla Trupia.

IERI «VERNICE» PER LE AUTORITÀ

Tre libri di lusso
Ecco Palmanova

Sabato prossimo presentazione al pubblico

TRIESTE — «E' senz'altro un'opera di grande rilievo per la cultura regionale»: così si è espresso il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, nel ricevere il tritico pubblicato dall'Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Istituto regionale dei castelli.

Il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, da parte sua, ha espresso al conte Giovanni di Strassoldo, presidente della sezione regionale dell'Istituto per i castelli, l'apprezzamento dell'amministrazione regionale per l'opera di ricerca che esso svolge nel riscoprire e valorizzare gli aspetti più nascosti della civiltà di queste terre, mentre con il presidente della casa editrice, Romano Scar-

cia, si è complimentato per il livello e l'impegno raggiunto dalle pubblicazioni editte.

L'opera, intitolata «Palmanova», è costituita da tre volumi in cofanetto, di cui due ricostruiscono le caratteristiche urbanistiche della città stellata nel confronto con la città umanistica realizzata da una équipe di docenti del Politecnico di Milano, che ha lavorato per dieci anni, mentre il terzo narra le vicende storiche e politiche della cittadina ed è il frutto di decennali studi e ricerche effettuate da Piero Damiani, anch'egli presente alla consegna in anteprima del tritico ai due massimi esponenti della Regione.

La presentazione al pubblico avrà luogo sabato prossimo.

CENTRO DEL MOBILE

LANZA



Il Centro del Mobile Lanza

Presenta in esclusiva tutta la nuova produzione di mobili per giardino emu ed inoltre una vasta scelta di giochi per bambini. Anche nel nuovo centro giardino emu in viale dell'Orsa Maggiore a Grado Pineta - Tel. (0431) 82986. Aperto anche alla domenica.

AGEVOLAZIONI PER ALBERGHI
BAR - RISTORANTI

STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TRIESTE - TEL. 225498 - 225785

Crociera in partenza da Trieste

m/n ITALIA 19-26 settembre
Trieste - Isole Tremiti - Cefalonia - Malta - Tunisi
Reggio Calabria - Bocche di Cattaro - Trieste

Quote a partire da lire 730.000
Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'

ITALIANA S.p.A.
Piazza Unità d'Italia, 2
Monfalcone - Tel. (0481) 72435

FORD CARGO '82.

NUOVI MOTORI CON

UNA GARANZIA ESCLUSIVA:

5 ANNI O 250.000 Km.

DAL TUO CONCESSIONARIO.

L'interrogante chiede al ministro degli esteri di intervenire «per impedire l'ulteriore denazionalizzazione dei territori istriani, assicurando invece agli italiani comportamenti non discriminatori da parte jugoslava».



TUTTE LE POTENZE DA 87 A 15 CV
TUTTE LE PORTATE DA 2,5 A 15 TONNELLATE

Se acquisti un Ford Cargo entro il 30 giugno l'offriamo oltre alla normale garanzia di 12 mesi con chilometraggio illimitato, la condizione esclusiva: l'eventuale sostituzione gratuita dei componenti principali del motore per 5 anni o 250.000 km.

Ford Cargo, Autocarro dell'Anno '82, un superiore ambiente di lavoro con alta prestazioni e bassi consumi, pronto dal tuo Concessionario Ford.

Concessionaria esclusiva per Trieste e Gorizia

Le rispettive situazioni nazionali ed il difficile momento delle relazioni Est-Ovest costituiranno il quadro di riferimento per un confronto dei programmi e degli orientamenti dei due partiti negli anni '80.

NUOVA CONCESSIONARIA S.r.l.
Trieste - via Caboto, 24; telefono 826181/2/3

informazioni SIP agli utenti

Pagamento bollette telefoniche

Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 2° trimestre 1982 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuarlo con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

LE TRENTACINQUEMILA GRANATE CHE TERRORIZZANO LA POPOLAZIONE

Il prefetto Farina da Zamberletti
per disinnescare la mina-Tauriano

PORDENONE — Ieri, nella tarda serata, è rientrato a Pordenone il prefetto Farina, dopo che nel corso della giornata ha avuto una serie di incontri e riunioni con il ministro dell'Interno Virginio Rognoni e della protezione civile Giovanni Zamberletti sulla situazione del cantiere Rovina di Tauriano e sul pericolo che esso costituisce per la pubblica incolumità. Sui risultati di tali incontri ancora nulla è trapelato, ma certamente oggi si sapranno le decisioni dei ministri per la soluzione della vicenda.

Se ci fossero ancora dubbi sulla pericolosità delle 35 mila granate He-At da 105 millimetri che si trovano all'interno del cantiere Rovina l'ulteriore ispezione della commissione provinciale degli esplosivi, compiuta nei giorni scorsi, li ha fugati del tutto: le granate sono assolutamente inesplosibili, pericolose e difettose, come hanno più volte evidenziato le varie perizie. L'intrasportabilità dei protetti nasce dal fatto che è stato riscontrato come la loro spola possa mancare, in alcuni esemplari, di una o più molle che trattengono il percussore.

In condizioni normali infatti la granata viene lanciata da una «carica cava», ed esplode al violento impatto con la superficie del bersaglio. Di conseguenza le molle che trattengono il percussore della spola sono «tarate» per sopportare un urto violentissimo e, in teoria, non dovrebbero esplodere nemmeno se lasciate cadere da un'altezza corrispondente, all'incirca, all'ottavo piano di un edificio. Se una o più di tali molle è mancata o addirittura manca si possono verificare scoppi prematuri, anche con il semplice spostamento dell'ordigno.

E pare proprio che sia stata questa la causa principale della tragica esplosione del 12 ottobre 1979, avvenuta mentre del personale della vicina polveriera militare di forte Chiarle stava disimballando dalle proprie casse di legno le granate di proprietà Usa.

Tecnicamente l'operazione di bonifica dei proiettili è già stata ampiamente definita e progettata anche nei dettagli dalla commissione centrale e provinciale degli esplosivi. Punti fermi della militarizzazione sono l'assoluta intrasportabilità delle granate e le misure di massima sicurezza che devono essere osservate. In questo quadro sono previste l'interizzazione di un massimo di 180 proiettili al giorno da parte di quindici tecnici specializzati e un direttore dei lavori. Le granate dovranno essere trasportate in posizione verticale (per scongiurare eventuali scoppi improvvisi).

Secondo queste misure di sicurezza, ci vorranno comunque dei mesi per compiere la smilitarizzazione di tutte le 35 mila granate. Per riuscire a individuare i proiettili difettosi ci sarebbe un'apparecchiatura adatta, di proprietà dell'esercito e dislocata a Noceto che potrebbe dare una «fotografia» esatta dell'interno di ciascuna granata, ma questo lavoro diventa molto lungo e costoso.

Umberto Sarcinelli

Chi rimuoverà le granate?

PORDENONE — I problemi tecnici relativi alla smilitarizzazione del cantiere Rovina sono tutti risolti. Le perizie degli esperti hanno esaurientemente studiato il difetto delle granate He-At e il metodo, in condizioni di massima sicurezza, di procedere alla loro interizzazione. A questo punto il problema della bonifica diventa essenzialmente «politico».

Infatti, risolto da tempo il nodo tecnico, rimane da decidere chi effettuerà materialmente il lavoro e a chi sarà accollata la relativa spesa. Quest'ultimo aspetto, vista la vicenda giudiziaria in corso, pare il più semplice da risolvere. Se la magistratura accetterà la responsabilità dei fratelli Rovina nell'esplosione, saranno loro che dovranno pagare, se invece (come molti danno per certo) verranno riconosciute le responsabilità

del governo Usa per aver fornito materiale difettoso dichiarandolo viceversa sicuro, il miliardo circa che costerà la bonifica sarà a suo carico.

In ogni caso la sentenza non sarà certamente emessa a tempi brevi, vista la delicatezza e la complessità del caso. Su chi invece dovrà materialmente, e si spera al più presto, effettuare la bonifica, un grosso punto di domanda sembra si agiti sulle teste degli organi competenti.

Gli Usa avrebbero già dichiarato la loro non disponibilità a intervenire direttamente, le altre ditte italiane in grado di compiere questo lavoro avrebbero anche loro già rifiutato per vari motivi l'incarico, l'esercito (tecnicamente e professionalmente forse il più preparato di tutti) si trova davanti all'ostacolo che le granate sono di proprietà degli americani.

DA UN CONVEGNO A TRIESTE PARTONO CRITICHE ALLA SITUAZIONE NAZIONALE

Ciechi nelle scuole, un esperimento
che funziona solo da queste parti

TRIESTE — Due diverse realtà, una locale e per certi versi regionale, e un'altra nazionale, sono emerse, senza trovare apparente composizione, al convegno organizzato dalla sezione del Friuli-Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, su «L'integrazione scolastica dei fanciulli privi della vista nella scuola comune».

Se infatti da un lato la situazione, soprattutto nelle province di Trieste e Udine, lasciate alle spalle un periodo di tragica esplosione, dare ora risultati soddisfacenti, d'altro canto il quadro nazionale tracciato dal presidente dell'Uic, Roberto Kervin, e soprattutto dal prof. Enzo Tioi, responsabile nazionale dell'Uic per il settore istruzione, ha per certi versi sorpreso gli operatori locali.

«Si dice che il cieco è ben

integrato nella scuola — ha infatti affermato Tioi — perché non disturba, autoannullandosi costei nei confronti della classe che lo ignora totalmente». Tioi sostanzialmente ha quindi dipinto la situazione in termini negativi, definendo come «molto discutibile» certi inserimenti e scaginandosi in particolare contro gli inserimenti «selvaggi», attuati senza dotare il non vedente del personale e del materiale necessario, e costringendolo in tal modo ad un'emarginazione ancora più dolorosa. Il passo più importante — è stata in sostanza la conclusione di Tioi — passaggio dall'inserimento, fatto puramente meccanico, all'integrazione vera e propria, non si è ancora compiuto.

In termini giuridici, comunque, il nodo fondamentale della questione si è venuto deli-

neando nella mancanza di una regolamentazione generale e omogenea, per cui gli operatori del settore quasi sempre svolgono lavoro nero, o hanno contratti a tempo determinato con tutti gli inconvenienti che ne seguono. Nella maggior parte dei casi infatti Province e Comuni non seguono l'integrazione, per cui è costretta ad intervenire l'Uic con i mezzi che ha a disposizione.

E una situazione che, dopo aspre lotte, a Trieste si è risolta con l'assunzione, da parte del Comune, di 7 operatori, che attualmente seguono 15 alunni della scuola dell'obbligo e due adulti. I non vedenti sono seguiti a scuola, in famiglia e nelle attività extrascolastiche. «È un lavoro che sta dando i suoi frutti, da quanto è emerso dalla relazione di Tiziana De Faccinetti, ope-

ratrice, e da una rappresentante dei genitori. Nel positivo quadro della nostra provincia c'è da sottolineare anche il fatto che il Comune ha stanziato per l'82 cinque milioni determinati con tutti gli inconvenienti che ne seguono. Anche a Udine i risultati positivi non si sono fatti attendere, com'è emerso dal resoconto di Marina Toffoletti. Qui, però, il problema dell'inquadramento del personale è ancora da risolvere, in quanto c'è un accordo tra Provincia e Provveditorato agli studi, ma il contratto per gli operatori (7 che stanno seguendo 14 bambini) è a tempo determinato: un anno.

Singole situazioni locali comunque non fanno indugiare globalmente all'ottimismo. Proprio per questa ragione, l'Unione italiana ciechi ha in via di elaborazione una proposta di legge».

Silvio Maranzana

L'INCONTRO STAMANE A GRIGNANO

Tra Italia e Austria
socialisti a confronto

TRIESTE — Una delegazione del partito socialista italiano si incontrerà oggi, al Palazzo Hotel Adriatico di Grignano, con alcuni qualificati rappresentanti della Spö, il partito socialdemocratico austriaco.

La delegazione italiana, guidata dal vicesegretario nazionale, il deputato Valdo Spini, sarà composta da Luigi Covatta, responsabile dell'Ufficio programma, Margherita Boniver, responsabile della sezione internazionale, Francesco Forte, responsabile della commissione economica, Gino Giusti, studioso dei problemi del socialismo, gli assessori regionali Francesco De Carli, Pietro Zanfagnini e Gabriele Renzulli, l'esperto in problemi economici Tito Favaretto e i dirigenti regionali e provinciali Gianni Bravo e

Arnaldo Pittoni.

La delegazione austriaca, guidata dal vicepresidente vicario della Spö Karl Blecha, sarà composta da: il presidente del Land della Carinzia, Leopold Wagner, Ferdinand Lacina, responsabile settore economico, Hans Scholzer, assessore economia e finanze della Carinzia, Ervin Paska, responsabile nazionale settore turismo; Siebert Metelco, esperto, Ernest Trimosch e Enrich Fröschl, rispettivamente presidente e direttore del «Carl Renner Institut».

Le rispettive situazioni nazionali ed il difficile momento delle relazioni Est-Ovest costituiranno il quadro di riferimento per un confronto dei programmi e degli orientamenti dei due partiti negli anni '80.

LA STAGIONE DEL VINO

Tricesimo:
la donna
e il bere

UDINE — La donna e il vino: un argomento suggestivo denso di curiosità, che è stato il tema del convegno dell'Aidva (associazione donne imprenditrici e dirigenti di aziende) aperti ieri a Tricesimo, al Boschetto, e i cui lavori proseguiranno fino a domani, con escursioni nelle località più suggestive, dal punto di vista paesaggistico, culturale e, naturalmente, vinicolo, della nostra regione.

Un tema, oltretutto, che attira l'attenzione di amanti del vino di entrambi i sessi, specie da quando il palato muliebre è stato riconosciuto molto più raffinato di quello maschile anche in fatto di enologia. Ragion per cui, per un convegno del genere, non potevano non esserci relazioni di grosso calibro, anche se tutti...

Aperta
la «festa»
di Ippis

UDINE — Tradizionale, festoso e importante appuntamento con il vino ieri a Ippis, per l'inaugurazione della 36ª «Festa del vino», ospitata nel parco ex Pontoni e i cui lavori inaugurati e stati tagliati dall'assessore regionale all'agricoltura Alfio Mizzi.

Questa festa del vino, che si protrarrà fino a lunedì, richiama comunque non solo gli appassionati del «nettare», ma anche operatori e tutti gli interessati alle vicende del vino, dal momento che si tratta di un appuntamento nel corso del quale viene fatto il punto sulla produzione dell'annata e sulle prospettive di questo settore.

Ad autorità e personalità varie ha fatto gli onori di casa il sindaco di Premariacco (di cui Ippis è una frazione) e sotto la cui giurisdizione si trova anche la Rocca Bernardi, Carletti, che ha anche rivolto il saluto agli ospiti e invitato a gustare l'«oggetto della festa».

POCHISSIMO NELLA NOSTRA REGIONE IL GAS USATO PER LE AUTOMOBILI

La caldaie «bruciano» quasi tutto il metano

TRIESTE — L'incidenza dei consumi di gas naturale in Italia — che nel 1980 copriva il 15,5 per cento del fabbisogno — secondo il Piano energetico nazionale, è destinata a salire, nel 1990, al 18,9 per cento.

Al riguardo, dai più recenti dati ufficiali, si desume che in un anno in Italia sono stati consumati 9 miliardi 179 milioni di metri cubi di gas metano; dei quali, 8 miliardi 883 milioni sono stati utilizzati come combustibile e 296 milioni (pari al 3,3 per cento del totale) come carburante nell'autotrazione.

Per quanto concerne in particolare la nostra regione, in tale anno il consumo di metano è ammontato a 183 milioni 930 mila metri cubi; 182 milioni 759 mila metri cubi (vale a dire il 99,4 per cento del totale) sono stati bruciati come combustibile, mentre 1 milione 171 mila metri cubi (pari allo 0,6 per cento) sono stati impiegati come carburante per uso autotrazione.

Rapportato alla popolazione residente, il quantitativo complessivo del metano con-

sumato nel Friuli - Venezia Giulia nell'anno considerato corrisponde ad un consumo medio annuo di 148 metri cubi per abitante; media — lievemente inferiore a quella nazionale — che assegna alla nostra regione il settimo posto nella graduatoria decrescente, basata sul consumo pro capite, di metano, delle venti regioni italiane; in testa alle quali si trova l'Emilia-Romagna, con un consumo medio «pro capite» annuo di 501 metri cubi, seguita dalla Lombardia (con 353 metri cubi per abitante) e dal Veneto (293 metri cubi).

Nel considerare queste cifre — nonché quelle che seguiranno — vanno, comunque, tenuti presenti gli svariati fattori che concorrono a determinare i consumi di gas naturale: dalla localizzazione dei giacimenti, cioè delle fonti di gas (ubicate, com'è noto, prevalentemente nella pianura padana), all'estensione della rete distributiva; dall'entità e composizione dei consumi, per quanto concerne tanto le imprese industriali ed artigiane (che lo impiegano

sia come materia prima, sia come fonte energetica) quanto gli altri settori economici ed i nuclei familiari (dai quali viene impiegato per la cottura dei cibi e per il riscaldamento delle abitazioni), alla diversa diffusione dei veicoli che lo utilizzano come carburante; e così via.

Dopo le tre regioni citate vengono, nell'ordine, il Piemonte (con un consumo annuo «pro capite» di 190 metri cubi) e le Marche (164 metri cubi). In queste cinque regioni, i consumi risultano superiori alla media nazionale (pari a 161 metri cubi per abitante).

Nelle regioni che seguono, invece, i consumi «pro capite» sono inferiori a tale media. Sono la Toscana (153 metri cubi annui per abitante), il Friuli - Venezia Giulia (148 metri cubi), la Liguria (138), gli Abruzzi (108), l'Umbria (83), il Molise (65), il Lazio (57), il Trentino - Alto Adige (26), la Puglia (17), la Campania (15), la Calabria e la Sicilia (ambdue, con un solo metro cubo, in media «pro capite»).

Giovanni Palladini

GIORNALE DI TRIESTE

LEADER IN CITTA

Valdo Spini apre stasera la campagna del Psi

Comizio di Rauti (Msi)

Concentrazione di manifestazioni prelettorali oggi a Trieste. Questo fine settimana vedrà infatti la contemporanea presenza in città di tre «big» della politica nazionale: il ministro del bilancio, il repubblicano Giorgio La Malfa, che parlerà alle 18.30 all'albergo Excelsior; il vicesegretario nazionale del Psi, Valdo Spini, che interverrà alla manifestazione d'apertura della campagna elettorale del suo partito; e il vicesegretario nazionale del Msi, Pino Rauti.

Per questa mattina sono inoltre in programma le conferenze stampa di Democrazia proletaria e dell'Unione slovena. A Crignano si incontreranno le delegazioni del Psi e del Partito socialista austriaco, presenti alcuni esponenti socialisti nazionali, tra i quali il prof. Francesco Forte. Nel pomeriggio avrà infine luogo un convegno politico-organizzativo della Dc.

Ed ecco il dettaglio delle principali manifestazioni annunciate.

La campagna elettorale del Psi verrà ufficialmente aperta alle 18.30 all'Auditorium dal vicesegretario nazionale on. Valdo Spini, il quale verrà presentato dal segretario provinciale del partito, Arnaldo Pittoni, e dal vicesegretario Branko Pahor.

L'on. Pino Rauti, vicesegretario nazionale del Msi, terrà comizio alle 19.30 in piazza Goldoni, affrontando in particolare — viene annunciato — il tema della «battaglia contro il bilinguismo»; nella stessa piazza avrà luogo, in precedenza, una manifestazione del Fronte della gioventù.

Il convegno della Dc mobilita — alle 17.30 al Villaggio del fanciullo di Opicina — candidati e dirigenti per l'illustrazione del programma e l'impostazione della campagna elettorale del partito. Presente l'on. Enzo Erminio, responsabile nazionale del settore elettorale del partito, il convegno sarà presieduto dal segretario provinciale Antonio Cosulich.

Questi infine i comizi annunciati per oggi dal Psi: 12.30 via Vespucci (Andrea Spacini); 10, via D'Alviano (Perla Lusa e Bruna Braida); 10.30, scala Bonghi (De Rosa); 18, piazza Cavana (Franco Cuffaro e De Rosa); 18, piazza le Popovic (on. Cuffaro); 19, S. Giacomo (Calabria).

IL GRUPPO DI DE'VIDOVICH

«Alternativa a tutti la Lista tricolore»

La «Lista tricolore» si sta facendo spazio a gomitate tra le quindici formazioni concorrenti alle prossime elezioni, proclamandosi alternativa sia alla LpT sia ai partiti ed attaccando anche le formazioni minori che a loro volta si dichiarano alternative alla prima ed ai secondi.

Infatti la nuova formazione politica si presenta — ha dichiarato ieri Renzo de' Vidovich in una conferenza stampa — «in contrasto con tutti i vecchi partiti politici responsabili del tradimento di Osi» e «in polemica con la LpT, che ha ritirato dopo 18 mesi la proposta di legge per il bilinguismo sotto la spinta della partecipazione elettorale della Lista tricolore».

Ma nel denunciare un «complotto filoslavo ordito ai danni di Trieste», de' Vidovich coinvolge anche i radicali e i mitteleuropei del Movimento Trieste, i quali punterebbero a «portare Trieste in quell'area neutralista che in Europa è rappresentata dalla Jugoslavia e dall'Austria».

Rubati preziosi per 10 milioni

Furto in via Elia nell'appartamento di Vinicio Bisetto durante una sua assenza dalle 9 alle 13. I ladri hanno messo tutto a soqquadro, rubando oggetti preziosi per un valore di dieci milioni.

Due feriti

Un attimo di disattenzione è costato un incidente. Viaggiando verso Bagnoli, sulla strada della Rosandra, Roberto Passerini, 26 anni, abitante in strada del Friuli 281, e Sergio Casali, 25 anni, via Bois de Chesne 2, sono andati a sbattere con la loro «Mini Morris» contro un camion in sosta sulla parte destra della carreggiata.

Per entrambi i giovani prognosi di 15 giorni e ricovero immediato in neurochirurgia.

CORTEO PER LE VIE DEL CENTRO

Metalmeccanici e tessili



Circa tremila metalmeccanici e tessili hanno manifestato ieri mattina nelle vie del centro per il rinnovo dei contratti delle due categorie e contro «l'atteggiamento oltranzista» della Confindustria. Il corteo ha sostato sotto le sedi dell'Associazione industriali e dell'Intersind. La manifestazione è coincisa con uno sciopero nazionale di quattro ore. Servizio in pagina dell'economia

(Italfoto)

LA DIFFICILE SITUAZIONE DELLE SALE CITTADINE

Forse chiude anche il cinema Ritz Tra i progetti c'è una tavola calda

Continua, a ritmi apparentemente inarrestabili, la falciata delle sale cinematografiche triestine. Alle spalle ci sono già diversi «morti» dai nomi quasi dimenticati: Albarada, Massimo, Odeon, Garibaldi, Impero, Aldebaran, Eris, Presto. Presto sarà il turno del Ritz, mentre qualche tempo fa anche la sala del Cristallo era stata messa in vendita.

Quasi certamente, in via San Francesco 10 non saranno più proiettati film. Il futuro della sala appare già ipotizzato. Debitamente ristrutturata, dovrebbe accogliere un ceneristico ristorante all'americana e forse un supermarket, gestiti dalla Pam. I progetti sono già ultimati. Ora dovranno passare all'esame delle autorità competenti.

«Da tempo stiamo pensando a una soluzione diversa per il Ritz», afferma l'armatore Ernesto Audoly, proprietario della sala di via San Francesco. «Abbiamo avviato una trattativa e la gestione della nuova attività potrebbe esse-



re affidata alla Pam o a un'altra organizzazione a essa collegata. Certo, per ora è una delle sale cittadine più redditizie, ma bisogna cominciare a pensare al futuro prima che le cose si deteriorino al punto da risultare irrimediabili. Non c'è solo un calo di spettatori, c'è anche la crisi della produzione cinematografica.

E logico quindi cercare altre vie e altri sbocchi. Comunque, una decisione definitiva la prenderemo tra cinque-sei mesi».

Attualmente il Ritz è gestito dalla «Vis Spa», una società che ha sede a Venezia e che gestisce sale cinematografiche in tutto il Triestino (a Trieste è affittuaria pure del-

l'Eden). E la «Vis», tra l'altro, è proprietaria di una quota del capitale Pam. Il passo, apparentemente, sembra breve. Ma a Venezia fanno orecchie da mercante: «Puo esserci qualcosa in embrione ma la chiusura del Ritz per me è una novità», afferma un impiegato della società veneziana. «Avremmo potuto chiudere due anni fa, quando fu semidistrutto da un incendio. Comunque è meglio parlarne col direttore, che a fine mese tornerà in sede».

Dato alle fiamme nella notte tra il 19 e il 20 gennaio 1980 (l'azione terroristica fu rivendicata da un gruppo di estrema destra) per impedire che l'on. Alessandro Natta, il mattino successivo, tenesse un comizio, il Ritz rimase chiuso per molto tempo. Poi riaprì i battenti con buoni risultati. Il tamburino del film in proiezione fino a ieri («Paradise») voleva essere forse un auspicio: «Se solo potesse durare per sempre...». Invece il Ritz ha i mesi contati.

A.d.C.

CONVEGNO DEL PLI

Edilizia frenata da troppi errori

«Più case, meno scuse», questo lo slogan lanciato in campo nazionale dai liberali per richiamare l'attenzione generale su un problema che diventa di giorno in giorno più assillante. Lo ha ricordato l'ing. Attilio Bastianini, responsabile nazionale del Pl per il settore casa e territorio, alla conferenza-dibattito di ieri sera.

Negli ultimi quindici anni, secondo l'esponente liberale, si sono fatte «leggi sbagliate che hanno limitato l'iniziativa delle imprese private senza potenziare l'intervento pubblico; e il problema è aggravato da una cronica mancanza di aree edificabili e per la carenza di finanziamenti». Che fare? «Servono strumenti urbanistici continuamente aggiornati e un'azione amministrativa efficiente», ha dichiarato Bastianini.

Una ricetta tanto più efficace per una città come Trieste, dove le condizioni del terri-

rio rendono così difficili — ha rilevato Bastianini — nuovi insediamenti abitativi.

Localmente il Pl propone un impegno straordinario del Comune nel settore della casa, uno sviluppo della pianificazione urbanistica e soprattutto un grande sforzo che unisca capitali pubblici e privati per il risanamento del centro storico. «Le amministrazioni locali hanno gravi colpe nel mancato recupero dei centri edificati», il Borgo Teresiano è un esempio delle occasioni perdute».

STATO CIVILE

NATTI: Gustin Vito, Detela Daniel, Esposito Francesca, Castornovo Elisa, Hrovatin Andrej, Albanese Moreno, Sartore Marco, Fossi Maddalena

MORTI: Bidoli Eleonora 94, Polin Rossi Marianna 87, Casson Giordina 84, Giurcia ved. Serregi Teresa 83, Bombardieri Bruno 82, Apollonio Pietro 83, Kralj ved. Padovan Maria 78.

Ospedalieri: interrogazione di Tombesi

In un'interrogazione ai ministri del tesoro e del lavoro, l'onorevole Tombesi ha sollevato il problema delle rieliquidazioni delle pensioni del personale ospedaliero cessato dal servizio tra il 1 febbraio 1977 e il 30 settembre 1978. Esiste una circolare ministeriale (n. 28 del 5 febbraio 1979) nella quale viene chiarito che va computata ai fini pensionistici la «aggiunta senza titolo» di cui all'accordo Governativo-sindacati del 12 maggio 1977. Nonostante tale circolare, le specifiche richieste avanzate dai sindacati non sono state coronate da successo, pertanto gli interessati, per ottenere il riconoscimento del loro diritto, si sono visti costretti a presentare singolari ricorsi. L'interrogazione dell'on. Tombesi ha lo scopo di far promuovere d'ufficio la rieliquidazione delle pensioni, per risolvere una situazione che si protrae da parecchi anni.

Raduno

Per oggi e domani si sono dati appuntamento a Trieste gli ufficiali che frequentarono il terzo corso di abilitazione al servizio per grandi unità, che si tenne nella sede provvisoria della Scuola di guerra di Salsomaggiore dal gennaio al giugno del 1943.

MARCIALONGA — Si snoderà per dieci chilometri la marcialonga organizzata per domenica dal «Os San Giacomo». La gara porterà i partecipanti «Su e zo pel Carso». La partenza è prevista per le 9.30 dal campo della scuola media di Sane; le iscrizioni possono essere effettuate nella sede del «San Giacomo» in via dell'Industria 11.

PARTIGIANI — Si terrà domenica, alla Casa del popolo di Muggia, una manifestazione indetta dall'Associazione nazionale partigiani italiani per ricordare il contributo del Comune di Muggia alla lotta di liberazione.

CALENDARIETTO

Oggi: San Torquato — Il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 20.28; la luna si leva all'1.55 e cala alle 11.24. Ieri: temperatura massima gradi 22.5; minima 14.8; pressione millibar 1020.2 in diminuzione; umidità 53 per cento; calma di vento. Mare oggi: alta alle 18.06 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 9.04 con cm 28 sotto il livello medio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta); via

Zorutti 19; Prosecco; Muggia. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 766212; piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24; Prosecco; Muggia. Turni autofficine aperte (il sabato e la domenica): tel. 761519.

INSERZIONE A PAGAMENTO

TRIESTE NON HA BISOGNO

nè del collettivismo soffocante, nè dell'individualismo sfrenato.

TRIESTE HA BISOGNO DI LIBERTA'

Deve restare una città umana, che rispetti ed esalti i valori civili, spirituali: la vita, la famiglia, la scuola.

Per una garanzia delle libertà

VOTA GLI UOMINI DELLA D.C.



a cura della PK



Ferma il tuo momento magico con un dono...

VOG 1



Via delle Torri, 2

KERZÈ per la tua casa!

casalinghi articoli regalo



liste di nozze

Trieste - P.zza San Giovanni 1

CAVALLAR

OROLOGERIA

GIOIELLERIA

VIA S. LAZZARO, 15



Gonnelli annuncia l'inizio del Concorso a Premi tra le liste matrimoniali scelte nel negozio di via Mazzini, 30 tel. 68638

Aut. Min. 4.732.162 del 23/4/82



VIOLA Viale D'Annunzio 12

bomboniere partecipazioni VIOLA Viale D'Annunzio 12



un modo diverso per essere sposa...

Abiti da Sposa Acconciature Tessuti Trieste via Mazzini 26



GIORNALE DI TRIESTE

SULLA TRAGEDIA IL GIUDIZIO DI SECONDO GRADO

Fratricida di Muggia: confermati nove anni e 4 mesi di prigione

La difesa aveva chiesto l'assoluzione - Ora ricorre in Cassazione

Nessuna attenuazione di pena per Guido Furlani, il fraticida di Muggia: alle 13.15 di ieri, dopo un'ora e un quarto di camera di consiglio, l'assise d'appello ha confermato la condanna a 9 anni e 4 mesi di reclusione, che gli era stata inflitta dalla corte di primo grado e lo ha, inoltre, condannato al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di parte civile. Subito dopo la lettura della sentenza, il difensore ha firmato la dichiarazione di ricorso per Cassazione.

La corte, presieduta dal dott. Costa e formata dal consigliere relatore dott. Vitulli e da sei giudici laici, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli, entra in aula alle 9. Il pubblico è abbastanza numeroso, e tra i presenti ci sono le sorelle e la convivente dell'imputato.

La tragedia affonda le proprie radici nel carattere prevaricatore della vittima, Mario Furlani, 55 anni, via dei Fonditori 6, il quale — a detta dei congiunti — avrebbe pre-

teso da tutti l'obbedienza più assoluta. Mario era proprietario assieme al fratello Guido di un podere adiacente alla casa di quest'ultimo, in via Colarich 70.

Il mattino del 29 luglio dell'80 l'attuale ricorrente raggiunge la campagna per raccogliere patate e si portò dietro un fucile da caccia per uccidere una grossa serpe, nota da giorni prima. Ultimo il lavoro intorno alle 9.30, Guido rientra nella sua abitazione e, reggendo lo schioppo con la mano destra e con un dito infilato nel grilletto si avvia verso la tettoia dove custodiva gli attrezzi. Per poco non finì addosso a suo fratello che, accosciato, stava arrembiando attorno a una motocicletta.

Guido gli avrebbe chiesto allora che ci faceva in quel posto. Senza rispondergli l'altro si sarebbe affrettato alla canna del fucile, tirandolo verso di sé: nello stesso istante partì un colpo, che lo centrò al collo, uccidendolo all'istante. Terrorizzato e disorientato, Guido buttò il

moschetto e si precipitò al commissariato della cittadina, raccontando quello che era accaduto. L'uomo dichiarò che la sua convivente era uscita poco prima con la figlia e che lui, rimasto solo, si era recato nel podere.

Escluse sia agli agenti sia al magistrato inquirente di avere voluto uccidere il fratello, insistendo sul fatto che Mario si era aggrappato alla canna dell'arma e così aveva fatto partire il colpo fatale. La salma venne visitata dai medici legali, prof. Renato Nicolini e dott. Fulvio Costantini, i quali giunsero alla conclusione che dalla natura della lesione era impossibile stabilire se questa fosse dovuta a causa accidentale o dolosa.

Imputato di omicidio volontario, il 26 novembre dello scorso anno, con le «generiche» e l'attenuante della provocazione, la corte d'assise condannò Furlani a 9 anni e 4 mesi di reclusione e al risarcimento dei danni alla vedova dell'estinto. Ricorre, ed ora conferma ai magistrati d'ap-

pello le dichiarazioni già rese. La discussione inizia con l'arringa dell'avv. Sampietro, patrono di parte civile, il quale rifa la storia della tragica vicenda.

Nella propria requisitoria, il p.g. rileva che «la versione dell'imputato è inaccettabile e contraddittoria. Se una verità assoluta non si potrà mai conoscere, esiste però una verità processuale». Dopo avere discusso il fatto anche nei suoi risvolti psicologici, il dott. Gervasi chiede la conferma dell'impugnata sentenza. Il difensore, avv. Beniamino Antonini, richiamandosi anche alle perizie alla ricostruzione tecnica del cruento episodio, sollecita in via principale l'assoluzione del suo assistito e in subordine la derubricazione dell'originale accusa in omicidio colposo e una pena che tranquillizzi — dice — la coscienza di tutti. Replica la parte civile e il p.g., controponendo la difesa e a mezzogiorno la corte si ritira per deliberare.

mir

«LIBRETTO ROSSO»

Freda e Ventura: processo d'appello rinviato

Il processo di secondo grado per l'ormai famoso «libretto rosso» di Freda e Ventura è stato rinviato a nuovo ruolo.

La diffusione del libello che conteneva pesanti espressioni riferite a un magistrato e a un funzionario di polizia, tirò addosso al legale patavino Franco Freda, al latitante Giovanni Ventura e a suo fratello, Angelo, le imputazioni di propaganda sovversiva aggravata e calunnia continuata.

I tre vennero processati dalla corte d'assise di Trieste e il 15 giugno dello scorso anno, dopo sei interminabili udienze, Freda e Ventura furono condannati per propaganda sovversiva a un anno e 4 mesi di reclusione ciascuno, pena interamente condonata, e Angelo Ventura a 8 mesi con la condizionale. Ricorre, e il processo d'appello era stato fissato per il 21 maggio prossimo. Ma poiché è imminente alla suprema corte la discussione sui fatti di Canzaro, su richiesta della difesa il dibattimento è stato rinviato a tempo indeterminato.

Incontro con Dominique Guiraud sull'area di ricerca

Un incontro con Dominique Guiraud, direttrice delle relazioni estere dell'Ecole des Mines di Parigi, a Trieste per conoscere le prime realizzazioni e i programmi dell'area di ricerca scientifica e tecnologica, si terrà martedì 26 maggio all'associazione degli industriali.

Particolarmente interessanti saranno le indicazioni dell'illustre studiosa, che porterà in particolare notizie ed esperienze dell'area di ricerca francese di Sophia Antipolis, presso Nizza, dove gli stessi promotori dell'area di Trieste si erano recati a suo tempo per elaborare il modello da adottare qui.

Sarà quindi questo il tema della conferenza, promossa di comune intesa dal consorzio per l'area di ricerca e dall'associazione degli industriali, che Dominique Guiraud terrà dopo aver visitato il complesso di Padriciano-Banne, dove s'incontrerà con gli esponenti del consorzio.

Zona industriale: «Dateci un servizio di pronto soccorso»

Sul funzionamento dell'unità sanitaria del centro servizi sociali di Domio è stato fatto il punto nei giorni scorsi in un incontro tra il presidente dell'Unità sanitaria locale Panger e il presidente dell'Ente per la zona industriale, Antonini, cui ha partecipato anche il vicepresidente dell'Ente, Paschi.

La necessità di attivare al più presto un centro di pronto soccorso, che dovrà essere dotato anche di un'ambulanza, è stata fatta presente dai rappresentanti dell'Ente. Si tratta infatti — hanno fatto notare — di un servizio prioritario e d'importanza addirittura vitale per i lavoratori della zona industriale.

E seguita una visita all'edificio che ospita l'unità sanitaria e nel quale è già funzionante, dal 1980, un servizio di medicina del lavoro. La sede accoglie anche, dal maggio 1981 e a titolo puramente sperimentale, un servizio di igiene mentale.

FESTA DI COMPLEANNO ALL'«EX ECA»

I 101 di nonno Pietro



Il signor Pietro circondato da amici e assistenti.

Una candela grossa e una piccola hanno segnato i cento e un anni di Pietro Biagiatti, simpatico nonno ospite dell'«ex Eca». Simpatico il signor Pietro lo è davvero, fanno notare tutti all'istituto: ancora lucido, capace di dar punti ai giovani, conserva la sua grinta toscana (è nato in provincia di Arezzo), che fa dire con cordialità a un assistente sociale: «Il signor Pietro? Quel che vuole vuole!».

A Trieste da moltissimi anni, rimasto vedovo, con un'unica figlia a Milano che lo voleva ospitare ma dove il signor Pietro non è mai voluto andare, nel '71 si è messo a pensione all'Eca.

Da qualche tempo, divenuto meno autosufficiente, è passato nell'infermeria dove vivono i più anziani, ma è ancora capace di prendersi per e fare due rampe di scale. L'eri, a festeggiarlo con torta e spumante, assieme al personale dell'istituto c'era anche la figlia di Milano.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Godini per il compleanno (15-5) da Paola 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini) e 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del colonnello Umberto di Riccio nel III anno (15-5) da Letizia 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Bak nel V anno (15-5) dalla moglie Pierina 20.000 pro Istituto Rittmeyer. 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni e 20.000 pro Rotary club Trieste Nord (fondo beneficenza).

In memoria di Cresce Segre nel XVI anno (15-5) dalla figlia Laura 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali (poveri).

In memoria del cap. Arturo Berger nel II anno (15-5) da Emma Polito 20.000 pro Assoc. naz. marinai d'Italia.

In memoria di Carlo D'Argenzio nel XXXVII anno, dalla moglie 10.000 pro Aias.

In memoria di Giancarlo da Paolo e mamma 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Longato (15-5) dalla famiglia 15.000 pro reparto di rianimazione Ospedale maggiore (prof. Mocavero).

In memoria di Pio Krausz nel I anno (15-5) dalla moglie Pierina 10.000 pro Fameta Cepodistrina e 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

Dal dott. Enzo Marzi 100.000 pro Mani tese.

In memoria di Sergio nel I anno da Fiorella Lucia e Fulvio 100.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (dott. Scardi) e 100.000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Silvia Ben Sotfiati da Anita e Bruno Perentini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Bruna Skarabot 10.000 pro Parrocchia di S. Giacomo (poveri).

In memoria di Maria Ukmur da Ida Agostini 5000 pro Divisione cardiologica osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Skoff ved. Velicogna da Egeo e Averarda Zanetti 15.000 pro Centro tumori.

15.000 pro Istituto Rittmeyer, da Guido e Laudomia Gioseff 20.000 pro Centro tumori; da Pia Frausin 20.000 pro Servizi assistenziali del comune di Trieste; da Olga Rigutti 10.000 pro Villaggio dei bambini.

In memoria di Giovanna Mahnic ved. Vecchiet dal figlio Emilio 100.000 pro Ospedale Lungodegati Gregoret (il reparto).

In memoria di Mario Mek dal cugino Nerina e Luciano Piero 30.000, dalla fam. Cassio Bruno, Cassio Antonio, Cassio Lucia e Maria 50.000 pro Centro tumori; dalla fam. Minetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Naide Jordan ved. Stefani dalle famiglie Guagnini e Warday 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermanno Tempesta dalla moglie 50.000 pro Enpa. 50.000 pro Ricovero animali «Astad»; da Maria Galletti 10.000 pro Anifas, dalla fam. Premoli 5000, dalla fam. Polti 10.000 pro Centro tumori; da Ondina e Silvio Repich 20.000 pro Astad.

In memoria di Rina Valtor Scodini da Emilio Cesar 10.000 pro Centro emodialisi (osp. Maggiore).

In memoria di Gino Selmo da Giulia Quagliano 10.000 pro Cri; da Nora e Paolo Ceria 20.000 pro Domus Lucis; da Ines de Beden 5000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo dott. R. De Beden).

In memoria di Riccardo Sossi da Triebenbichler Elsa 15.000, da Kuder Maria 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luciano Joe Saba dalla moglie e figli 100.000, da Nora, Paolo e figli 30.000 pro Istituto Rittmeyer, da Giulia e Gustavo 20.000 pro Centro tumori; da Elena 20.000, da Alba e Bruno Mercanti 20.000 pro Pro Senectute; da Etta Serri Nordio 10.000 pro Cri (pronto soccorso); da Ery Greenham 10.000 pro Rifiuto animali Astad.

In memoria di Filiberto Signon da Giuseppina Signon e figli 10.000 pro Suore canoniche, asilo Speranza.

In memoria di Amelia Siovan Rossi da D.P. Stock 10.000 pro Istituto rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Andrea Reggio da Rosi Carbonato 20.000 pro Centro tumori; da Luciano e Maria Delmestri 30.000 pro Domus Lucis.

Per gratitudine da Giuseppe e Anna de Luyk 500.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore e 500.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore.

In memoria di Marco Vucetich dal marito 5000 pro Unitalis.

In memoria di Nere Vecchi dai condomini dello stabile n. 91 di via Rossetti 50.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Andrea Valentino dal nipoti Franco, Nina, Pina 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvino Uleigrai da Vinicio Uleigrai e figlio 150.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Umek da Diomira Umek 20.000, dalla cognata Anna Dudine e nipoti Zunin 30.000, da Rosetta e Claudio 5000 pro Centro tumori; da Claudia e Alberto Stiebel 10.000, da Adriana e Walter Stiebel 20.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato (casa di riposo S. Domenico); da Oberdank 15.000 pro Astad.

In memoria di Livio Terdina dalle famiglie Dordel, Petrini 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rosalia Tamos dalle figlie Alessandra e Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ermanno Tempesta da Nives e Glutti 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Domus Lucis; da Nella 25.000 pro Enpa.

In memoria di tutti i propri defunti da Rosa Mauri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Selmo da Marisa Vianello 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di tutti i propri defunti da Rosa Mauri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Selmo da Marisa Vianello 10.000 pro Centro tumori.

ULTIMA ORA
Schianto in galleria

Giovane motociclista non identificato in fin di vita

Tremendo scontro in galleria Sandrinelli qualche minuto prima delle 0.30. Un giovane, non ancora identificato mentre andiamo in stampa, si trova in stato di coma profondo nel reparto di rianimazione dell'Ospedale maggiore. La sua vita è legata a un filo molto sottile. Ha riportato trauma cranico, pneumotorace e diverse fratture esposte al braccio sinistro.

Era in sella al «Suzuki 750 Gs», targato Ts 47814 e si è schiantato frontalmente con una Ford Fiesta (Ts 206558) che proveniva nella corsia opposta ed era diretta verso piazza Goldoni. Roberto Pobe- ga, 21 anni, che era alla guida della macchina ha

cercato inutilmente di evitare la collisione. La Ford si è capotata. All'incirca, oltre a Pobe- ga, erano altri tre giovani: Ferruccio Fonda, Corrado Mikol ed Ezio Savron. Quest'ultimo è stato ricoverato in ospedale assieme al guidatore. A entrambi è stato diagnosticato un trauma cranico frontale con contusioni al naso. Dovrebbero guarire in dieci giorni.

La violentissima collisione è avvenuta una decina di metri prima dell'imbocco della galleria pedonale. «Mi sono sentito sorpassare da due moto che correvano velocissime. Poi ho sentito un botto e mi sono visto davanti la macchina capotata, per

fortuna sono riuscito a fermarmi in tempo», spiega un ragazzo che in macchina si stava dirigendo verso piazza Sansovino. Roberto Montanelli e Mauro Mikol avevano trascorso la serata assieme ai quattro ragazzi che si trovavano nella Ford. «Stavamo davanti a loro», dice Montanelli. «Abbiamo visto questi due motociclisti che stavano piegando per affrontare meglio la curva. Noi siamo riusciti a schivarli tutti e due, Roberto no». E il fratello di Mauro Mikol, Corrado, aggiunge: «Ho sentito il boato di una moto venire verso di noi. Subito dopo la macchina si è capovolta. Non ricordo altro».

a trieste
il lavoratore interpreta
il nuovo modo di essere alla modaSPORT:
IL MITO DI MODA

arena

Champion

Kappa Sport

Wrangler

samas

ANTONINI

IL LAVORATORE

sport

sceglie
con il tuo gusto

WERK

CAMPO S. GIACOMO, 6
TRIESTECoordinati da
spiaggia, donna
e uomo delle
migliori marcheO. COMICI
&
S. GIANOLLAPAVIMENTI
RIVESTIMENTI
SANITARI
RUBINETTERIA
SCALDABAGNI
TUBERIA VARIAIsolanti termocustici, lana
di roccia, Polistirolo e poliuretano. Argille espanse e cospesse. Controsoffitti e impermeabilizzanti vari. Materiali della Sika.

Materiale in pronta consegna

VIA CONCORDIA 3
Tel. 750975 - 764544
Parcheggio interno

grandi magazzini

MARCHI
omma

di via Valdirivo, 35

70 ANNI DI ESPERIENZA
GIORNI DI CONVENIENZAEcco la sorpresa che facciamo
alla nostra clientela per festeggiare
i 70 anni della nostra attività.Dal 1° maggio al 10 luglio
70 giorni di occasioni.Migliaia di articoli: dal tappo
al frullatore, dalla scopa
alla pentola in acciaio, dalla borsa
da bagno al tavolo da stiro.Occasioni mai viste: per la casa,
per la cucina, per il camping,
per il fai-da-te, per il tempo libero.Grandi Magazzini Marchi Gomma di via Valdirivo, 35
70 anni di esperienza al servizio di una città.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE

SEGNALAZIONI

ORE DELLA CITTA'

Se i senza casa piangono i proprietari non ridono

Il diritto alla casa è l'argomento del giorno. La mia posizione è quella di uno che ha versato alcuni milioni come anticipo e attende sempre il mutuo, già da molto tempo approvato.

Tutto è a posto: la banca alla quale mi ero rivolto raccomandando di avere pazienza, e io non solo sto pagando gli interessi al proprietario dell'appartamento sui milioni non ancora versati, ma rischio forse di perdere tutto, anche la sospirata casa di cui tanto si parla. G. A.

Ci viene segnalato (lettera firmata) che una nonna ha gettato in strada la nipotina ventenne prossima a partorire. L'appartamento (del Tacpi) è disabitato perché quella

signora coabita con un'altra persona in un appartamento del Comune.

La lettrice fa notare infine di vivere in un'abitazione piccolissima, con una sola stanza da letto, assieme al marito e al figlio di 16 anni, per cui non ha certamente il posto sufficiente per ospitare la giovane coppia di sposi e il nascituro.

Mi riferisco alla segnalazione della signora Jole Burlo comparsa sotto il titolo «Gli sfrattati e gli alloggi sfitti», e mi domando per quale motivo migliaia di piccoli proprietari di alloggi (la maggioranza semplici lavoratori e pensionati) dovrebbero accontentarsi le spese necessarie per tenere abitabili gli alloggi, in cambio

di un canone che non è remunerativo.

In questi giorni bisogna compilare il modello 740 ed io oltre al mio salario dovrò denunciare il canone di un appartamento acquistato diversi anni fa per i miei figli, che è affittato.

Su questo canone (un milione e mezzo circa) pagherò l'irpef e l'Ior, così mi rimarrà circa un milione da aggiungere al mio reddito di lavoro.

Allo Stato risulterà che io da quell'appartamento ho ricavato un milione netto, mentre in realtà per sole spese straordinarie ho sborsato più di 3 milioni, un passivo quindi di oltre 2 milioni, che ho dovuto integrare con il mio magro salario. R. G.

Attività di Minerva

Questo pomeriggio con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della biblioteca civica, di piazza Horis n. 4, il prof. Arduino Agnelli parlerà per la Società di Minerva su «Lo sciopero del febbraio 1902 nel resort di Latis Domo».

Ginnastica automatica

Applicazioni sportive, estetiche e terapeutiche della ginnastica automatica, è il tema della conferenza-dibattito in programma per questo pomeriggio alle 15 nella sala dell'Arca di piazza Duca degli Abruzzi 3.

Alcolisti anonimi

Nessuno può aiutare meglio un alcolista di un altro alcolista. Telefonate il lunedì e il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 al 763617.

Gruppo Arpa

Il gruppo radicale Arpa annuncia per stasera dalle 22 alle 24 un programma radiofonico sul tema «Disarmo per piano» che sarà trasmesso da radio Onda libera sugli 89.7 Mhz in Fm. Per il filo diretto con gli ascoltatori telefonare al numero 410455.

L'opinione della Lista

Stasera alle 20.45 a Telegiornale appuntamento con la Lista. Parlerà Gianni Giurini. Intervistatore Gualberto Niccolini.

Sagra di San Pasquale

La terza «Sagra di San Pasquale» con vini tipici e specialità alla griglia si apre questo pomeriggio alle 17 davanti al parco della villa Revoltella. Domani sono in programma: alle 9 la partenza della corsa non competitiva «su e giù per Boschetto»; alle 16 la premiazione del IV «ex tempore» e vari tornei; alle 17 un concerto bandistico della «Tristensis».

Maggio in grotta

Il Gruppo grotte dell'associazione XXX Ottobre ha programmato per il mese di maggio una serie di visite ad alcune tra le più caratteristiche caverne del Carso triestino. Sarà consentita la partecipazione anche ad escursionisti non esperti e le grotte saranno illuminate mediante un gruppo elettrogeno. Domani si potrà visitare la grotta Eroale (Gabrovizla), domenica 23, la grotta Ternovizza (Ternova Piccola-San Pelagio) e domenica 30 la grotta Landini (San Pelagio). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

G.S. «Salata»

Il nuovo gruppo sportivo «Salata» ringrazia commosso il suo presidente Marino Pozar per il ricevimento da lui offerto.

Seminario a Muggia

Il quarto incontro del seminario d'aggiornamento sulla comunicazione sarà tenuto stasera a Muggia con inizio alle 18.30 nella sala delle riunioni del palazzo municipale, in piazza Marconi 1.

Volontariato in Gabon

Per le 18.30 di stasera nel salone dell'Oratorio di Borgo San Sergio (piazza XXV aprile) è annunciata una proiezione di diapositive sul «Volontariato in Gabon». Saranno riferite esperienze di Dario Batti, Francesco e Tiziano, da poco ritornati dall'Africa.

Ipnosi dinamica

Stasera con inizio alle 20 all'albergo «Jolly» di corso Cavour Stefano Bonemiglio terrà una conferenza sui temi: «Ipnosi dinamica, autotiposi, comunicazione non verbale». Ingresso gratuito.

Cabaret del sabato

Con inizio alle 20.30 nella piazzetta Barbacan, presso l'Arco di Riccardo è in programma per oggi l'ultima replica stagionale del «Cabaret del sabato sera». Il Circolo autonomo artistico culturale ricorda che per l'indispensabile prenotazione bisogna telefonare al 68435. Al fianco di Stefano Brovi, sarà Gianfranco Schwager, vincitore del concorso nazionale «Canzoni e cabaret» di Abano Terme.

Nozze d'oro



I coniugi Arciso Mercandell e Adeline Bubnick festeggiano liatamente il cinquantesimo anniversario delle loro nozze, circondati dall'affetto delle loro figlie, generi, nipoti, pronipoti, altri congiunti e amici. Vive felicitazioni.

Buiesi a Padova

Il Circolo buiese «Donato Ragosa» ha in programma per domenica 30 una gita sociale a Padova. Per prenotazioni e informazioni alla sede di via Imbriani 7 è aperta tutti i mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30.

La Lista a Radio Express

Stasera dalle 18.30 alle 19.30 la Lista per Trieste presenterà alcuni suoi candidati alle prossime elezioni e terrà dibattito sui argomenti di attualità.

Conoscere la Sicilia

Il Triangolo del Sole, un viaggio ormai classico tra quelli che l'Utat organizza in Italia. Dal 13 al 20 giugno, con un tour in autotrasporto, potrete conoscere un mondo sempre affascinante sia per le bellezze naturali che per l'architettura che rivela millenni di storia e di invasioni. Informazioni all'Utat, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Conoscere Amsterdam

Anche in giugno l'Utat organizza un viaggio in autotrasporto — dal 14 al 23 — per apprezzare la «Venezia del Nord», una città che affascina per la bellezza dei luoghi e per la schietta cordialità della gente.

Da mode Isabelle

Oltre agli abiti da cerimonia troverete anche i costumi da bagno e la moda mare firmata. Via Paduina 61.

Prezzi all'ingrosso!

Compra al minuto a prezzi all'ingrosso. Gomme, saponi, maglie, calzoni in un grandioso assortimento uomo e donna. Michelini & C. s.d.f. Campo S. Giacomo 9.

pin TELEPICCOLO CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

Il marchio del cobra

Film

Inoltre vi segnaliamo:

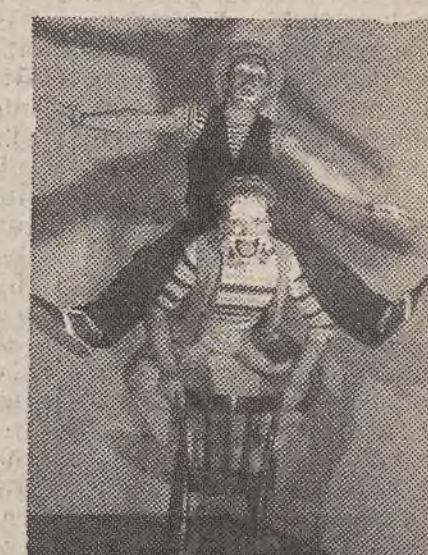
ORE 16.30

Il circo

ORE 17.30

La dinastia del petrolio

Film



ISTITUTO TECNICO PARIFICATO L. R. PER IL TURISMO «J. F. KENNEDY»

SCUOLA MEDIA PARIFICATA L. R. «J. F. KENNEDY»

ISTITUTO PROFESSIONALE PARASANITARIO Addetti ai Servizi Assistenza Sociale e Familiare «Florence Nightingale»

COLLEGIO - CONVITTO e SEMICONVITTO INTERNI

Iscrizioni:

GORIZIA - Via V. Veneto n. 74, tel. 32350 e 82090

INSERZIONE A PAGAMENTO

Inserzione a pagamento

TRIESTE NON PUÒ «vendere» niente perché

TUTTO ORMAI È STATO «SVENDUTO»

Perché Trieste Risorga non resta che votare

LE DONNE E GLI UOMINI DELLA

LISTA PER TRIESTE



OGGI ORE 19.30 PIAZZA GOLDONI

on. PINO

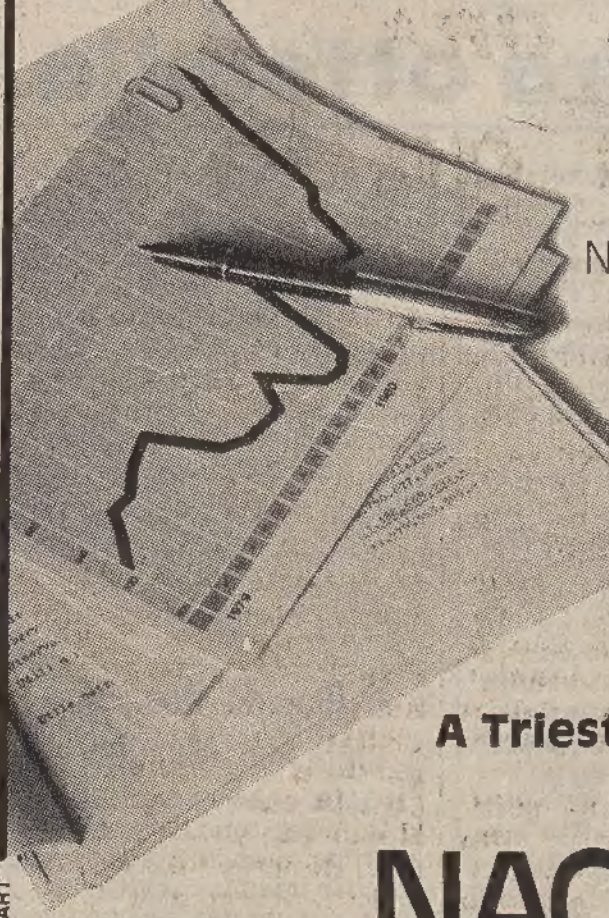
RAUTI

Contro il bilinguismo

DAL 22 MAGGIO

RADIO ONDA EUROPA (MSI) 89.4 MHZ

NELLE DECISIONI DIFFICILI IL TUO NACMIAS NON FA... UNA PIEGA



Nacmias: solo capi scelti con cura e firmati dai nomi di maggior prestigio internazionale. Gli abiti, ma anche i pullover, le camicie, i pantaloni, le magliette.

Nacmias: un fatto esclusivo per chi non ama i compromessi.

A Trieste, in via San Lazzaro, 17

NACMIAS ABITI CHE SANNO VIVERE

SEGNALAZIONI

Precariato e concorsi

Il comitato di coordinamento nazionale degli aventi diritto e titolari all'inclusione nelle graduatorie di merito dei concorsi direttivi ordinari a posti di preside nelle scuole medie di primo e secondo grado rende noto che, nel disegno di legge 2777 del precariato, ora rinviato alla Camera, è stato introdotto un paragrafo che nulla ha a che fare con il precariato: esso, infatti, si riferisce a docenti di ruolo che hanno espletato concorsi ordinari per preside.

Per effetto di tale paragrafo — si rileva — quei presidi incaricati che, pur avendo partecipato al concorso ordinario, non sono riusciti a superarlo, verrebbero lasciati nelle loro attuali sedi, mentre i presidi incaricati e i docenti vincitori di concorso verrebbero «congelati», con gravi conseguenze economiche e di carriera, per un anno almeno.

Perciò, in palese contrasto con quanto stabilisce la Costituzione, si tenta di «contrabbandare» in una legge (quella che si prefigge di eliminare il precariato nella scuola italiana) un paragrafo per il quale i vincitori di concorsi ordinari a presidi saranno lasciati senza nomina, mentre nel contempo si formerà una nuova fascia di precari (altri presidi incaricati non vincitori di alcun concorso), in contrasto con le intenzioni della stessa legge sul precariato.

Il comitato, pertanto, si riserva — qualora tale illegittimità venisse stabilita — di ricorrere alla Corte costituzionale.

Un'omonimia

Mi chiamo Dino Bassi, ho trentanove anni e presto la mia opera nella discoteca «Simon's club», già «Grease». Mi

Mostre d'arte

Federico Righi alla Rettori

Alle ore 18 di questa sera, nella galleria «Rettori Tribbio 2», si inaugurerà una mostra del pittore Federico Righi.

Righi presenterà uno scelto gruppo di oli che testimoniano la sua felice stagione artistica. Il pittore ripropone le sue caratteristiche tematiche che vanno dalla commedia dell'arte ai motivi bucolici, soffermandosi su alcuni aspetti del nostro tempo che egli pone satiricamente in evidenza nel quadro «I quattro stati sociali», delle sue più significative opere di grande formato che verranno esposte.

Righi, nella sua ormai trentennale attività espositiva, ha avuto ampi riconoscimenti sia in Italia, sia all'estero dove è richiesta ed apprezzata anche la sua produzione grafica.

La mostra rimarrà aperta sino al 28 con il seguente orario: venerdì 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Lunedì chiuso il mattino. Festivi 11/13.

Ildé Andreaggi alla Stadion

Si inaugura alle 18 di stasera, nella galleria «Corsia Stadion», di via Battisti, una mostra di Ildé Andreaggi Petek, che si potrà visitare sino al 28 prossimo dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Temi prediletti dell'artista sono il mare, la città tra mare e monte, l'irrompente esuberanza dei fiori e il verde ricco dei prati.

Sala comunale d'arte

CORRADO DAVIDE

Galleria Cartesius

LEONARDO CASTELLANI

Incisioni acquarelli

Circolo Culturale

«Il Carso»

via Mazzini 12

esponde

SCALCHI EMANUELE

17-20 festivi 10-13

Orari dei negozi nei mesi estivi

Con l'istituzione dell'ora legale tutti i negozi pospongono di mezz'ora l'apertura pomeridiana: dal 2 maggio lo stesso vale anche per i parrochieri. Non si capisce perché solo nei commesse dei negozi di abbigliamento e generi vari non possiamo usufruire di quella tanto agognata mezz'ora in piena estate, come anni fa. Gli acquirenti d'oltre confine non c'entrano, perché i negozi da loro frequentati hanno la facoltà di aprire alle 14.30. La nostra clientela gradirebbe poter fare acquisti direbbe, poter fare acquisti con il fresco della sera e la città, che prima delle 20 è già deserta, sarebbe un po' più animata. (Seguono 8 firme)

Più sorveglianza

Ci sono molte persone che vengono nella nostra città per fare acquisti. Nulla da eccepire, naturalmente, ma piazza Sant'Antonio si trasforma fino a sera in un posto per nulla accogliente. Perché non viene istituita un'attenta sorveglianza? P. G.

L'educazione dei nostri giovani

Ho assistito a una funzione religiosa serale della domenica, ma in chiesa ho visto pochi giovani al disotto dei trent'anni. Sulla via del ritorno a casa ho scorto parecchie coppie di giovanissimi, in pose non proprio edificanti.

Più in là di me, una signora (sua madre?), e aspira con voluttà una sigaretta. La seconda, appena scesa da una motoretta, era tutta intenta a sgranare bestemmie come se fossero giaculatorie. Giunto a casa, acceso il televisore ho udito le parole del Papa che si rivolgeva ai giovani e giovanissimi che affollano la piazza. Allora — mi son detto — tutta marcia non è la nostra gioventù. Ci sono ancora nelle città genitori che educano i figli al vivere onesto.

Ma in quale percentuale? Una domanda può sorgere legittima: chi sono io che mi arrogo il diritto di giudicare mio prossimo? Uno di quei padri che hanno saputo nei loro giovani anni educare la prole e trarre un favorevole, onesto, proficuo risultato al cospetto di Dio, della patria e della famiglia. Raoul Malusa.

La flotta argentina

Con riferimento ad alcune recenti notizie, vorrei far rilevare che l'incrociatore argentino «General Belgrano» non era stato costruito nel 1938 bensì nel 1935. Gemello dell'altro incrociatore «Nueve de Julio» era una delle unità statunitensi classe «Brooklyn». Quando battevano bandiera americana si chiamavano l'uno «Phoenix», l'altro «Boise» e furono entrambi acquistati nel 1951. Subirono modificazioni, tra l'altro, nella parte poppa dove in luogo della catapulte per aerei fu costruito un hangar per due elicotteri.

L'Argentina ha inoltre una portaerei di 19.540 tonnellate, la «Independencia», da poco ribattezzata «25 de Mayo», acquistata in Gran Bretagna nel 1958. Il suo nome originario era «Warrior», fu costruita nel 1942, è gemella della brasiliana «Minas Gerais» («Vengeance», quando era britannica), entrambe della classe «Colossus».

Rilevanti lavori sono in corso sulla portaerei argentina per consentirle di ospitare gli apparecchi di fabbricazione francese «Super Etendard», in luogo dei meno moderni finora in dotazione «Skyhawk» statunitensi.

Attuali navi da guerra di costruzione precedente al 1945, non sono più in servizio né nella marina italiana, né in quella delle grandi potenze.

(Stati Uniti, Inghilterra, Urss, Francia, Giappone. Solo in alcune flotte di paesi asiatici e sudamericani esistono navi prebelliche acquistate negli anni Cinquanta e già appartenenti, generalmente, alle marine inglesi e statunitensi. Aldo Ancona.

Scolaresche grate

Insegnanti e alunni della classe terza G della scuola media «Manzoni» ringraziano l'azienda cartotecnica Grafad per la cortesia dimostrata durante una visita d'istruzione.

Gli alunni e l'insegnante

Scuola e realtà economica



(Attualfoto)

La classe quinta «A» dell'istituto tecnico «G. R. Carli» si è recata in visita nei giorni scorsi al Lloyd Adriatico, nell'ambito degli abituali incontri promossi dalla Società triestina, per facilitare la conoscenza e l'impatto tra la scuola e quel mondo economico che ne è la risultante naturale.

Accompagnati dal prof. Mezzoni, gli alunni sono stati ricevuti dall'amministratore delegato del Lloyd, dott. Antonio Sodaro, particolarmente sensibile ai problemi della scuola, essendo egli anche presidente del 1° Distretto scolastico, dal dott. Clemente Cameli, direttore della personale e da alcuni dirigenti, i quali hanno illustrato la tecnica dei meccanismi assicurativi, già inseriti peraltro nei programmi didattici dell'istituto tecnico «Carli».

Il passato maestro del presente

Sono un giovane laureato che ha passato un bel po' di tempo a studiare la storia della nostra città negli ultimi anni. E penso che non ha alcun senso celebrare determinati personaggi storici quando il processo che li ha portati a una data azione si è concluso.

Per esempio, celebrare Guglielmo Oberdan significherebbe trovare tali affinità con lui da stare dalla sua parte: come dire che chi lo celebra è un nemico dell'Austria-Ungheria e contrario alla Triplice Alleanza.

Celebrare Oberdan sarebbe come voler celebrare l'assassino di Giulio Cesare o la fermezza di Catone. E un fatto che il fascismo aveva creduto opportuno celebrare i «nati di Roma». Appunto a questo volevo arrivare: all'uso politico propagandistico della storia; questo uso della storia porta, tra l'altro, a grossolane forzature. Sono inoltre con-

vinto che studiare la storia sia cosa ben diversa dal «celebrare» un personaggio storico. Ritengo quanto mai necessario che si parli della storia della nostra città: ma, per carità, evitiamo le «celebrazioni», da qualsiasi parte provengano.

Questo non significa che non si debba cogliere lo spunto da alcuni anniversari per fare storia; deve trattarsi però di avvenimenti che hanno realmente inciso sullo sviluppo storico. Quest'anno ricorre ad esempio il seicentesimo anniversario della «dedizione» di Trieste all'Austria: sarà un fatto storico molto meno suggestivo della morte di Oberdan o di Garibaldi, ma è stato innegabilmente un evento decisivo nel passato della nostra città. Se si vuol studiare seriamente l'irredentismo triestino, perché non ci ricordiamo piuttosto di Ruggero Timeus che fu, egli sì, uno scrittore politico geniale e coerente nella sua impostazione nazionalista e antidemocratica. Ma di Timeus a Trieste si fatica perfino a trovare le opere (ho dovuto cercarle a Lubiana!).

Chi ha a cuore la conoscenza storica e non la propaganda politica sta che studiando Timeus si può capire l'irredentismo triestino, mentre celebrando Oberdan non si capisce nulla. Paolo Privitera.

Non so perché non si debba parlar male di Garibaldi o di chiunque altro compreso Oberdan purché si tratti di verità e non di calunnie. La figura di Oberdan appare diversa se vista dal lato italiano o da quello austriaco e ovvio. Osservata da un neutrale «cittadino del mondo» essa non può non essere considerata la figura di un uomo coraggioso.

Una palestra divisa in due

I nostri figli sono impossibili a svolgere l'attività ginnica nella palestra comunale adiacente alla scuola media «Italo Svevo», a causa della sua divisione in due parti a mezzo di un semplice tendone. Si possono immaginare la confusione e i limiti di spazio cui devono fare i conti i due professori che istruiscono contemporaneamente gli allievi separati in maniera tanto precaria.

Tutto questo perché il Coni — che dovrebbe provvedere a palestre e impianti sportivi — ha richiesto più ore a disposizione per le numerose società sportive cittadine per gli allenamenti. Speriamo vivamente che si torni alla normalità, cioè che i nostri figli possano svolgere in modo adeguato la tanto lodata e benefica attività ginnica. Un genitore per un folto gruppo.

Carrozzeria estranea a traffici illeciti

Con riferimento al traffico, stroncato dalla polizia, di auto vendute come buone ma in realtà rubate o rigenerate, «Il Piccolo» dell'8 maggio parla, tra l'altro, di un raccomandabile carrozziere di Aquilina che avrebbe provveduto, ignaro, assieme a commercianti di vetture di grossa cilindrata a piazzare alcune macchine.

Poiché ad Aquilina esistono solo due carrozzerie, una delle quali è la carrozzeria «Maddalena» del sottoscritto, desidero precisare che la mia ditta è del tutto estranea ai fatti riportati nella cronaca. Italo Tracogna.

Gite e soggiorni

Comunità di Piemonte — L'associazione delle comunità istriane ricorda che la partenza dei partecipanti alla gita sociale a Bassano del Gruppo Marostica e Asolo, organizzata dalla comunità di Piemonte, è fissata in piazza Oberdan alle 7 di domattina.

INSERZIONE A PAGAMENTO

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

on. Giorgio LA MALFA

Ministro del Bilancio

Oggi alle ore 18.30 nella sala maggiore dell'Hotel Savoia Excelsior Palace, Riva Mandracchio 4

la cittadinanza è invitata a partecipare

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«INTOLERANCE» (66 ANNI) DI D.W. GRIFFITH SCELTO PER LA SERATA INAUGURALE

Rivisitando un Maestro del muto
Cannes ha aperto la Grande Kermesse

Un festival (bisogna dirlo) unico al mondo - Più giornalisti che a Cape Canaveral

CANNES — La Grande Kermesse è andata a incominciare, sulla tradizionale «Croisette» di Cannes, in maniera apparentemente anomala, con un preludio dedicato a un film di ben sessantasei anni fa: «Intolerance» di David Wark Griffith (1875-1948), due milioni di dollari a quell'epoca, qui «rivisitato» in una copia che dura due ore e quarantasette minuti di contro alle tre ore e mezzo dell'originale, comunemente eccellente rispetto a quella che circola, munita e spuria, nei nostri cineclub.

La Grande Kermesse aperta nel nome di uno dei Grandi Padri del cinematografo, dunque, visionario, didascalico, moralistico, padre del montaggio parallelo, del racconto frammentato, inventore delle dissolvenze incrociate, epico «chef-d'oeuvre» dell'asincronismo sullo schermo. A tre, facciano i due massimi responsabili del Festival, Favre-Le-Bret e Gilles Jacob, hanno scelto un Maestro e una Sicurezza Storica guardando al Passato (e premiando una dozzina di ex vincitori) proprio per proiettarsi, se non con audacia certo con pragmatica efficienza politica, sul Futuro.

Che cos'è, infatti, oggi, un Festival cinematografico? Certo non più soltanto divistica, mondano-snob (seppur le tentazioni nostalgiche non vadano sottovalutate: certo non più soltanto il rifugio di cinefili arrabbiati alla ricerca del capolavoro ignoto o dell'inquadratura preziosa: certo non più soltanto un punto d'incontro internazionale per traffici e mecenati, uomini di cultura e manager di mestiere, scaltri commercianti ed eccentrici artisti votati alla caparbia masochistica austerità).

No, Cannes, unico al mondo (Venezia, Berlino, Mosca, Montreal possono nascondersi al confronto), è insieme Mercato e Cultura. Affari e Politica. Il mistral è benigno in questi giorni, il caldo è quasi afoso, non c'è neppure bisogno di spazzare i residui (se ce ne fossero) di quella lontana contestazione sessantottina. Tremila giornalisti in luogo di milleottocento, più che a Cape Canaveral: quarantamila rappresentanti delle categorie cinematografiche, cinquecentoventi pellicole già in programma, alle quali indubbiamente se ne aggiungeranno le solite imprevisibili dell'ultimo minuto. Il pericolo, d'altra parte volutamente corso, è quello del Trionfalismo. Trentacinque anni di Cannes sono un po' parte della storia francese, e se non vogliamo andare troppo in avanti, anche della cultura occidentale del nostro inquieto frenetico contraddittorio dopoguerra intellettuale...

Che cos'è un Festival cinematografico, allora? E' un Grande Moloch che divorca chilometri di celluloidi, implacabile nei suoi obblighi Doveri verso l'Industria? E' una rigorosa selezione di valori estetici, da bruciare sull'altare della Poesia? E' un semplice veicolo, come vorrebbe qualcuno, delle onnivore Multinazionali, entrate a vele spiegate nel mondo dei fratelli Lumière?

O non è piuttosto (chi scrive è di questo modesto parere) una selezione, quando bene quando male fatta, di quel che la produzione mondiale offre, nel campo del cinematografo inteso come specchio della realtà quotidiana, dei gusti culturali, delle esigenze economico-commerciali, in un mondo al servizio del mass-media? E non è, allora,

paradossalmente, una sua forma di Cultura, perché filtro paradigmatico dell'«Hic-et-nunc»?

Potro anche sbagliarmi, ma queste due settimane di celluloidi-e-spiaggia, di cinema e mondanità, d'impegno e di svago, non vivranno solo o soprattutto per i bei nomi che affollano il ricco cartellone del Festival più ricco del mondo: penso ad Antonioni e ai nostri Tavian e Scola, penso a Godard e a Lindsay Anderson, ad Alan Bridges e a Jerzy Skolimowski, al binomio tedesco Werner Herzog-Wim Wenders, al sopravvalutato greco Costa Gravas, al sottovalutato e validissimo Werner Schroeter e Lakhdar Hamina.

Penso che l'immagine più autentica di questa mastodontica carovana che s'è appena mossa sia da rintracciarsi nella «cornice» culturale che accompagna la trentacinquesima edizione.

Il nuovo ministro della cultura, il trentenne Jack Lang, ha parlato chiaro, appena prima l'apertura: «Siamo qui anche per affermare le identità nazionali...», «vogliamo operare per la decolonizzazione del cinema europeo...» e anche «per salvare la Francia e il resto del mondo dalle multinazionali e dallo strapotere della cultura americana».

Ecco, Cannes quest'anno mostra le sue due facce: da una parte i film, il concorso, i «Palmarès», la giuria presieduta dal nostro Giorgio Strehler (il suo prestigio oltre l'Alpe è indiscusso, dall'altra un soffio di vento nuovo, un ministro battagliero, che inaugura le manifestazioni in «jeans», che triplica in un anno le sovvenzioni alle intraprese culturali, che ha fatto la campagna di Mitterrand guidandola come un provetto regista. Forse non dimentico che nell'armata lontano 49 lo stesso Mitterrand, giovinetto neoministro, festeggiava il primo Palais di Cannes.

Film a parte, dunque, vedremo quel che sapranno fare Venezia e Lizzani per opporsi allo strapotere di una rassegna mastodontica e di un super-direttore-ministro abissimo.

Giorgio Polacco

Anteprima a «Blitz»

ROMA — «Blitz», la trasmissione della Rete due ideata da Giovanni Minoli e Aldo Bruno e condotta da Gianni Mina, domenica sarà interamente dedicata al festival del cinema di Cannes che inizia oggi con un collegamento in diretta dallo «Sporting Club» di Cannes. «Blitz» presenterà in anteprima alcuni dei film più importanti in gara al festival, e ospiterà in studio alcuni dei registi presenti quest'anno alla manifestazione, tra i quali gli italiani Ettore Scola («Il mondo nuovo»), Michelangelo Antonioni («Identificazione di una donna»), Alan Parker («Spara alla luna») e Costa Gravas (Missing), Tarkowski e Francois Truffaut. Nel corso della trasmissione saranno inoltre ospiti la vedette delle Folies Bergères, la martinicana Lisette Molitor che Joseph Losey ha prescelto come protagonista del suo prossimo film, Charles Aznavour, Sacha Distel, l'italo-belga Adamo che ebbe grande successo negli anni '60 e attualmente è ai primi posti in Francia nelle classifiche discografiche, Juliette Gréco che parlerà del film di Rossif dedicato a Jacques Brel.

Un servizio sarà dedicato al successo che Milva ha ottenuto all'Olimpia dove è stata ripresa e intervistata da Gianni Mina.

PROIETTATO DA DOMENICA NEGLI STATI UNITI

Iniziato il conto alla rovescia
per il Marco Polo televisivo

NEW YORK — Per il «Marco Polo» televisivo, realizzato dalla Rai e dalla Procter and Gamble Production, è iniziato in America il conto alla rovescia. Fra pochi giorni il «colossal» diretto da Giuliano Montaldo, protagonista l'attore inglese Ken Marshall, approda sul piccolo schermo. In quattro sole serate, dal 16 al 19 maggio, per un totale di oltre dieci ore di trasmissione, la «Nbc» trasmetterà per decine di milioni di telespettatori il film in cui rivive, a distanza di quasi sette secoli, la figura del grande esploratore veneziano. Il suo fantastico viaggio attraverso il Marocco, nel Cathay (la Cina di allora), il suo soggiorno alla corte del Kublai Khan.

In attesa che la critica si pronunci sulla pellicola si può fin d'ora dire che il «Marco Polo» voluto dal coraggio e dal fiuto di Vincenzo Labella, il produttore che realizzò il

«Gesù» di Franco Zeffirelli, ha già vinto. Ha vinto per l'impegno di uomini e di mezzi che ha richiesto, per l'eccezionalità del cast; per la fedeltà alla storia e al «Racconti di Marco Polo», platform della sceneggiatura firmata oltre che da Vincenzo Labella dallo stesso Montaldo e da David Butler; per aver saputo rispettare, quasi al secondo, i tempi di produzione, e soprattutto per aver convinto la Repubblica popolare cinese a consentire per la prima volta a una troupe occidentale di girare un film sul suo territorio, negli stessi luoghi visitati dal grande viaggiatore veneziano.

Ma la collaborazione tra Rai, Procter and Gamble e le autorità di Pechino è andata ben oltre. Per realizzare «Marco Polo» si sono spesi, secondo fonti americane, 25 milioni di dollari, che si inseriscono nel racconto, la produzione ha potuto servirsi di due reg-

Con Hanna e Marcello



Marcello Mastroianni (Giacomo Casanova) e Hanna Schygulla nel ruolo della contessa Sophie de la Borde in una scena del film «Il mondo nuovo» di Ettore Scola che apre questa sera la serie del film in concorso per la palma d'oro al Festival cinematografico di Cannes (Ansa Foto)

QUATTRO CHIACCHIERE CON DARIO FO

È la gente delle lettere
che ha annegato il teatro

Esso è nato come divertimento, e il riso non va soffocato

Dario Fo come Penelope fa e disfa quasi ogni sera la sua «Opera dello sghignazzo», che domani concluderà le rappresentazioni al Politeama Rossetti. Torniamoci su anche noi, un attimo.

Un'operazione puntigliosa, quella di Fo, che si aggiornerà come il tempo. I nuvoloni della cronaca quotidiana si spostano e si scontrano continuamente sulle nostre teste, provocando tutto un lampeggiare di fatti nuovi, scandalosamente tuonanti, sui quali Fo & C. si cimentano caparbiamente.

Non è facile lavorare così. E il termometro del successo può subire a sua volta variazioni in alto o in basso. A Milano, dice Fo, lo spettacolo ha incassato 120 milioni, un record rispetto alle rappresentazioni in concomitanza. A Trieste il pubblico c'era, ma non si sono state precipitazioni di applausi degne di note.

«Per me — dice l'autore-attore — è un fatto chiaro di fremente, come dire? di presenza ironica della realtà, ben comprensibile al pubblico».

Nel frattempo, Fo sta architettando un Fabulazzo osco che non è probabilmente che un annuncio, verrà a fare a Muggia (alla rassegna Teatro Ragazzi in Piazza). Un appuntamento gustoso, anche perché come «solista» Fo sa bene come divertire qualsiasi pubblico, soprattutto i bambini.

«Il teatro — ci ha detto — nasce come divertimento, ma è stato annegato non dai teatranti bensì dalla gente della letteratura che ha fatto di tutto per soffocare il riso nella polvere dei libri, per esempio fornendo traduzioni parziali, purgate, dei grandi classici».

E aggiunge: «Io ho visto a Londra l'Amleto, fatto seriamente da gente più che normale. E la gente rideva dal principio alla fine». Perché l'Amleto, dice Fo — è uno dei testi con dentro satira, grottesco, cattiverie, battute feroci, persino scurrilità: ed era l'originale. Per esempio quando Amleto dice, nella traduzione nostrana, a Ofelia «Vai in convento!», il gergo inglese di Shakespeare in realtà significa «Vai a farti

R. T.

mettere in un postribolo per marinarli!». Questa oscurità è sempre stata sotterrata dal nostro modello di vedere il personaggio di Amleto come un giovane bello, triste, malinconico e poetico, insomma un romantico».

«Che cos'è allora la censura?»

«Esistono diecimila tipi di censura — sbotta —. Censura è quella con la riga rossa sul testo o sul finanziamento o sugli interventi comunali e statali, è la riga rossa sul permesso di agibilità, ed è soprattutto quella che è nel cervello della gente, cioè sugli imprenditori, che sono naturalmente legati ai partiti e alla lottizzazione».

L'esempio è subito pronto: «Tutto Mistero buffo» doveva essere ripreso in maggio sulla rete due (che lo aveva già

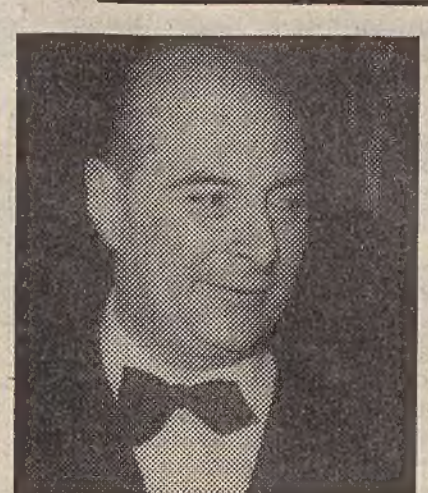
trasmesso nel '77, ndr) ma è stato cancellato dall'organigramma.

«Per Fo vale più il gesto o la parola?»

«Gesto e parola sono come l'aria e la luce: val più l'aria o la luce? Val più sentire o vedere? Sono elementi fermi. Tanto è vero che una delle cose più orrende è la voce senza gesto, e, più orrenda ancora, un gesto senza una parola. Nel silenzio un mimo è una cosa tetra. Nemmeno Marceau ha mai provato un minuto da solo, senza qualcuno vicino: ha bisogno di suoni, di rumori, ha bisogno di espiare e respirare forte, apposta per dare i tempi, e grida, ha bisogno dell'applauso, del respiro, della ripresa, sostituisce il suono suo con la risata di un pubblico».

Renzo Sanson

IN LUTTO IL MONDO MUSICALE

Stroncato da infarto
Renzo Rossellini

ROMA — Il musicista Renzo Rossellini è morto all'ospedale «Principessa Grace» di Montecarlo. Era nato il 2 febbraio 1908. Renzo Rossellini era fratello del regista Roberto Rossellini. Da alcuni mesi si trovava a Montecarlo per lavoro, essendo presidente onorario e consulente del locale Teatro dell'Opera.

Era stato colto da infarto un mese fa, e le sue condizioni avevano sconsigliato un ritorno a Roma. Al momento della morte erano al capezzale, insieme ad altri parenti, la moglie Anita Limongelli e figlio Franco, produttore cinematografico, giunto in aereo da New York poche ore prima della morte del padre. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 10.30 nella cattedrale di Monaco, e la salma sarà poi avviata in Italia.

Renzo Rossellini era accademico di S. Cecilia e aveva svolto una vasta attività nel campo della composizione operistica e sinfonica e della critica musicale. Era stato anche l'autore di tutte le colonne sonore dei film diretti dal fratello e aveva lavorato anche con numerosi altri registi.

Nato a Roma il 2 febbraio 1908, Renzo Rossellini studiò composizione al Conservatorio della capitale e direzione d'orchestra all'Accademia di Santa Cecilia.

Alla seconda attività di compositore, Renzo Rossellini affiancò quella di critico musicale per il quotidiano romano «Il Messaggero».

La sua musica, sempre sensibile ai valori della tradizione, è caratterizzata da un linguaggio liricamente mosso che è facilmente cattivo e attenzione e gli interessi degli ascoltatori per le sue qualità descrittive, per la spiccata sensibilità verso i più autentici valori umani, per la tendenza ad assumere una coloritura drammatica.

Detto il vivo senso del teatro e di notevole capacità rappresentativa, manifestò questa sua particolare attitudine non solo nelle opere vere e proprie e nei balletti, ma anche nelle composizioni sinfoniche e cameristiche che spesso utilizzavano elementi folcloristici.

Nonostante l'innata tendenza al teatro, Rossellini iniziò la sua attività operistica soltanto nella piena maturità componendo la sua prima opera, «La guerra», nel 1956, alla quale seguì due anni dopo «Il vortice». Per entrambi questi lavori lo stesso musicista scrisse il libretto dimostrando attento a un teatro di qualità che affrontasse problemi sociali. Negli anni successivi, in opere che rivelano un sensibile approfondimento drammatico, Rossellini si rivolse ai drammi di Arthur Miller, di Garcia Lorca e altri.

Nel 1964-65 con la collaborazione di Diego Fabbri autore del libretto, scrisse l'opera drammatica «La leggenda del ritorno» (tre le sue composizioni migliori), ispirandosi a un episodio dei fratelli Karamazov di Dostoevsky.

Nel 1969 ritornò al melodramma tradizionale italiano, con arie e duetti, componendo «L'avventuriero», dramma di carattere realistico. I suoi profondi sentimenti religiosi trovarono invece espressione eloquente nell'«Annunciazione» di Marie» da Paul Claudel del 1970.

Autore dell'opera televisiva «Le campane» del 1959, che dette origine a un nuovo genere, Renzo Rossellini riservò un'attenzione tutta particolare al cinema. Infatti collaborò attivamente con il fratello Roberto, al quale fu legato dalla comune matrice neorealista scrivendo musiche per i suoi film tra i quali «Roma città aperta», «Paisà», «Stromboli», «Francesco giuliano di Dio», «Il generale della Rovere», «Viva l'Italia» e altre.

Rossellini scrisse anche musica strumentale, vocale, balletti e molte musiche di scena.

POSITIVO BILANCIO DEI CONCERTI CON I COMPLESSI DEL «VERDI»

Gli «aperitivi» musicali della domenica

(C. G.) Chiusa la stagione teatrale invernale, è tempo di bilanci. In attesa dei risultati del referendum sulla lirica, uno sguardo può essere gettato sul ciclo dei «Concerti della domenica», testé conclusosi. E cominciando tardi ed è stato più contenuto rispetto alle consuetudini, ma è stato accolto con molto favore ed è apparso ricco di proposte interessanti.

C'era la novità della sede, quel Ridotta anacronistica e frequentata della città e che proprio per questo denuncia l'usura del tempo. Le vigenti disposizioni di ordine pubblico ne limitano la capienza a trecentocinquanta persone, poche ed infatti per ben tre domeniche si è registrato il «tutto esaurito» e parte del pubblico è stata rimandata.

Sette sono state le manifestazioni di cui due riprese dalla televisione regionale e cinque i gruppi esibiti. Il Complesso da camera si è fatto applaudire quattro volte, una volta ciascuno «L'insieme cameristico» ed «Il complesso a flati», mentre il



L'insieme cameristico del Teatro «Verdi».

(Foto de Rota)

«Gruppo d'ottoni» e «L'insieme vocale» si sono divisi la stessa matina.

Quest'ultimo era al suo debutto ed ha costituito la sorpresa lieta del ciclo, quasi a dimostrazione che i tempi per proposte raffinate sono maturi e che lo scarso seguito regi-

strato ai concerti vocali è dovuto soltanto a prevenzione. Godibilissima l'esibizione del «madrigalisti» Giulio Canata, Mario Dolenc, Paolo Loss, Ermirio Amori, e brillante quella degli «Ottini» che hanno avuto modo di inserirsi in un programma accessibile a un pubblico giovane.

Compositore triestino Giuseppe Farace, loro dedicato.

Chi ha fatto della comparsa una lodevole etichetta è stato Giorgio Brezgar con il suo «Insieme cameristico», commissionando espressamente a compositori affermati quali Paolo Merù e Franco Dominutti i brani inseriti, assieme al «Divertimento» di Zanetti, nel programma. Un modo per rivitalizzare il repertorio, altrimenti stantio, e per movimentare il programma con solisti, per l'occasione Giuliano Inchiostri, Paolo Loss e Pasquale De Giorgi.

Un pizzico d'avanguardia (Guacero, Bussotti) corretto dagli amati Mozart, Haydn, Mendelssohn, Rossini, Cimarosa ecc. costituisce la formula per le seguitissime esibizioni del «Complesso da camera» di Severino Zannierri corredate dalle prestazioni di solisti quali Giorgio Selvaggio, Gilberto Grassi, Alessandro Bonelli, Sebastiano Lojaco e Fernanda Selvaggio.

Sergio Siccardi ed il suo «Complesso a flati» si sono mantenuti nel solco della tradizione con interpretazioni di alto impegno strumentale. A queste interessanti sette ore di musica, ascoltate all'ora dell'aperitivo, vanno aggiunte le esecuzioni che gli

stessi strumentisti del «Verdi» con gli stessi programmi (per un totale di oltre cinquanta) hanno sostenuto nelle scuole della provincia: una massiccia presenza della musica viva fra i giovani ed un contesto complementare all'istruzione scolastica.

Il regista Vittorio Salerno torna dopo sette anni al lavoro cinematografico avendo diretto, nel '73, «No: il caso è

Gli appuntamenti

CON DUE SPETTACOLI DI PROSA

Gemellaggio di dialetti

Stasera, con inizio alle 20.30, e domani alle ore 17.15, sono in programma nella sala teatro del circolo internazionale GmT, l'ito, Cmi, di via San Francesco 5, due spettacoli straordinari proposti, al proprio pubblico, dal «Piccolo teatro della prosa» diretto da Pio Toffoletti. Queste due giornate speciali sono nate quasi istintivamente per unire i dialetti e le morali, quasi in un gemellaggio, due città Venezia e Trieste, ovvero i loro due dialetti.

La manifestazione propone due atti unici in vernacolo. Il primo, «Opereta che passione!», nasce da un'idea di Carlo Fiorello, con il libero adattamento in triestino di Silvio Petean, e vede in scena, diretti da Claudio Skele, gli attori del «Piccolo teatro di prosa». Infatti Pio Toffoletti è nei panni di Gerolamo Spighetta, Silvana Amerighi in quelli di sua moglie Adelaide, mentre Ada Gabrielli è Rosa. Silvio

Petean si presenta come Martino e Frida urlano nella parte di Ildreda Wurzel.

Il teatro veneziano, rappresentato per l'occasione da Tomino Micheluzzi, copre il secondo tempo con il brillante atto unico di Danilo Seglin «El minuetto». E da sotto le parti femminili del lavoro sono coperte da sua moglie Nadia Micheluzzi e dalla simpaticissima Mariella Bonini.

Horszowski

ai «Seminari»

Questa sera alle 17 all'Auditorium della Rai di Trieste, il maestro Mieczyslaw Horszowski concluderà il suo ciclo di lezioni-concerto, nell'ambito dei «Seminari di Primavera» d'interpretazione musicale, eseguendo le variazioni «Diabelli» di Beethoven.

Quarto concerto
della stagione sinfonica

Si terrà oggi, al Teatro Verdi, alle ore 18, il quarto concerto della stagione sinfonica di primavera diretto dal maestro Donato Renzetti e con la collaborazione solistica della pianista Lilian Zafred.

Il programma del concerto, che è in tutto di abbonamento B, comprende: «Soirées musicales» di Benjamin Britten, «Variazioni concertistiche» per pianoforte e orchestra di Mario Zafred, «Ma mère l'Oye» di Maurice Ravel e la Suite dal balletto «Pétrouchka» di Igor Stravinskij.

Presso la biglietteria del teatro (tel. 631948) prosegue la vendita dei biglietti.

Referendum

lirico al Cca

A cura degli Amici della lirica e del Cca, in collaborazione con l'Ufficio stampa del teatro Verdi, mercoledì prossimo alle 18.30, nella sala di via San Carlo, verranno resi noti i risultati del referendum indetto dal teatro Verdi sulla decorsa stagione lirica.

Come si stampa
la musica?

Per iniziativa dell'Associazione Musicisti Giuliani, nell'ambito dei «Seminari di Primavera», avrà luogo martedì alle 18, al Circolo della Stampa (corso Italia 19) una conferenza sulle tecniche e sulla storia della «stampa della musica».

La conversazione, corredata dalla proiezione di diapositive, sarà tenuta al CcS da un'esperta dell'editoria musicale: Luciana Pestalozza, direttrice di produzione e marketing delle edizioni Ricordi.

Società dei concerti
in assemblea

Martedì prossimo alle ore 18.30 in prima rispettivamente alle 19 in seconda convocazione nella Sala Baronicchi delle Assicurazioni Generali (c.e.) in via Trento 9 avrà luogo l'annuale assemblea dei soci della Società dei concerti. Dopo la relazione del presidente, il bilancio e il rito dell'ammontare dei canoni sarà presentato il cartellone della prossima stagione.

LUNEDÌ LA «PRIMA» DEL FILM DIRETTO DA JOHN HUSTON

Annie, scelta tra ottomila

ROMA — Si svolgerà il 17 maggio presso il Radio City Music Hall di New York la prima mondiale di «Annie», il film che il regista John Huston ha tratto dal noto personaggio dei fumetti di una piccola orfanella caparbia e piena di risorse che fu protagonista di una popolare serie radiofonica americana e che, cinque anni fa, approdò a Broadway in una commedia musicale di successo.

Alla prima del film è prevista la partecipazione di molte personalità oltre che quella del regista e degli interpreti, tra i quali figurano Albert Finney, Carol Burnett, Bernadette Peters, Ann Reinking, Tim Curry, Edward Herrmann, Geoff Holder e Aileen Quinn, la ragazzina di dieci anni scelta tra ottomila candidati per la parte di Annie.

Il produttore di «Annie», Ray Stark, accogliendo l'invito del Presidente Reagan che ha recentemente esortato il settore privato ad una più

attiva partecipazione nel raccogliere fondi per le iniziative artistiche a gestione pubblica, ha deciso di organizzare, tra il 17 maggio e il 17 giugno, una serie di anteprime in più di cento città americane il cui ricavato sarà devoluto alle stazioni televisive della Public Broadcasting.

Nato sotto forma di fumetto nel 1924 dalla penna di Harold Gray, il personaggio di Annie apparve su circa 500 giornali con un pubblico americano di oltre 47 milioni di lettori. Più tardi, l'orfanella — divenuta ormai un simbolo di speranza e di ottimismo nei difficili anni di depressione — fu protagonista, con il fido cagnolino Sandy, di una serie radiofonica. Il «musical» ispirato al suo personaggio tiene tuttora cartellone a Broadway ed ha vinto numerosi premi, tra cui sette «Tony».

John Huston, il veterano di Hollywood cui è stata affidata la regia, ha girato proprio al Radio City Music Hall una delle sequenze più spettacola-

È di Plácido Domingo
la sigla del Mundial

ROMA — La voce di Plácido Domingo, uno dei più noti tenori del mondo, aprirà oggi il ciclo delle trasmissioni televisive dei campionati del mondo di calcio che inizieranno il 13 giugno in Spagna.

Domingo, infatti, è l'interprete di «Mundial», il brano prescelto quale sigla della manifestazione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 10.00 - Madame Curie - 1.a puntata.
11.00 - Le montagne della luce - L'albero dove è nato l'uomo.
12.00 - La vita segretissima di Edgar Briggs - La strada della fuga.
12.30 - Check-up - Un programma di medicina.
13.25 - Che tempo fa.
13.30 - Telegiornale.
14.00 - Giacinta - 6.a e ultima puntata.
14.30 - Sabato sport.
14.30 - Firenze - Tennis: Torneo internazionale.
14.30 - Eurovisione - Pugilato: Campionato del Mondo dilettanti.
16.30 - 1 giorno della libertà - Spartaco - 2.a puntata.
17.00 - Tg1 - Flash.
17.05 - Tre per tre, con Barbara Boncompagni.
18.00 - Cielo Testosterone e il ciclone.
18.10 - Estrazioni del Lotto.
18.15 - Le ragioni della speranza.
18.25 - Speciale Parlamento.
18.50 - Alle radici del rock'n'roll - 1955-58 - 1.a puntata.
19.45 - Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 - Telegiornale.
20.00 - Flash - Gioco a premi.
21.45 - Una tranquilla coppia di killer - 1.a puntata.
22.45 - Prossimamente - Programmi per sette sere.
23.00 - Telegiornale.
23.00 - Che tempo fa.
23.30 - Dse - Fisica: Masse invisibili.

TV RETE 2

- 10.00 - Bis! Scorribanda settimanale fra i programmi Tv.
10.30 - Scoppi! Tra cultura, spettacolo e altra attualità.
11.00 - Tg2 - Ore tragiche.
11.30 - Scoppi! 2.a parte.
14.00 - Dse - Scuola aperta.
14.30 - Azzurro '82 - Gara musicale a squadre.
15.20 - Eurovisione - 65.0 Giro d'Italia: Viareggio-Cortona.
16.15 - Azzurro '82.
17.45 - Tg2 - Flash.
17.50 - Prossimamente - Programmi per sette sere.
18.05 - Tg2 - Dribbling.
18.45 - Estrazioni del Lotto.
18.50 - Il sistema - Un programma a quiz.
19.45 - Tg2 - Telegiornale.
20.40 - L'erede al trono - 2.a e ultima puntata.
21.50 - Azzurro '82 - Finale.
23.55 - Tg2 - Stanotte.
23.55 - Azzurro '82 - Risultati delle votazioni finali.

TV RETE 3 (regionale)

- 17.05 - Invito.
18.45 - Prossimamente - Programmi per sette sere.
19.00 - Tg3.
19.00 - La gondola del tempo - Marieta e la sfida della fuggiasca - padovana.
19.35 - Il pollice - Programmi visti e da vedere sulla Terza.
20.00 - Tutttiscena - Fatti, opinioni, personaggi dello spettacolo.
20.40 - La gondola del tempo - Marieta e la sfida della fuggiasca - padovana.
21.40 - La parola e l'immagine.
22.15 - Tg3.
22.15 - La gondola del tempo - Marieta e la sfida della fuggiasca - padovana.
22.50 - Milano - Atletica leggera: Pasqua dell'atleta.

Radiouno

- Giornali radio: 6.7, 8.9, 10, 11, 12, 13, 14, 17.42, 19, 23.57. Onde verde, viene trasmessa alla 10.00. 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 17.40, 18.40, 19.58, 20.58, 22.58, 23.55. - 6. Segnale orario: 6.08: Almanacco diurno. 9.02: 9.03: Azzurro '82. 10.15: Orfelia Vannoli. Incontri musicali del mio tipo: 10.50-11.10: Black-out: 11. Gril spazio aperto: 11.10-12.03: Azzurro '82. 12.28: I personaggi del mondo. 13.10: Estrazioni del Lotto: 13.30: 14.03: Rock: 14.26: d'Italia flash: 14.30: Azzurro '82. 14.30: 15.35: Village, alle 16: Giro d'Italia, 2.a tappa: Viareggio - Cortona, arrivo: 17.45: Autodromo: 18.10: Obiettivo Europa: 18.45: Gril sport, pallavolo: 19.25: Ascolta si fa sera: 19.30: Radiosport: 19.30: Black-out: 20.40: Stasera a Napoli con Riccardo Cagliano e Enrico Carli: 21 - 8. come salute: 21.30: Per la sola orchestra: 21.55: Finale di Azzurro '82. 00.07: Asterisco musicale: 00.15: Azzurro '82: votazioni finali: 00.25: Chiusura.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.40, 19.30, 22.30 - 6.05-6.35-7.05-8. Tutti quegli anni fa: 7. Bollettino del mare: 8. Girando col Giro: 8.45: radiodue presenta: Addio alle armi (16) di Ernesto Hemingway, regia di V. Benedetto, al termine il primo e l'ultimo: Earth wind and fire: 9.32-10.13: La volta che ballai col principe di Galles. Con G. Confiantoni: 10. Speciale Giochi: 11: Long playing hit: 12.10-14: Trasmissioni regionali: 12.48: L'aria che tira: 13.41: Sound-track: 15: Giuseppe G. Strepponi (4): 15.30: Gr2: Parlamento europeo, bollettino del mare: 15.42: Hit parade, al termine Oscar Peterson: 16.32: Estrazioni del Lotto: 16.37: Speciale Gr2 agricoltura: 17.02: A giro di posta: 17.32: Il teatro di Radiodue: il falco d'argento, 3 atti di Stefano Landi, regia di Ottavio Spadaro: 18.42: La voce di Pupo, Rettore e David Bowie: 19.50: Protagonisti del jazz: 21: Dai l'auditorium del foro italico di Roma: stagione sinfonica pubblica 81-82 direttore G. A. Gazzini: 22: Ouverture mozartiana: 22.30: Bollettino del mare: 22.50: Città notte: Macerata: 23.29: Chiusura.

Radiotre

- Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.55. - Quotidiana Radiotre - 6: Preludio: 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino: 7.30: Prima pagina: 10: Il mondo dell'economia: 11.45: Press house: 12: Antologia operistica: 13: Pomeriggio musicale: 15.18: Confronto: 16.30: Dimensione giovani: 17-19.15: Spaziore: 18.45: Giornale radio: 20: settimanale politica estera: 20: Settimanale otto: 21: Rassegne delle riviste: 21.10: Da Radiostoccarda Trio: 22.30: Racconto di E. Wallace - Tutto è bruciato: 23: Da Trento il jazz: 24: Chiusura.

Radio regionale

- 7.30: Giornale radio: 11.30: Se potessi avere: 12.15: 15 con... 12.55: Giornale radio: 14.45:

pin TELEPICCOLO

- CANALE 41
CANALE 55
16.30 - Circo.
17.00 - Leventure di Campione. Telefilm.
17.30 - La dinastia del petrolio. Film.
19.00 - Jazz. Programma musicale.
19.30 - Cronache del cinema.
19.45 - Vent'anni fa, appena dilettanti.
20.00 - Leventure di Campione. Telefilm.
20.30 - Il marchio del cobra. Film.
22.00 - Al di là del ponte. Film.

Tele 4

- 13: Tortion, cartoni animati: 13.30: Mission impossibile, telefilm: 14.20: Peccato d'amore, film: 18: Tortion, cartoni animati: 18.30: La Banda dei rancochi, cartoni animati: 18.55: George, telefilm: 19.20: Operazione sottoveste, telefilm: 19.45: La fabbrica di Topolino, cartoni animati: 20.15: Fatti e commenti: 20.30: Appuntamento con la Lista: 21.10: I peccati di Peyton Place, telefilm: 22: La superestensione, film di Franco Giraldi, con Ugo Tognazzi e Monica Vitti (1971): 23.40: Mission impossibile, telefilm: Fatti e commenti - Rombo Tv, programma di motori.

Canale 5

- 8.30: Il meglio di Buongiorno Italia: 10: Film: 12: Il grande sport di Canale 5: 16: Documentario: Pianeta Mare - di Jacques Cousteau: La vita in capo al mondo: 16.30: Film: 18: Telefilm della serie Hazzard: 19: Telefilm della serie Dallas: Il bambino perduto - (rep. l. 20): Superbis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno: 20.30: Telefilm della serie Il mio amico Arnold: 21.30: 55 giorni a Pechino - film con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven: 23.30: Sport: Il grande tennis di Canale 5: 01: Assalto al Palazzo del Governo - telefilm della serie Hawaii squadra cinque sere.

Antenna 3

- 8.30: Aperti giorni: 9.30: Fbi, telefilm: 10.15: Avventure e amore a Port Charles: General Hospital, sceneggiato a puntate: 11: Provaci ancora Lenny: 11.25: La label, cartoni animati: 11.50: Grand Prix: 12.45: I super amici: 13.30: Pomeriggio insieme: 14.30: Chips, telefilm: 15.20: Tutta la città ne parla, film con E.G. Robinson: 17: Bum Bum Bam, cartoni animati: 18.30: Benvenuti a sera: 19.30: Chips, telefilm: 20.30: Scegli il film del sabato sera: Il gioco del pigliamatto - 9: Scusa me lo preste tu marito? (concorso Sorrisi e canzoni-Italia 1): 22.30: Fm, telefilm: 23.30: Calcio: Premundial '82.

Rtr

- 12.50: King Kong - La fabbrica di Topolino, cartoni animati: 13.40: Telefilm: 14.10: Film: 15.40: Pomeriggio dei ragazzi: X Bomber, La fabbrica di Topolino, King Kong e Speed Buggy: 16.30: The Bold Ones, telefilm: 19.15: Le belle canzoni di sempre: 19.30: Informazioni Rtr: Telegiornale sera: 19.45: Notiziario: 20: Una signora in cammina: telefilm: 20.30: Il cerchio del diavolo, film: 22: Gran Bazar, vendita show presentata da Marisa Del Frate - Informazioni Rtr: Telegiornale notte.

Telemarca

- 13: Telefilm-film: 15.30: Telefilm: 16.30: Il vendicatore mascherato, film di Pino Mercanti: 18.10: Kimba il leone bianco, cartoni: 18.40: Dakarti, telefilm: 19.35: Peyton Place, telefilm: 20.30: Voltati ti uccido, film di Al Bradley: 22: 8 e no, mercato televisivo: 24: La figlia di Zorro, film di William Berker.

Rdf

- 14.05: Primo appuntamento con Enzo Bettiza: 14.30: I programmi del giorno: 14.35: Questo grande, grande cinema: 15: La tua pelle e la mia, telefilm: 15.25: Belve su Berlino con Alan Ladd e Roland Brev. Film: 16.30: Cartoni animati: 17: Side street, telefilm: 17.45: Licenza di caccia, telefilm: 18.15: Cartoni animati: 18.30: Magia della lana: 19: Attentato cieco, telefilm: 19.45: Le prime cose: 20: Cartoni animati: 20.30: L'opinione di Nico Grillon: 20.35: Sport domani: 20.45: L'erede, film di un uomo tranquillo con David Niven e Yvonne De Carlo, film: 22.10: Tg Flash: 22.20: Alle sette del mattino il mondo è ancora in ordine con Werner Finck e Gerardo Chiaromonte: 22.30: Rdf Giornale: 0.15: I programmi del giorno: 0.20: Il notturno dalla Rdf.

Telelirio

- 10: Benvenuti, Rotocalco: 12.15: Dr. Kildare, telefilm: 12.45: Telegiornale: 13: Laverne e Shirley, telefilm: 13.25: Corner Sport: 13.55: L'uomo e la città, telefilm: 14.45: Notizie scuola, Rubrica: 15: Superclassifica Show: 15.45: L'ape Maga, Cartoni: 16.15: Hanna e Barbera, Cartoni: 16.40: Sally la maga/Superauto: 17.30: Punt nel paese di cantavola: 18.30: I ragazzi della porta accanto, telefilm: 18.55: Amore in soffitta, telefilm: 19.00: Oroscopo: 19.30: Telegiornale: 20.30: Non si è mai soli al mondo: 20.40: Innanzi alla mia età, film con Julio Iglesias: 22.30: Joe Forrester, telefilm: 23.30: Cairo road, film.

Telelirio

- 10: Benvenuti, Rotocalco: 12.15: Dr. Kildare, telefilm: 12.45: Telegiornale: 13: Laverne e Shirley, telefilm: 13.25: Corner Sport: 13.55: L'uomo e la città, telefilm: 14.45: Notizie scuola, Rubrica: 15: Superclassifica Show: 15.45: L'ape Maga, Cartoni: 16.15: Hanna e Barbera, Cartoni: 16.40: Sally la maga/Superauto: 17.30: Punt nel paese di cantavola: 18.30: I ragazzi della porta accanto, telefilm: 18.55: Amore in soffitta, telefilm: 19.00: Oroscopo: 19.30: Telegiornale: 20.30: Non si è mai soli al mondo: 20.40: Innanzi alla mia età, film con Julio Iglesias: 22.30: Joe Forrester, telefilm: 23.30: Cairo road, film.

Oggi sul piccolo schermo
Due killer tranquilli...

«Una tranquilla coppia di killer» (Rete 1 - ore 21.45) - Soggetto e sceneggiatura di Lucio Battistrada e Silvio Mastranzani, regia di G. F. Albano, prima puntata, con Francesca De Sapio, Matteo Albano, Gastone Bartolucci, Lino Troisi, Giovannella Grifo, Renzo Rossi, Rita Savagnone. Una famiglia con due figli, una vita borghese, in Cile. Lei inventa trame per gli altri: lui le vive nella realtà. Da quando i militari golpisti hanno preso il potere il giovane (l'attore Ray Lovelock) è diventato un killer della Dina, la polizia politica di Pinochet.

«Flash» (Rete 1 - ore 20.40) - Gioco a premi ideato e condotto da Mike Bongiorno, regia di Piero Turchetti.

«L'erede al trono» (Rete 2 - ore 20.40) - Seconda e ultima puntata dello sceneggiato di Helmut Pigge, regia di Oswald Dopke, con Maria Schell. Chiuso nella fortezza di Kuehrin, dopo l'ennesimo scontro con il padre Guglielmo I, il futuro Federico il Grande ripercorre con la memoria gli anni tempestosi dell'infanzia e della prima giovinezza.

«Rocambolo» (Rete 3 - ore 17.05) - Film del 1963 di Bernard Borderie, con Channing Luloff, Hedy Vessel, Alberto Lupo, Franco Volpi, Lilla Brignone, Giuseppe Porelli e Gianni Santucci.

«Dse: Schede-fisica» (Rete 1 - ore 23.30) - «Masse invisibili», di Livio Grattion, regia di Giorgio Bonfanti.

«Cielismo» (Rete 2 - ore 15.20) - 65.0 Giro d'Italia, da Cortona, seconda tappa Viareggio - Cortona.

«Azzurro '82» (Rete 2 - ore 21.50) - In diretta dal «Petruscelli» di Bari gara musicale a squadre presentata da Tv2 e Radiuno in collaborazione con l'Associazione fonografici italiani. Conduce Beppe Viola, organizzazione di Vittorio Salvetti. Regia di Eros Macchi. I risultati delle votazioni definitive si avranno al termine del Tg-2 Stanotte delle 23.55.

«I Buddenbrook» (Rete 3 - ore 20.40) - Quarta puntata dal romanzo di Thomas Mann, con Martin Benrath, Ruth Leuwertik. Regia di Franz Peter Wirth. Grunlich, per sposare Tonu, ha falsificato i libri contabili. Nel 1850 fallisce. Tony torna dal suo congedo di 3 anni. Nel 1855 muore il conte Buddenbrook. Prenderà il suo posto il figlio Thomas.

«La parola e l'immagine» (Rete 3 - ore 21.40) - A cura di Franco Alunni.

«Sport» (Rete 3 - ore 22.50) - Da Milano: Atletica leggera - Pasqua dell'atleta.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE - BARCOLA
Tel. 414274

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Al piano Livio Cecchin e Giulia alla chitarra. Ristorante notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

RISTORANTE DA LIDIA - MONFALCONE
Specialità pesce e griglia. Tel. 41861.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Tel. 0431/8587. Ballo tutte le sere sino alle 04. Attrazioni internazionali.

BALLO LISCIO STASERA
Dancing Paradiso dalle 21 all'una con l'orchestra: «Gli Amici della Romagna». Ingresso lire 3000.

BRONZI ALL'ARCO DI RICCARDO
Piazz. Barbican 3, tel. 69435. Oggi ultima rappresentazione stagionale ore 20.30. Prezzi normali.

LA MANNA - GRADO
Stasera apertura della discoteca. Tel. 0431/82211.

REBUS (Frasi: 3, 7, 4,)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
TAR divano; tori ETA = tardiva notiziaria

ETICHETTE E TARGHE AUTOADESIVE
MAGLIETTE PUBBLICITARIE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

ARISTON
Momenti di Gloria
3ª SETTIMANA DI SUCCESSO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica - Primavera 1982. Oggi alle ore 18 (turno B) quarto concerto. Direttore Donato Renzetti, pianista Lilian Zafred. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631949).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica - Primavera 1982. Venerdì alle ore 20.30 (turno A) quinto concerto. Direttore Pinchas Steinberg, pianista Michele Campanella. Sabato alle ore 18 (turno B) sesto concerto.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 Il Teatro Stabile di Torino presenta «L'Opera dello Sghignazzo» di Dario Fo. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

ARISTON. Festival del Festival. Ore 17.30, 19.45, 22. Premio Oscar 1982 per il miglior film: «Momenti di gloria» di Hugh Hudson, con Ben Cross, Ian Charleson e Ian Holm. 3.a settimana di successo. Colore. Per tutti.

AL CINEMA
Moderno
LEONE D'ORO
AL FESTIVAL DI VENEZIA 1981

ANNI DI PIOMBO
un film di
Margarethe von Trotta

IL TAGADÀ SI DANZA AL
LUNA PARK PRIMAVERILE
CHIARBOLA - PALASPORT
☆ APERTO FERIALE 15-23 - FESTIVI 11-13 15-24 ☆

TRIESTE/TEATRO STABILE
GIULIA
1982
POLITEAMA ROSSETTI
oggi 20.30, domani 17.30
ultime due repliche
Il Teatro Stabile di Torino
PRESENTA
L'OPERA DELLO SGHIGNAZZO
di Dario Fo
con DARIO FO

MAURIZIO MICHEL - CESARE GELLI - MARIA MONTI - VIOLETTA CHIARINI - CARLA CASOLLA - SILVIA NEBBIA. Musica di FIORENZO CARPI. Arrangiamenti e direzione musicale di GAETANO LIGUORI.

ABBONATI SCONTO 20%
BIGLIETTERIA CENTRALE

RITZ, 17, 18.40, 20.20, 22.15. Terza settimana di crescente successo di «Paradise». Technicolor. Per tutti.

AURORA, 16.30. Diego Abatantuono nel suo ultimo commistissimo film «Sballato gasato completamente fuso», con E. Fenech, E. M. Salerno, Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO, 17, 18.40, 20.20, 22. Dal famoso romanzo di S. H. Rosny Aine, l'avventura dell'uomo per la sopravvivenza e la vita. «La guerra del fuoco». V.m. 14 anni.

MODERNO, (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). 16, 18, 20, 22. «Anni di piombo». Vincitore del Leone d'Oro al Festival di Venezia 1981. Un film di Margarethe von Trotta con Yutta Lamp e Barbara Sukova. Fanciulli d'Oro per le migliori interpretazioni femminili.

VITTORIO VENETO, 15.45, 17.50, 19.55, 22. Technicolor. Roger Moore nel ruolo di James Bond 007 di Jan Fleming. Solo per i tuoi occhi. Carole Bouquet, Topol, Lynn Holly. La canzone è cantata da Sheena Easton. Grande successo.

ALCIONE, (Tel. 766129). 16.30. Un film di una commedia esilarante con «cast» eccezionale. «La corsa più pazza d'America». Attori principali: Burt Reynolds, Roger Moore, Dom De Luise, Dean Martin. Per un pubblico di tutti le età.

LUMIERE, (Tel. 820530). Ore 16.30. «Paura nella città dei morti viventi». Un classico dell'orrore con Christopher George e Katherine MacLeod. Regia di Lucio Fulci. Severamente V.m. 18 anni.

RADIO, 14.30, 21. Luce rossa per Laura Levi e Giulio Lauri sotto la regia di Alexander Bursky nel film «Labbra vogliose». Un film di Joe D'Amato. Viet. sev. min. anni 18. Riduzioni C.I.C.A. (Arce, Endasi, Capitoli, Alcone, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora).

GORIZIA
VERDI, 17.30, 22. «Delitto sotto il sole» di A. Christie con Peter Ustinov. Colori.

CORSO, 17.30, 22. «Bello mio, bellezza mia», con G. Giannini e M. Melato. Colori.

VITTORIA, 17, 22. «Viva la foca» di L. Del Santo. R. Bilil. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR, 17.30. «Ciao nemico» con Johnny Dorelli e Giuliano Gemma.

PRINCIPI, 18. «Più bello di così si muore» con Enrico Montesano.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO, 20. «Supercorruzione love». EXCELSIOR. Oggi chiuso.

PORDENONE
CAPITOL, «Lilly e il vagabondo».

CRISTALLO, «Reds».

VERDI, «Mephisto».

RITZ, «Arturo».

SACILE
NUOVO, «I predatori dell'arca perduta».

ZANCANARO, «Ecclesi porno».

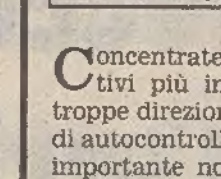
V.m. 18 anni.

GRADISCA
EDEN, 19.30, 21.15. «Altissimi ci arrabbianno» con Bud Spencer e Terence Hill.

TARVISIO
CRISTALLO, «007 - Solo per i tuoi occhi».

Astrid
OROSCOPO DI OGGI

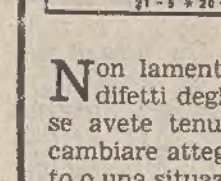
Non è facile fare tante cose nello stesso tempo ma spesso vi rifiutate o vi riesce impossibile tenere bene separati i diversi campi della vostra esistenza; non fatevi distrarre troppo dall'amore, dagli amici o dagli svaghi, non mischiate vita privata e lavoro.



Concentrate la vostra attenzione sugli obiettivi più importanti, senza disperderla in troppe direzioni; dipende dalla vostra capacità di autocontrollo fare in modo che una faccenda importante non vi sfugga o non prenda una piega indesiderabile.



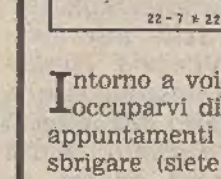
La fiducia in voi stessi o un pizzico di fortuna vi aiuteranno a superare gli eventuali ostacoli; un po' di cautela tuttavia non guasterà, per alcuni c'è qualcosa di poco chiaro nell'aria o un rapporto che crea dei problemi; siate gentili ma un po' diffidenti.



Non lamentatevi della cattiva sorte o dei difetti degli altri se non sapete scegliere o se avete tenuto gli occhi chiusi; provate a cambiare atteggiamento prima che un rapporto o una situazione che vi interessa si guastino definitivamente. Curate di più l'aspetto.



Avrete modo di soddisfare il vostro desiderio di veder gente muoversi, divertirsi; non comportatevi però come persone caparbie, viziate, siate saggi e occupatevi con piena coscienza anche dei vostri doveri, cercate di concludere quanto avete in cantiere.



Intorno a voi c'è un po' di maretta e dovete occuparvi di un'infinità di cose; segnate gli appuntamenti e le commissioni che dovete sbrigare (siete un po' distratti) e se dovete prendere delle decisioni cercate consigli e informazioni, potreste avere delle sorprese.



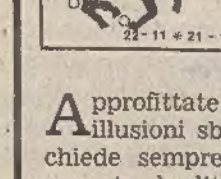
Il desiderio di nuove esperienze e conoscenze è segno di vivacità mentale e di fantasia; aggiungete un po' di forza di volontà e potrete mettere in luce anche le vostre capacità innate, realizzare qualcosa di concreto, ottenere delle belle soddisfazioni.



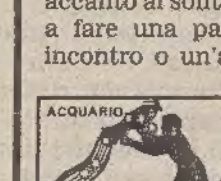
Molti si trovano in una fase di riflessione, di mutamento dello stato d'animo; se avete intenzione di dedicarvi a un nuovo interesse - nello studio, nel lavoro o nell'amore - il momento è piuttosto favorevole, non siate timidi se volete vincere e avanzare.



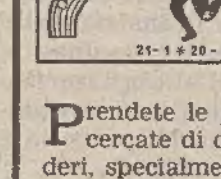
Attenti a non spingere troppo certi progetti. Probabilmente mancano di una base solida o c'è un ostacolo che li rallenta. Non dimenticate la pazienza e la prudenza se volete che la fortuna e il successo siano dalla vostra parte. Rilassatevi, siate meno tesi.



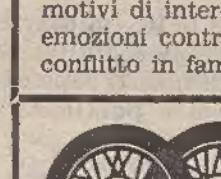
Approfittate delle circostanze ma non fatevi illusioni sbagliate, la vostra situazione richiede sempre una certa cautela. Se starete accanto al solito partner vi innervosisce andate a fare una passeggiata, forse vi aspetta un incontro o un'avventura interessante.



Per molti è il momento di pensare a una serie di decisioni che possono riguardare tanto la vita privata quanto quella familiare o professionale. Non parlate troppo dei vostri affari e progetti, alcuni sono ancora prematuri o suscettibili di un colpo di scena.



Prendete le persone così come sono e non cercate di cambiarle secondo i vostri desideri, specialmente se ci sono di mezzo anche motivi di interesse. Prevalevano sensazioni ed emozioni contrastanti: preparatevi a qualche conflitto in famiglia o nel lavoro.



LE DUE RUOTE
PIAGGIO
Ad ogni acquirente di un
ciao - bravo - ..si..
una gradita sorpresa!

ATTUALITÀ

A VILLA VICOSA, NEI PRESSI DEL SANTUARIO DELLA CONCEZIONE

Il Papa ai contadini portoghesi: «Meno armi e più diritti umani»

Ribadita la necessità di «un'equa distribuzione del prodotto del lavoro»

FATIMA — «Il mondo contemporaneo, nonostante l'enorme progresso scientifico e della tecnica, vive sotto il terrore di una grande catastrofe, che potrà capovolgere i suoi grandi successi, se la guerra prevarrà sulla pace. Per questo, le spese per gli armamenti dovrebbero essere ridotte, per garantire a tutti i paesi un minimo di condizioni necessarie allo sviluppo globale, specialmente per quello che si riferisce al settore agricolo e alimentare».

Questo il passo centrale del discorso del Papa ai lavoratori della terra, pronunciato a Villa Vicosa, in Portogallo, nei pressi del santuario della Concezione. «Lo stato di povertà assoluta di certi gruppi umani di molti paesi con economia arretrata», ha proseguito il Papa — «offende la dignità di milioni di persone costrette a vivere in condizioni di degradante miseria. E perciò urgente dare ai lavoratori dei campi la possibilità di realizzare concretamente i diritti umani fondamentali».

Ricorda la dottrina sociale della Chiesa dalla «Rerum Novarum» di Leone XIII alla sua enciclica «Laborem exercens». Il Papa ha affermato: «La Chiesa, il Papa, i vescovi del Portogallo sono con voi per aiutarvi a vincere incomprensioni e ingiustizie, a dare la mano ai più poveri e sfavanti, dentro la sfera della sua missione, perché tutti possano progredire e partecipare con serenità agli alti valori umani e cristiani di un lavoro degno e produttivo».

Ribadita la necessità di un'equa distribuzione del prodotto del lavoro, il Pontefice ha detto che sono da apprezzare le iniziative e azioni congiunte di grandi associazioni di agricoltori e lavoratori, senza trascurare il valore economico delle imprese agricole di gruppi più ridotti, di famiglie e persino di singoli con possibilità di sfruttamento vantaggioso della propria terra».

«Sarebbe ottimo — ha aggiunto — se i contadini potessero lavorare in terra propria, creando imprese agrarie veramente funzionali».

Il Papa, che aveva preso lo spunto da un brano evangelico, ha poi esortato i contadini a «essere gli artefici del progresso dell'agricoltura».



PIENA AMMISSIONE DI AVER VOLUTO UCCIDERE IL PAPA

Per Khron, reo confessso accusa di tentato omicidio

LISBONA — Juan María Fernandez Khron (questa la grafia corretta del cognome, di lontana origine norvegese, e non Krohn, come è stato scritto ieri), il sacerdote spagnolo che ha tentato di aggredire Papa Giovanni Paolo II, è stato formalmente incriminato dal magistrato del reato di tentato omicidio, al termine dell'interrogatorio che si è concluso poco dopo le 16 di ieri.

La premeditazione del crimine è stata ammessa dal sacerdote, reo confessso, quindi, del tentativo di omicidio contro Giovanni Paolo II.

Nella sua deposizione al giudice incaricato di istruire il procedimento a suo carico Khron ha confessato di avere preparato l'attentato contro il Papa per sei mesi.

Il giovane sacerdote spagnolo, adepto delle correnti più conservatrici della Chiesa e antico seguace dell'arcivescovo

scovo ribelle francese Marcel Lefebvre è stato formalmente accusato dall'autorità giudiziaria portoghese di tentativo di omicidio contro il Papa. Verso le 23.30 di mercoledì, come si ricorderà, il sacerdote

Quattro lacrime color sangue dalla Madonna di Granada

MADRID — Quattro lacrime color sangue sono state viste, l'altro giorno da numerose migliaia di fedeli, su di una immagine della Vergine nella Chiesa di San Juan de Dios a Granada. In serata la polizia ha chiuso le porte della Chiesa, ma ieri mattina alla riapertura c'era già 1.500 persone in attesa, mentre a Madrid si preparano spedizioni in pullman,

spagnolo ha superato i cordoni di sicurezza della polizia e si è avvicinato al Pontefice. Non è stato ancora chiaro se è arrivato o meno a brandire una baionetta lunga 37 centimetri (la lama di 25) che gli è stata sequestrata al momento dell'arresto, e con la quale pretendeva di colpire il Papa.

Nella grande confusione che si è determinata a questo punto — non avendo peraltro il Pontefice né i suoi più vicini accompagnatori avvertito alcunché di ciò che stava accadendo — è intervenuta la polizia per bloccare l'aggressore.

Questi, frustrato dal mancato tentativo di aggressione, ha detto ieri al magistrato di essere riuscito a toccare una gamba del Papa. Un'ultima particolare importante: Khron ha dichiarato al magistrato che «aveva scelto un pugnale per non voler colpire il cuore della Chiesa con un'arma da fuoco».

TRAGICA GITA TURISTICA IN MAROCCO

Aereo precipita: muoiono noto finanziere torinese e altre quattro persone

Sopravvive solo la moglie del conte Camerana

RABAT — Il conte Vittorio Camerana, 46 anni, esponente di una delle più note famiglie di Torino, e altre quattro persone sono morte in un aereo da turismo che si è schiantato sul suolo mentre sorvolava la valle di Dades. Unica sopravvissuta dell'incidente è la moglie del Camerana, Sibilla Antonelli, che è stata già trasferita a Torino e ricoverata nell'ospedale delle Molinette, in condizioni non gravi ma sotto un forte «choc».

L'aereo, un «Piper club» della società marocchina «Air Sud», era stato noleggiato da una compagnia turistica di Rabat affiliata al «Club Méditerranée» per una gita. Dalla capitale del Marocco erano partiti nella mattinata di giovedì, oltre ai coniugi Camerana, il pilota francese Anthony Laurent (26 anni), Renato Rachelli di 33 anni, l'artista di New York Laura Lasky di 27, e Christiane Derrun, una francese di 46 anni. Tutti, come il conte Camerana, sono morti sul colpo.

Il velivolo stava sorvolando la valle di Dadun, quando 30 chilometri a Sud di Quarzazate ha urtato (secondo le indicazioni fornite a Parigi dal «Club Méditerranée») un cavo teso tra due montagne nella valle, per misurare il livello dell'inondazione provocata dalle piogge, inabituale in questo periodo, e si è schiantato sul suolo. L'allarme è stato dato a Quarzazate dal pilota di un secondo aereo della «Air Sud», che ha ritrovato i rottami del «Piper» a mezzo chilometro dal cavo causa dell'incidente. Pompieri e polizia sono intervenuti subito e hanno soccorso la moglie di Camerana, trasportata poi a Milano e quindi a Torino dalla «Europe Assistance».

Vittorio Camerana era figlio del conte Giancarlo, che nell'immediato dopoguerra fu amministratore delegato della Fiat. Era presidente della «Società esercizi Sestriere» che gestisce gli impianti di risalita della località sciistica, della immobiliare «Saes», nonché consigliere d'amministrazione di Torino, sede della «Ventura» e della «Ili». Suo fratello Carlo è responsabile delle pubbliche relazioni della «Telettra», e suo fratello Oddone è responsabile del settore «pubblicità e immagine» della Fiat.

Tragica fine di due piloti militari

FERRARA — Un aereo militare è precipitato ieri mattina nelle ex valli del Mezzano in comune di Comacchio. Si tratta di un «F4 S» monoplano del 2° Stormo di base a Rimini. Era pilotato dal capitano Angelo Mirasole, 35 anni, residente a Rimini. E questo il secondo tragico incidente dell'Aeronautica nel giro di ventiquattrore. Giovedì, infatti, un «G 91 R» del 2° Stormo di Sant'Angelo di Treviso è precipitato presso la località di San Quinto per cause imprecisate. Il pilota, sottotenente Santarelli, si è lanciato dopo aver evitato di cadere sull'abitato, servendosi del seggiolino eiettabile. A causa della bassa quota il tentativo si è risolto tragicamente per il giovane pilota.

L'ATTIVITÀ EVERSIVA TRA IL 1977 E IL 1981

A giudizio i terroristi che trucidarono Tobagi

I gruppi minori che volevano confluire nelle Brigate rosse

MILANO — 77 persone sono state rinviate a giudizio al termine dell'istruttoria che i giudici Pietro Forno e Giorgio Caimmi hanno svolto sull'attività dei gruppi terroristici che operavano tra il 1977 e il 1981 con le sigle «Squadre armate proletarie», «Formazioni comuniste combattenti», «Guerriglia rossa» e «Brigata XXVIII marzo».

Tra gli episodi più gravi contenuti nel capo d'imputazione, figurano l'omicidio del giornalista del «Corriere della Sera» e presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti, Walter Tobagi e il ferimento di un altro giornalista, Guido Passalacqua, di «Repubblica». Degli 89 imputati sui quali si è svolta l'inchiesta, dodici sono stati prosciolti.

Il programma dei gruppi terroristici in questione era quello di confluire insieme alle «Brigate rosse» nel più vasto «Partito comunista

combattente», che avrebbe dovuto comprendere tutti i gruppi armati operanti nella prospettiva insurrezionale. Tra i personaggi più noti compresi nell'elenco dei rinviati a giudizio figurano Corrado Alunni, Marco Barbone, Fabio Brusa, Luca Colombo, Daniele Laus, Antonio Marocco, Enrico Pasini Gatti, Oreste Strano, Gianantonio Zanetti e Maria Teresa Zoni. Il processo si dovrebbe svolgere nel prossimo inverno.

Il ferimento di Passalacqua e l'uccisione di Tobagi furono compiuti nel giro di tre settimane, dal 7 al 28 maggio di due anni fa, nel quadro di una serie di operazioni che prevedevano anche intimidazioni ad altri giornalisti e attacchi a strutture del mondo dell'informazione.

Questa attività avrebbe dovuto favorire poi la confluenza della «Brigata XXVIII marzo» nelle «Briga-

te rosse». Il «commando» che agì per i due episodi più gravi era composto, secondo quanto è emerso attraverso le dichiarazioni rese da alcuni degli stessi terroristi, da Marco Barbone, Paolo Morandini, Daniele Laus, Manfredi De Stefano, Mario Marano e Francesco Giordano.

Tobagi fu assassinato mentre usciva di casa, Passalacqua ferito alle gambe all'interno della sua abitazione dove il «commando» si era spinto con un pretesto. Tra gli elementi che hanno consentito ai giudici di ricostruire gli organizzamenti dei vari gruppi operativi sono le confessioni rese da alcuni «pentiti» tra cui Marco Barbone, Enrico Pasini Gatti e Fortunato Bacci.

Per alcuni imputati che si sono dissociati dalla lotta armata i giudici hanno applicato l'art. 4 della legge Cossiga, concedendo loro la libertà provvisoria.

RITROVATA L'AUTO SU CUI MERCOLEDÌ SI ERA ALLONTANATO DA UN CANTIERE

Rapito dai banditi in Sardegna un imprenditore edile genovese

SASSARI — L'imprenditore edile Francesco Paolo Canessa di 54 anni, originario della provincia di Avellino e residente da molti anni a Genova è stato rapito nella zona di Sinitino, una suggestiva località turistica in provincia

di Sassari sulla costa Nord-occidentale dell'isola. L'allarme per la scomparsa di Canessa, sposato e padre di quattro figli, era stato dato nella tarda serata ai carabinieri dal geometra Claudio Fabbri di 31 anni di Genova,

domiciliato e residente nel capoluogo ligure. Il giovane, dipendente della società per azioni «Canessa cantieri edili Genova», ha denunciato alla stazione dei carabinieri di Sinitino che il titolare della società, allontanatosi mercoledì, non aveva fatto ritorno al villaggio «Le vele» dove sono ubicate gli uffici ed i cantieri del costruendo centro residenziale dal quale si era allontanato a bordo della sua 131 targata Ge 794876.

L'auto dell'imprenditore edile Francesco Paolo Canessa, è stata ritrovata sulla strada a scorrimento veloce Abbasanta-Nuoro a circa un chilometro dall'abitato di Ottana (Nuoro). L'auto era parcheggiata in una piazzola di sosta. Sul posto gli inquirenti hanno effettuato un accurato sopralluogo. Ovviamente dell'imprenditore edile ligure non è stata trovata traccia. L'auto è stata portata nella

caserma dei carabinieri di Ottana dove una squadra di esperti ha provveduto a rilevare impronte digitali e altre indizi, sui quali ora riferiranno alla procura della repubblica di Sassari. Secondo quanto si è appreso sulla «131» non sarebbero state trovate tracce di collottatura ma soltanto numerose impronte non si sa se utili o non all'indagine degli inquirenti.

Francesco Paolo Canessa è ora ostaggio di una banda di sequestratori in uno dei nascondigli del Nuorese come fa supporre la zona dove è stata trovata la macchina che dista da Sinitino circa 250 chilometri. In pratica i malviventi, dopo aver bloccato Canessa hanno attraversato la provincia di Sassari e quella di Nuoro giungendo quasi al confine con la provincia di Oristano.

La «Fiat 131» è stata lasciata in una zona che non avrebbe dovuto suscitare sospetti. Secondo gli inquirenti il rapimento è avvenuto nella giornata di mercoledì. Francesco Paolo Canessa era giunto in Sardegna, dove effettuava frequenti viaggi, proprio per controllare l'andamento dei lavori nei cantieri edili di Sinitino e per sistemare alcune pratiche con il geometra Claudio Fabbri ed altri suoi collaboratori.

Mercoledì mattina aveva lasciato il villaggio «Le vele» a bordo della sua «Fiat 131» per una visita al cantiere del centro residenziale che sta sorgendo a «Gala di lupu».

Nessuno si era preoccupato del mancato rientro in quanto l'imprenditore era solito trattenerli fuori per l'intera giornata. Dopo aver atteso inutilmente fino a tardi il geometra Fabbri si è preoccupato e ha dato l'allarme. Ricerche sono in corso in tutta l'isola, con particolare riferimento alla provincia di Nuoro ed alle località impervie delle province di Sassari e di Nuoro.

E questo il primo sequestro dell'anno in Sardegna ed il primo in una zona di notevole sviluppo turistico quale è quella di Sinitino.

L'OFF SHORE DISASTRATA NEL MARE DEL NORD

Si ritenta il raddrizzamento della piattaforma petrolifera

OSLO — Il Parlamento norvegese ha votato a favore di un nuovo tentativo di raddrizzare la piattaforma «Off Shore» Alexander Kjeliland, che si era ribaltata nel Mare del Nord due anni fa, in seguito ad un incidente che provocò 123 vittime tra l'equipaggio. Il costo del nuovo progetto per raddrizzare la piattaforma è valutato intorno ai 25 milioni di dollari, sempre che esso venga portato a termine entro la prossima primavera.

Un primo tentativo di riportare in sesto la piattaforma, attualmente ancorata nella sua posizione semirovesciata presso Stalanger, fu avviato nell'ottobre del 1980, ma fu sospeso un mese dopo dalle autorità marittime norvegesi, apparentemente per motivi di sicurezza.

I parenti degli scomparsi chiedono da tempo che venga effettuato un secondo tentativo. Mancano infatti tuttora all'appello i corpi di 36 vittime, che si ritiene siano rima-

ste intrappolate nella piattaforma.

Una commissione tecnica incaricata di appurare le cause dell'incidente si è pronunciata lo scorso aprile sollevando dubbi circa la resistenza e la stabilità della piattaforma, nonché l'adeguatezza delle apparecchiature di soccorso. Nessuna responsabilità è tuttavia emersa nei confronti di singoli.

Le sette società che operavano all'epoca sulla piattaforma sono state multate per complessivi 500 mila dollari, una multa che è rimasta soltanto simbolica, in quanto tutte e sette le imprese si sono finora rifiutate di pagarla.

■ ISOLA PENALE — Un isolotto che fronteggia il quartiere del Bronx, verrà trasformato in un campo di lavoro per i condannati a pene molto lievi. E questa la proposta del sindaco di New York, Ed Koch, che vorrebbe realizzarla a partire da luglio.

DOPO TREDDICI ANNI DI «ESILIO» IL BANCAROTTIERE AMNISTIATO HA RIAVUTO IL PASSAPORTO

Felice Riva torna in Italia ma non per rimanerci Per «tirare avanti» lavorerà tra Europa e Libano

BEIRUT — Felice Riva lascerà nei prossimi giorni il Libano, dove ha vissuto quasi 13 anni per sfuggire alla giustizia italiana che lo ha condannato per il fallimento del cotonificio Valle Susa. L'amnistia ha posto fine alla sua condizione di latitante e gli è stato restituito il passaporto e adesso è libero di andare dove vuole. Tornerà in Italia, ma non per rimanerci.

«Non ho ancora deciso dove andrò a vivere — ha spiegato al corrispondente dell'Ansa a Beirut — mi piacerebbe stare a Milano, ma ho paura che sarei segnato a dito. Ecco, direbbero, quello è Felice Riva, il bancarottiere. Certo in Italia bisogna che vada, almeno per rivedere i parenti. Girerò un po' l'Europa e poi deciderò».

Non ha rimorsi? «Tutte le mie disgrazie — afferma — sono accadute perché ho voluto essere attivo. Non ho niente da rimproverarmi. Io sono credente e ho sempre mantenuto la mia rettitudine morale».

Si ritiene perseguitato a torto? «Le sette persone che mi hanno convinto a fuggire dall'Italia mi hanno fatto passare per il solo colpevole, ma io non faccio scandali. I nomi dei politici che premevano soldi dalla mia azienda li ho tenuti per me».

Aveva 30 anni nel 1969 quando il Valle Susa fallì e ottomila dipendenti persero il lavoro. Tredici anni non lo hanno cambiato. È sempre biondo e abbronzato allo stesso modo. Gli piacciono ancora il tennis e la vela. Adesso che in Libano non ha più casa, e aspetta, ospite di amici, il momento di partire, il suo recapito è il circolo nautico di Kaslik, un angolo di lusso dove la guerra non è mai arrivata.

Per 13 anni ha abitato a Antelias, perla della riviera libanese, in una villa tra i pini da cui lo sguardo spaziava sulla baia del casinò di Liban. Si prepara a lasciare tutto questo e ammette: «Sono confuso. Quando ero un ricercato in un certo senso mi

sentivo più libero. Ora ho responsabilità nuove. Dove andare? Che fare?».

Soldi, ne ha? «È inutile che mi nascondo dietro un dito, in Libano non sono venute a mani vuote. Avevo delle disponibilità che mi hanno permesso di continuare a vivere. E poi ho lavorato, qualche buon affare l'ho fatto».

Vuole continuare a farne? «Ho fatto conoscenze in tutto il Medio Oriente — spiega con orgoglio —. Posso vantarmi di aver dato un incremento all'esportazione di prodotti italiani in questa parte del mondo. Continuerò a lavorare tra Europa e Libano, tra Italia e Libano».

La versione che fa Riva del fallimento del Valle Susa è

questa: «L'azienda era florida, perché io avevo rinnovato gli impianti e aumentato la produttività. Facevo paura ai concorrenti. Ci sono state pressioni sulle banche, che ci hanno fatto mancare il credito, finché non abbiamo più potuto andare avanti».

E gli ottomila disoccupati? «È il direttore dello stabilimento di Rivarolo che si è separato per non firmare le lettere di licenziamento».

«Quel direttore lo conoscevo bene. Brava persona ma, poveretto, era in cura da tempo. Quando i licenziamenti sono stati decisi io non ero più nell'azienda da un anno. Del suo suicidio non si può dare la colpa a me».

Ci racconti la sua fuga.

«Uscito da San Vittore, ho

passato la frontiera a Ventimiglia e sono andato a Nizza per riposarmi e sfuggire ai giornalisti. Ero stato scarcerato in attesa di giudizio e nessuno mi aveva ritirato il passaporto. Io volevo rientrare per il processo, ma i consulenti mi hanno detto che rischiavo d'essere arrestato di nuovo e avrei fatto bene a prendere un aereo per il Sudamerica. Alla fine uno dei miei avvocati ha deciso che era meglio il Libano e così mi hanno spedito a Beirut».

Si è parlato molto delle sue disavventure nelle carceri italiane.

«Volete sapere se ho subito violenze omosessuali, corruzione, o se ho subito torture? Tutti i giornali hanno lasciato capire? Pura invenzione. Fantascienza. Certo è stato duro,

in cella con altre persone, dormire sul pavimento. Ma non ammalato ai reni e per questo mi hanno trasferito in ospedale».

Che farà del denaro che ha oggi in Libano?

«Oh, per quello non c'è problema. Le banche libanesi hanno più libertà di quelle svizzere».

Ha ancora proprietà in Italia?

«Assolutamente nulla. Se mi servirà una casa in Italia dovrò comperare».

Lei si considera ancora un uomo ricco?

«Non mi sono mai considerato un uomo ricco e anche qui in Libano non ho mai avuto più dello stretto necessario».

IN PREPARAZIONE NUOVE LEGGI PER CREARE PARCHI NAZIONALI E «ZONE PROTETTE»

Cresce la «coscienza verde» degli italiani

FIRENZE — Parchi e riserve naturali: a quasi vent'anni dalla prima presentazione al Parlamento di una legge quadro per non dilapidare le risorse verdi del nostro paese e a poco più di dieci dall'iniziativa delle regioni di porre le basi per preservare una parte del territorio nazionale dalla distruzione, un dato è certo: solo i dieci per cento di questo territorio è già destinato ad aree isolate e protette.

Forse, se la «coscienza verde» dei parlamentari, delle regioni e degli ecologi farà trovare a tutti un punto d'incontro, con il nuovo testo di legge quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali, attualmente in discussione al Parlamento, sarà possibile realizzare dieci nuovi parchi e ventun riserve naturali marine.

Eppure non è che la «coscienza verde» manchi, che le popolazioni non rispondano agli appelli per la preservazione della natura, o non ci sono forze, uomini e fondi investiti in attività di conservazione. Né la stampa è da

meno: basta sfogliare i giornali del 1970 con scarse notizie su questo argomento e quelli dell'Ottanta dove su quasi tutti i giorni il tema è dibattuto.

Tuttavia non basta. «Oggi — dice Gianfranco Bologna dell'associazione italiana per il Wuy — mille specie e sottospecie di animali vertebrati, un numero altissimo di invertebrati e oltre 25 mila specie di piante sono minacciate di estinzione per colpa dell'uomo».

Esaminando quanto finora è stato detto da politici e tecnici e scritto da specialisti del settore, risulta evidente che l'attuale situazione è dovuta ad una quasi totale assenza di coordinamento, di duplicazione delle iniziative tra stato e regioni. «Adrittura molti sostengono — dice Bologna — che la conservazione delle risorse naturali è vista spesso come contrapposizione allo sviluppo umano, economico e sociale».

La nuova legge sui parchi naturali è attesa — dice Luigi Rivalta assessore alla pianifi-

cazione territoriale della regione Piemonte — per correggere la non più accettabile situazione in cui vivono i parchi stessi, ma anche perché, senza niente togliere ai poteri dello stato, dia responsabilità anche alle istituzioni locali e consenta un'impostazione culturale più moderna, dando maggior forza alle regioni per una politica reale di tutela e di valorizzazione dell'ambiente naturale».

E che le regioni si diano da fare lo dimostra il fatto che sono già all'opera per proporre alle popolazioni, non solo locali, itinerari e programmi di visite in aree naturalistiche, mentre assai importanti già tutelate o ancora da costituire. Si tratta di riserve naturali, biogenetiche, zone umide, foreste regionali, parchi e boschi naturali.

L'Emilia Romagna, per esempio, a parte i parchi fluviali dello Stiro e del Taro (ancora in fase di istituzione come parchi regionali) e dove si può pescare ottimo pesce di fiume e andare «a caccia» di lumache, indica l'area di Sal-

se di Nivara come itinerario domenicale il cui sottosuolo è ricco di acque salate messe in movimento da gas naturali.

La pressione del gas fa uscire l'acqua in superficie creando piccoli crateri con colate vulcaniche in miniatura. Oppure boschi naturali, come quelli della Penglia il cui sottobosco produce tartufi, e della Mesola dove scorrazzano liberamente cervi, daini, tassi e ghiri e varie specie di uccelli. Poi c'è la zona umida delle valli di Argenta e di Marmora, un esempio di palude con rettili, anfibi tra cui la tartaruga palustre.

Così la Toscana, col parco dell'Uccellina, un vero «habitat» naturale per volatili di passaggio e anfibi palustri, meta domenicale di interesse scolastico, di naturalisti e studiosi nonché fotografi e cineasti. L'elenco potrebbe proseguire perché tutte le regioni hanno parchi e riserve naturali già realizzate.

Per esempio il Gran Paradiso in Piemonte (le cui carenze dovrebbero essere eliminate con l'approvazione della nuo-

va legge quadro), o la riserva naturale di Nazzano «Tevere-Farfa» e la pineta di Castelfranco, nel Lazio; il Conero e i Sibillini nelle Marche, ancora in fase di istituzione.

Poi il Parco nazionale d'Abruzzo, le Abetine di Monte Campo e Collemeluccio in Molise con l'abete bianco; il parco del Pollino in Calabria alla cui realizzazione opponevano resistenze iniziali le amministrazioni locali che oggi sembrano in buona parte superate e già sono state prese iniziative. Si tratta di una vasta area, una specie di «riserva indiana» ad uso esclusivo di genti e naturalisti.

Questa regione ha già preparato, con corsi professionali e giovani preposti alla guida dei visitatori.

Infine il Friuli-Venezia Giulia ha l'ambiente naturale delle famose Alpi tarvisine con una fauna da tutelare ed una flora da salvare dall'inquinamento, l'una legata all'altra, poiché, senza queste specie floristiche, vi sarebbe anche il depauperamento faunistico.

CRONACHE DELLO SPORT

SI ANNUNCIANO NOVANTA MINUTI APPASSIONANTI PER L'ULTIMA DI CAMPIONATO

Scudetto e salvezza da decidere
Proprio spareggio per Juve e viola?

Siamo ormai al «redde rationem». Il campionato vivrà domani l'ultima appassionante giornata di un torneo che se non ha esaltato sul piano delle squisitezze ha certamente avvincente per il suo equilibrio, tanto che saranno gli ultimi novanta minuti a designare la squadra campione (a meno che non ci scappi addirittura lo spareggio) e le due retrocedende che faranno compagnia al Como cenerentola dell'annata nel viaggio all'inferno dei cadetti.

Tutto da decidere, dunque, sia in testa che in coda, mentre Enzo Bearzot ha già diramato la lista dei quaranta tra i quali dovranno uscire i ventidue azzurri che andranno in Spagna. Il commissario tecnico azzurro è forse l'unico, assieme al «clan» della Juve, ad augurarsi che non si arrivi per la attribuzione dello scudetto stagionale, ad uno spareggio tra bianconeri e viola, il che invece sarebbe la soluzione più accettata al grande pubblico e sul piano sportivo costituirebbe l'epilogo più giusto. Sarebbe davvero bello che il simbolo tricolore venisse assegnato non per la somma dei punti ottenuti nei confronti indiretti, ma al termine di una singolare tenzone, come l'indimenticata Bologna-Inter degli anni Sessanta. Ciò peraltro comprometterebbe in parte per Bearzot il piano «Espana 82», che scatterà da Allassio già la prossima settimana.

Degli impegni che attendono le due grandi nell'ultima giornata di campionato si è già detto tutto nel corso della settimana: Firenze, impazzita più di tredici anni fa i tempi dell'ultimo scudetto, con Pessola allenatore e De Sisti in campo con Amarildo e Chiarugi si prepara ad invadere Cagliari per sostenere la squadra viola impegnata nel tenere il passo della Juve senza farsi soverchiare illusioni per quel che riguarda la partita con il Catanzaro arbitro dello scudetto. Il compito più facile, almeno sulla carta, spetta infatti ai campioni in carica, che dovranno misurarsi con una squadra tranquilla, come quella calabrese, mentre al Sant'Elia, sarà questione di «mors tua vita mea», per quel che riguarda il Cagliari, disperatamente impegnato a sfuggire a sua volta alla retrocessione.

Ultimi novanta minuti con i nervi tesi su diversi campi e con le orecchie dei paninari incolate alle radioline, per conoscere i risultati degli altri campi: non solo per quel che riguarda il duello indiretto per l'assegnazione dello scudetto ma anche per quel che riguarda la lotta per la retrocessione, che vede ancora quattro squadre — Cagliari, Genoa, Bologna e Milan — battersi per evitare il declassamento: ma due sole potranno salvarsi.

Staccato di un punto, dai petroniani, e di due dall'altra coppia rossoblu, il Milan appare indubbiamente il più inguaiato e può sperare solo in un arrivo simultaneo a quota 24 assieme alle altre per raggiungere la sponda salvezza (il che vorrebbe dire vittoria della Fiorentina a Cagliari, Genoa battuto a Napoli, Bologna non oltre il pareggio ad Ascoli e successo rossonerio a Cesena grazie alla legge degli scontri diretti. Disperata appare anche la situazione del Bologna, anche se l'Ascoli che ospita la squadra di Liguri potrebbe mollare di fronte alla disperazione degli avversari.

Per il Milan sarebbe la prima retrocessione motivata, sportiva, analogamente alla società bolognese che non ha mai conosciuto l'onta della «B» da quando è stato istituito il massimo campionato di calcio, come Juventus e Inter (il Milan di Giacchini come si ricorderà venne retrocesso per fatti extrasportivi).

Dalle varie sedi ecco come si presenta la situazione delle squadre della massima divisione alla vigilia dell'ultima decisiva di campionato.

ASCOLI-BOLOGNA
Ascoli senza problemi di classifica, ormai paghi del sesto posto acquisito in classifica alla spalle delle grandi. La formazione dovrebbe distaccarsi da quella che ha perso a Roma domenica scorsa, anche se potrebbe esserci un premio di Mazzone per Zahoui, il negretto che vuole la riconferma. L'allenatore del Bologna Liguri ha definitivamente rinunciato al recupero di Neumann, il quale accusa i soliti dolori agli adduttori per cui è stato completamente inutile alla causa petroniana durante l'intera stagione.

CAGLIARI-FIORENTINA
Carosi dovrebbe confermare la formazione che ha vinto con sonante punteggio ad Avellino, anche se non è escluso qualche ritocco tattico per contenere la furia viola. Fiorentina sempre senza Peci e Cuccureddu.

CATANZARO-JUVENTUS

Pace invita il suo Catanzaro, pago del settimo posto in classifica, ad onorare il ruolo di arbitro dello scudetto e mette in vetrina al cospetto della «vecchia madama» i suoi gioielli Mauro, Borghi e Bivi. Rispetto alla formazione di Genova, Pecennini sostituirà Cascione, Juventus al gran completo con l'unico dubbio per Tardelli le cui condizioni sono peraltro migliorate; almeno per il punto dovrebbe farcela. Rossi e Viridis la coppia di punta, data la perdurante indisponibilità di Bettiga.

CESENA-MILAN

Il Cesena prepara la festa per la permanenza in serie A, ma non è detto che voglia fare la «festa» al Milan. Lucchi nella passerella finale schiererà la formazione migliore: Schachner al centro. Verza in appoggio all'austriaco e a Garlini. Ceccarelli fluidifican-

te e Perego libero. Milan in ritiro a Rimini con diversi dubbi: Collovati potrebbe anche non farcela. Icardi è squallificato. Moro non sembra avere il morale utile alla drammaticità della partita. Jordan non ha ancora le gambe dopo l'infortunio, anche se Galbiati potrebbe lanciarlo nella mischia come carta della disperazione nel finale.

INTER-AVELLINO

Confronto tra due squadre che non hanno più niente da chiedere al campionato. L'Inter pensa alla Coppa Italia, l'Avellino guarda avanti. Tra i nerazzurri mancherà Orioli, squallificato, e Bersellini potrebbe anche rinunciare a Beccalossi e Bergomi per averli freschi contro il Torino in Coppa Italia. Tra gli irpini non ci sarà Mario Piga infortunato, sarà il giovane De Napoli il suo sostituto. Dovrebbe essere l'ultima partita di Juary con la maglia dell'Avellino.

NAPOLI-GENOA

Napoli con tutti i titolari disponibili, potendo recuperare anche gli infortunati Guidetti e Musella. Marchesi farà fare passerella a quelli che hanno giocato di più durante l'arco del campionato, escluso Vinazzani, fermato dal giudice. Il Genoa sarà probabilmente lo stesso che ha battuto il Catanzaro: privo dell'infortunato Vandereycken (che dovrà rinunciare anche al «Mondial») anche se Simoni potrebbe recuperare Facenda.

TORINO-COMO

Al posto di Terraneo, ingessato a seguito dello scontro con Altobelli nella prima finale di Coppa, ci sarà ancora Copparoni tra i pelli. La squallifica di Van de Korput ostruirà inoltre Giacomini a variegare l'assetto difensivo arretrando Ferri e confermando il giovanissimo Ermini. Qualche dubbio per Pulici. Nel Co-

mo il libero Soldà è in precarie condizioni fisiche: potrebbe non farcela. Seghedoni continua intanto gli esperimenti per la prossima stagione in B.

UDINESE-ROMA

Passerella finale al «Friuli» per tutti i protagonisti della prima annata Zanussi. Causio e Tesser non vogliono perdere l'abbraccio dei tifosi friulani. Per Oriando sarà la sua ultima partita in Italia: sempreché Edinho arrivi davvero. Nella Roma rientrerà Turone per far coppia centrale con Righetti, Perrone potrebbe essere comunque confermato, mentre non ci sarà Falcao, che si è già messo a disposizione della nazionale brasiliana in vista del «Mondial». Pizzuti capocannoniere delle squadre che rinunciano. Nel caso delle tre squadre britanniche, ad esempio, entrerebbero le prime non classificate dei loro gironi eliminatori. Nel caso, del resto da scartare, dell'assenza dell'Argentina, sarebbe chiamata un'altra

E. L.

L'UDINESE SI CONGEDA DOMANI DAL PALCOSCENICO DELLO STADIO «FRIULI»

Da far dimenticare con la Roma
le batoste con juventini e viola

Roberto Pruzzo, capocannoniere del campionato, guida l'attacco della Roma ai «Friuli» cercando anche di conquistarsi la fiducia di Bearzot per andare in Spagna con quella maglia azzurra che indossa in questa foto (Ansafoto)

UDINE — Contro la Roma, nella partita dell'arredveredice del pubblico friulano Ferrari potrà far scendere in campo la migliore Udinese. L'allenamento di ieri ha sciolto ogni dubbio: Pereira Orlando ha recuperato in pieno la condi-

zione fisica dopo lo «stop» di tre giorni ordinato dal medico per assorbire la contusione al ginocchio sinistro rimediata a Firenze. Franco Causio e Attilio Tesser non risentono più dei mali alle ginocchia che avevano loro im-

posto il forfait contro i viola.

I tecnici Ferrari, Soldani, e Zat, hanno sostenuto che i giocatori hanno reagito bene dal punto di vista fisico all'ondata di caldo che sta investendo in questi giorni il Friuli (anche ieri allenamento alla temperatura di 24 gradi). Probabilmente la Roma godrà comunque di qualche lieve vantaggio se anche domani si avrà lo stesso clima. I ragazzi di Liedholm sono più abituati di quelli di Ferrari a giocare con queste temperature.

Una cosa è certa: il pubblico chiede all'Udinese di terminare in bellezza il campionato, di fare scordare le sonore sconfitte patite contro Juve e Fiorentina e quindi l'Udinese è chiamata ad una prova di massimo impegno. «Il gioco dei laziali dovrebbe permettere di fare ammirare al pubblico un calcio abbastanza spettacolare», sostiene l'allenatore bianconero. «La Roma è una squadra che gioca e fa giocare, arriva a Udine con la chiara intenzione di assicurarsi il posto nell'«Uefa» e quindi tenterà di vincere anche se gli basterebbe il pareggio: l'Udinese la riceve consapevole del fatto che al suo pubblico deve offrire ancora due ultime soddisfazioni: la vittoria contro questa formazione di rango e una manovra agile e briosa capace di garantire una partita piacevole».

L'incontro di domani sarà quello dell'addio per il brasiliano Orlando, che cederà il posto, seppure a malincuore, al connazionale Edinho nella prossima stagione.

A. C.

Totopronostico

Ascoli-Bologna	x 2
Cagliari-Fiorentina	x 2
Catanzaro-Juventus	x 2
Cesena-Milan	1 x 2
Genoa-Napoli	x 1
Napoli-Genoa	x 1
Torino-Como	1 x
Udinese-Roma	1 x
Brescia-Pisa	x
Lazio-Bari	1 x
Sampdoria-Verona	x
I.R. Vicenza-Atalanta	x 12
Terrano-Mestre	x

PROMOZIONE: IL PONZIANA SUL MINATO CAMPO DI CERVIGNANO, L'EDILE ADRIATICA OSPITA LA CORDENONESE

Muggesana-San Giovanni, chi vince continua a sperare

Promozione

Quasi una prova della verità la trasferta del Ponziana nella tana della Pro Cervignano, una delle due compagnie che, nella classifica del torneo di Promozione, hanno fatto il vuoto alle loro spalle. Insidiavissimo, quindi, il compito che attende la squadra di Carletto Covacich di fronte ad un complesso lanciatissimo, che non vuole assolutamente perdere il passo della rivale Manzanese, con cui divide lo scettro del primato, quando al traguardo non mancano che centottanta minuti. E se i friulani sono ad un passo da una promozione meritissima, il biancoccio triestino lo sono da una salvezza altrettanto sofferta.

Ritorna in viale Sanzio l'Edile Adriatica, dopo la strappata subita ad Azzano Decimo, sotto forma di un risultato tennisistico decisamente troppo severo per la formazione di Vatta. Ospite dei granatisti l'ultima Cordenonese, ben assistata in classifica alle spalle della coppia di testa e teoricamente nella possibi-

lità, seppur remota, di un miracoloso aggancio sul filo di lana.

Interessantissima a questi due verdetti la Manzanese scende a Cordovado ospite di una Spal ormai al sicuro e quindi impegnata a difendere solamente gli obblighi imposti dall'onore e dalla correttezza sportiva. In pratica l'interesse del torneo si restringe a questi incontri ed a quello di Pieris, dove a sbarrare il passo all'ultima speranza dei padroni di casa ci proverà quell'Azzanese, risulterà domenica scorsa addirittura spietata nei confronti dell'Edile.

Le gare di domani: Valnatisone-Maniago; Orcenico-Brugnera; Pro Cervignano-Ponziana; Fontanafredda-Basiliano; Pieris-Azzanese; Edile Adriatica-Cordenonese; Tarcentina-Cormonese e Spal-Manzanese.

Prima categoria

L'Isenzo Turriaco festeggia domani, al cospetto del Costalunga, la sua vittoriosa cavalcata, che gli permetterà, la prossima stagione, di calcare i

campi della categoria superiore. Per i triestini, dopo il derby mozzafiato con il San Giovanni, un'altra prova d'orgoglio, con l'intento di soddisfare l'esigente palato dei suoi numerosissimi sostenitori.

Anche a Lucinico aria di festa per la certezza di disputare quello spareggio che porterà ugualmente in Promozione la migliore delle seconde classificate nei due gironi della Prima categoria. I secondi della classe avranno di fronte, nell'incontro di congedo dal proprio pubblico, il Vesna, tenacemente impegnato a mantenere il suo posto nel girone e che ha visto schiudersi, nelle ultime giornate, le porte della salvezza, e giungendovi sino ad un palmo dalla soglia.

Per la Sovrana, che puntigliosamente ha raggiunto il gradino occupato dalla Fortitudo, la certezza matematica di salvezza potrebbe giungere già domani sera sull'Isola d'oro, nel caso riuscissero, i ragazzi di Fragaolino, a respingere l'ultimo disperato assalto della Gradese. Gli stessi granata muggesani, on-

de evitare qualsiasi spiacevole sorpresa, non dovrebbero uscire a mani vuote dalla tana di un Ronchi, a sua volta con l'acqua alla gola.

Rimane da dire che il Portuale è chiamato a Torviscosa per far dimenticare la pessima impressione ricavata dalla sconfitta di domenica scorsa e che l'incontro più drammatico si disputa a Muggia, con i locali verdarocini, relegati in ultima posizione al pari di Ronchi e San Giovanni, costretti a contendere, in una lotta senza quartiere, proprio al rossoneri triestino l'ultima speranza di poter disputare l'anno prossimo, il medesimo campionato. Farà certamente caldo sul terreno e sugli spalti dello stadio Paolo Zaccaria, nonostante la tarda ora scelta per le gesta dei calciatori dilettanti.

Il penultimo turno: Lucinico-Vesna; Palmanova-Lignano; Torviscosa-Portuale; Costalunga-I.S. Turriaco; Ronchi-Portofido; Gradese-Sovrana; S. Canzian-Sangiorgina e Muggesana-San Giovanni.

IL «BUCO» VERRÀ COPERTO CON I PROVENTI DI UNA LOTTERIA NAZIONALE

Mundial: sette miliardi di spese non preventivate

MADRID — La Fifa non ha ricevuto alcuna comunicazione su un possibile boicottaggio dei prossimi campionati mondiali di calcio da parte di alcune squadre. Lo ha dichiarato il presidente del comitato organizzatore dei mondiali, Raimundo Saporta, in una conferenza stampa tenuta al termine della 22.a e probabilmente ultima riunione plenaria del comitato. Ci sono dei meccanismi per far fronte a situazioni del genere, ha detto, ma non esistono informazioni ufficiali.

Il presidente della federazione colombiana Alfonso Senior, che era presente, ha spiegato che esistono dei meccanismi chiari per sostituire le squadre che rinunciano. Nel caso delle tre squadre britanniche, ad esempio, entrerebbero le prime non classificate dei loro gironi eliminatori. Nel caso, del resto da scartare, dell'assenza dell'Argentina, sarebbe chiamata un'altra

squadra latinoamericana, interpretazione di Alfonso Senior che, in questo caso, potrebbe non essere condivisa da tutti.

Nell'eventualità di un boicottaggio da parte dei due paesi africani a causa della presenza della Nuova Zelanda, e se altri paesi africani si rifiutassero di partecipare, ha detto ancora Senior, ci si può rivolgere a squadre di altri continenti. Per chi dichiara forfait, ci sono sanzioni sportive, come l'esclusione dai prossimi campionati, e finanziarie.

E' stato anche reso noto che i mondiali, scartata ogni voce di scandalo finanziario di cui avevano parlato certi giornali, hanno bisogno di fondi extra. Le previsioni fatte nel 1978 sono risultate corrette, ma ci sono state spese straordinarie, per un totale di circa 600 milioni di pesetas (oltre sette miliardi di lire), dovute a due cause. La prima riguarda le spese supplementari per

certe installazioni negli stadi, nei settori stampa, sicurezza e sanità. L'altra concerne il mancato arrivo di certe forniture promesse da alcune delle multinazionali che hanno avuto l'esclusiva della pubblicità, in particolare automobili, televisori e apparecchiature fotografiche. Non è emerso chiaramente se la colpa è delle multinazionali o del governo spagnolo che, per difendere l'industria nazionale, non ha autorizzato l'importazione di tutti o alcuni di questi beni. Queste spese extra saranno coperte con gli introiti di un sorteggio straordinario della lotteria nazionale che si terrà il 19 giugno.

La sicurezza è stata sperimentata nella partita Barcellona-Standard di Liegi con cattivo risultato, visto che migliaia di tifosi hanno impunitamente invaso il campo dopo l'incontro. Sarà fatto un esame dei possibili errori, ed è stato precisato che un totale

di 22 mila uomini, oltre a quelli che sarebbero normalmente in servizio, si occuperanno della sicurezza dei mondiali, con una spesa straordinaria, per personale e innovazioni tecnologiche, di un miliardo e mezzo di pesetas (18 miliardi di lire).

Anche l'Italia vuole i mondiali '90

MADRID — Il presidente della federazione colombiana di calcio, Alfonso Senior, ha dichiarato che anche l'Italia ha chiesto di organizzare i mondiali del 1990, insieme a Urss, Jugoslavia e, congiuntamente, Belgio e Olanda. In dichiarazioni fatte giorni fa all'agenzia spagnola Efe, ha detto Senior, «mi sono dimenticato di menzionare l'Italia ed è stato il presidente dell'Uefa Artemio Franchi che me lo ha ricordato». «Al momento, ha detto Senior, non ho preferenze per nessuno dei paesi candidati».

IMPORTANTI VERIFICHE TRA GLI ALABARDATI DA RHO IN AVANTI

Su quali giocatori contare per la Triestina del domani?

Rho sarà diversa da Sant'Angelo Lodigiano? La partita con gli uomini di Gattoni sarà diversa da quella malamente pareggiata con gli uomini di Angeleri? L'interrogativo è legittimo, dopo troppi alti e bassi che la squadra alabardata ci ha elargito, frenando uno slancio, che pareva pieno di promesse, proprio nei momenti decisivi. Siamo sempre a rimuginare il campionato, per l'insoddisfazione complessiva che esso ci ha recato. E adesso, piuttosto perplessi, siamo qui a domandare se la Triestina a Rho sarà del modello super vista domenica scorsa in casa, oppure sarà una utilitaria che tira avanti per arrivare a destinazione con il minimo consumo di carburante.

La Rhodense ha bisogno di

punti: in questo si differenzia dal Sant'Angelo, che si è mosso solo spinto dall'orgoglio di sottrarre punti alla Triestina, per cavarci un po' di gloria e di soddisfazione. La sua classifica è difficile, disperata quasi, poiché in queste tre rimanenti partite deve incontrare tre «grandi»: domani ospita la Triestina, la domenica successiva gioca a Padova, l'ultima di campionato sarà in casa, ma con un'avversaria da aver paura: l'Atalanta. Potrebbe anche restare a secco, in queste tre partite, la Rhodense, e allora sarebbe sicuramente spacciata. Ma proprio per sfuggire a questo destino si batterà disperatamente, alla ricerca dei punti, dove capita. E quelli con la Triestina sono i primi a portarla di mano.

Una Rhodense quindi più che decisa, quella che attende domani gli alabardati. Ma il discorso a questo punto va rovesciato, trasferito su due piedi a quello che si disse alla vigilia di Triestina-Modena. Se l'avversaria ha bisogno assolutamente di punti, mentre la Triestina non ne ha, nella caccia al successo è favorita sul piano psicologico la Triestina. In questo caso poi bisogna buttare sul piatto della bilancia anche il diverso peso tecnico delle due squadre, a tutto vantaggio della Triestina, come fa fede la classifica. Si vuol concludere insomma che contro una Rhodense più che determinata, ma contemporaneamente contraria, presa nella morsa di una assoluta esigenza di far punti che indubbiamente potrebbe bloc-

carla, la Triestina giocando al suo normale livello dovrebbe conquistare un risultato positivo, dovrebbe addirittura vincere.

Il tema della partita, per quanto riguarda la tifoseria alabardata, è impostato quindi su questo interrogativo che non dovrebbe essere molto marcato: se la farà la Triestina? Staremo a vedere. Ci sarà la verifica delle promesse dei giocatori di impegnarsi a fondo nelle restanti partite di campionato, ci sarà la garanzia dell'allenatore Buffoni in tal senso. Non vorremmo sentire altri rimproveri, come quelli che scaturirono giustamente dall' tecnico alabardato dopo la sciagura prestazione di Sant'Angelo.

Tutto dipende dalla concentrazione. E poi Buffoni lo ha detto chiaramente: «Stiamo provando per il prossimo campionato». Sia nel gioco, sia nei giocatori, possiamo aggiungere, per una conferma, per una verifica della adattabilità al ruolo richiesto. Per una analisi delle doti morali, sulle quali nel prossimo campionato non si potrà transigere. Chi non è portato ad esprimersi con continuità nell'arco dell'intera stagione sarà lasciato andare. La Triestina non può rischiare un altro campionato perso ancora prima di iniziarlo. Ed è per questo che anche la prova di Rho, che poi sarà la prova generale in vista dell'ultima partita interna, con il Monza, decisiva per la promozione (del Monza o del Modena, purtroppo) assume una importanza eccezionale. Non vorremmo proprio essere testimoni di una prova inferiore alle possibilità della Triestina. Sarebbe uno sberleffo che i tifosi (anche se tanti perduti per strada) non si meritano.

Dante di Ragno

Renato Casagrande

Mondiali '54 e '58 oggi a Dribbling

ROMA — La seconda puntata della storia dei campionati mondiali di calcio dedicata alle edizioni del 1954 e del 1958 apre il numero di Dribbling, il rotocalco sportivo del sabato, in onda sulla Rete 2 alle 18, curato da Beppe Berti e Remo Pascucci.

trasferta di Ancona.

«Sono soddisfatto — ha detto D'Alessi — oltre che per i risultati perché la squadra ha saputo reagire molto bene, dimostrando di possedere carattere e determinazione quando tutti ci davano per spacciati».

In settimana preparazione normale, culminata nella consueta partita del giovedì pomeriggio che ha dato utili indicazioni. Purtroppo l'allenamento è alle prese con alcuni infortuni. Così Geissa, Siega, Perini e Vriz hanno effettuato un lavoro ridotto. Per il capitano non dovrebbero, comunque sussistere problemi di impiego, visto che risentiva soltanto di alcune botte alle gambe subite contro il Monsele. D'Alessi ha, invece, recuperato Fantinato, che con ogni probabilità andrà in panchina considerato che il suo

sostituto Paviotti sta attraversando un felice momento di forma e che nelle partite esterne, dove può usufruire di spazi maggiori, si trova particolarmente a suo agio.

In linea di massima, quindi, il Pordenone dovrebbe affrontare lo Jesi nella stessa formazione che ha avuto ragione del Monsele, ma in merito, come al solito, bisognerà attendere il fischio d'inizio dell'incontro perché D'Alessi ha abituato tutti a continue sorprese.

Oggi, intanto, dovrebbe svolgersi l'attesa riunione del consiglio direttivo, rinviata giovedì sera per la mancanza di alcuni soci. Anche da questo lato il futuro del Pordenone è meno grigio di una decina di giorni fa. Con ogni probabilità l'amministratore delegato Gregoris rileverà la maggioranza del pacchetto

azionario, visto che i consiglieri Della Gaspera, Mengo e Verardo sono disposti a cederli la loro quota e che il capitale sociale sarà portato da 300 a 550 milioni. Sembra anche che il conte Foscolo sia sul piede di partenza dopo un solo anno di milizia non troppo felice in seno alla società di viale Marconi.

Renato Casagrande

Mondiali '54 e '58 oggi a Dribbling

ROMA — La seconda puntata della storia dei campionati mondiali di calcio dedicata alle edizioni del 1954 e del 1958 apre il numero di Dribbling, il rotocalco sportivo del sabato, in onda sulla Rete 2 alle 18, curato da Beppe Berti e Remo Pascucci.

Esordio di Memmo

La lista dei convocati per Rho comprende i sedici schierati domenica scorsa, più Memmo, di cui è probabile l'esordio, e Dominissini, che era rimasto in tribuna. Non ci saranno invece Struelli, che ha problemi fisici, e Dreolini, ancora in fase di recupero dopo la ricaduta di domenica, che l'aveva costretto a lasciare il campo. Stmane la consueta seduta di rifinitura sul verde tappeto del «Grezar».

AMICHEVOLE

Jugoslavia-Romania 2-0

VRSAK — La Jugoslavia ha battuto per 2-0 la Romania in una partita amichevole disputata in preparazione dei mondiali di calcio. Le reti dei padroni di casa, che avranno di fronte ai mondiali Spagna, Irlanda del Nord e Honduras, sono state messe a segno al 2° da Vortovitch e al 49° da Maric. Formazioni:

JUGOSLAVIA: Stojanovic, Baljic, Vortovitch, Kilmarski, Serpak, Hadzibegic, Maric (Markovic), Zivkovic, Bazarevic, Novakovic (Bhatie), Mance.

ROMANIA: Cava (Duncan), Zamfir, Naghy, Ungureanu, Petku (Zare), Nicolae, Crutu (Jamandri), Nicasa, Campeneanu, Custov (Vatcanescu), Vetus (Solman).

Femminile

Svezia-Italia 2-0

HELSINGBORG — La Svezia ha battuto l'Italia per 2-0 (1-0) in un incontro internazionale di calcio femminile.

Luciano Zudini

CRONACHE DELLO SPORT

IL LOMBARDO IMPONE SUBITO LA SUA LEGGE ALLO SPRINT - BONNET IN ROSA

Coglie a man bassa Saronni
nello scrigno degli abbuoni

VIAREGGIO — Va pensiero sull'ali dorate... cantava l'altra sera la «corale» di Parma al convito che l'ex arbitro Michelotti aveva organizzato per accogliere il Giro. Tortellini, lambrusco, Verdi e anche discorsi patriottici sulla scia della celebre aria del «Nabucco». Un'atmosfera da risorgimento. Bisogna battere lo straniero, si invocava in qualche discorso ufficiale. Al Giro, si sa, lo straniero è Bernard Hinault.

Forse perché qualche nota verdiana gli giunge all'orecchio, forse perché Bonnet gli tira involontariamente la volata, o anche perché lo svizzero Dill Bundi devia negli ultimi metri, Giuseppe Saronni raccoglie l'esortazione e vince sul traguardo di Viareggio. L'onore dell'Italia ciclistica è salvo. Alla banca degli abbuoni una vittoria vale 30". Saronni recupera così, dopo 24 ore, il mezzo minuto perso nella crono a squadre e affianca Hinault nella classifica generale.

Per i francesi continua però la «vie en rose»: la maglia passa da Hinault a Marc Bonnet. Costui è nato a Montpellier nel settembre del 1957, è scapolo, ha vinto il Tour dell'Oise del 1980, è passato dalla Flandria alla Renault nella scorsa stagione. Avrebbe voluto diventare un collega di Pironi e Prost, cioè un pilota di Formula Uno.

Colpito a freddo ieri l'altro, appena salito sul ring milanese, Saronni, combattente di razza, replica alla seconda ripresa. Il colpo di ieri non può non pesare anche psicologicamente su Hinault, che oggi all'esordio appariva padrone del Giro. Che la maglia rosa finisca a Bonnet, dopo essere stata fatta indossare all'elvetico Dill Bundi, non può che

GIRO DEL FRIULI

Terza tappa al triestino
Riccardo Tarlao

UDINE — E' stata la grande giornata di Riccardo Tarlao che ha vinto con pieno merito la terza tappa del Giro ciclistico per il Friuli Venezia Giulia, che oggi si concluderà con la tappa Terenzano - Trieste - Terenzano. Il triestino che giovedì scorso era rimasto vittima di una rovinosa caduta sulla discesa di Sella Chianzutan, mentre stava inseguendo il quartetto, composto da Toffoletti, Sacconi, Chiappucci e Santambrogio che si stava inoltrando verso il traguardo di Pierabech, ha dato battaglia sin dai primi chilometri scendendo a Villa Santina e a Tolmezzo.

Nella parte finale della tappa Tarlao e gli altri atleti del G.S. Carnica Assicurazioni sono stati ancora tra i protagonisti imprimendo alla gara un'andatura sostenutissima. Sul viale di Pozzuolo del Friuli il gruppo si è presentato praticamente compatto con il leader della classifica Toffoletti nelle prime posizioni dopo essere stato lusingato a rintuzzare gli ultimi tentativi di fuga.

Tarlao è scattato ai 200 metri, con una pedalata potentissima ha preso un paio di metri su Vidas, il compagno di squadra Elvio Sabbadini. Barbi e negli ultimi ha restituito validamente alla rotta. Da segnalare che nella prima parte della gara si sono ritirati tutti i componenti la squadra del G.S. Padovani: un comportamento questo, a dir poco strano, ma che forse nasconde una polemica in atto con gli organizzatori della corsa.

Guido Gomirato

Ordine d'arrivo della terza tappa. Forni Alvotti-Pozzuolo del Friuli di 145 chilometri: 1) Riccardo Tarlao (G.S. Carnica Assicurazioni) in 3 ore 20'36" alla media oraria di chilometri 43,370; 2) Alessandro Lucchesi (U.C. Fantini) s.t.; 3) Stefano Vidas (S.C. Mobiliare Domus Italia) s.t.; 4) Elvio Sabbadini (G.S. Carnica Assicurazioni) s.t.; 5) Claudio Barbi (Iride Saccom) s.t.

Classifica generale dopo la terza tappa: 1) Roberto Toffoletti in 10 ore 12'34"; 2) Gian Marco Sacconi a 40"; 3) Claudio Chiappucci a 2'58"; 4) Massimo Santambrogio s.t.; 5) Giancarlo Montedori a 3'18".

Grave all'ospedale il corridore Cecchini

Il Giro del Friuli, nella tappa che si è conclusa a Pierabech, è stato turbato l'altro giorno da un grave incidente, di cui è rimasto vittima il corridore della Supermercato di Ugo, Andrea Cecchini. Per uno scarto della ruota anteriore sulla ghiaia, il giovane è volato oltre il ciglio stradale, cadendo in un profondo baratro. Recuperato dagli stessi compagni di squadra, che scossero dall'incidente si sono ritirati in blocco dalla corsa, lo sfortunato Cecchini è stato accolto all'ospedale di Tolmezzo con prognosi riservata. Ha riportato diverse fratture, di cui una al bacino, e lo schiacciamento di una vertebra. Al suo capezzale è rimasto a lungo Ugo Caon.

Ordine d'arrivo

Prima tappa del Giro d'Italia, Parma-Viareggio di km 174: 1) GIUSEPPE SARONNI (Del Tongo-Colnago) in 4'12'55" alla media di km/h 41,278; 2) Paolo Rosola (Atta-Campagnolo) s.t.; 3) Roberto Dill Bundi (Svi) (Hoovend-Boitech) s.t.; 4) Guido Bonnet (Fra) s.t.; 5) Claudio Girlanda; 6) Giovanni Mantovani; 7) Noel Dejonckheere (Bel); 8) Cesare Cipollini; 9) Peter Kehl (Rfr); 10) Davide Cassani; 11) Marc Goossens (Bel); 12) Piero Ghilardi; 13) Silvestro Milani; 14) Luciano Rabottini; 15) Nazareno Berto; segue il gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

Classifica generale

Il francese Patrick Bonnet è la nuova maglia rosa, precede i suoi compagni di squadra Madiot e Hinault, accreditati, assieme a Saronni, dello stesso tempo. In questo caso valgono i migliori piazzamenti. 1) Patrick Bonnet (Fra) 4'12'55"; 2) Madiot (Fra) s.t.; 3) Bernard Hinault (Fra) s.t.; 4) Alain Vigneron (Fra) s.t.; 5) Lucien Didier (Fra) (Lux) s.t.; 6) Giuseppe Saronni s.t.; 7) Charles Berard (Fra) s.t.; 8) Bernard Becas (Fra) s.t.; 9) Laurent Fignon (Fra) s.t.; 10) Jean Francois Rodriguez (Fra) s.t.; 11) Giovanni Mantovani a 2"; 12) Piero Ghilardi s.t.; 13) Francesco Moser s.t.; 14) Valerio Lualdi s.t.; 15) Claudio Torelli s.t.

Il giallo... della maglia rosa è il fatto saliente di una tranquilla giornata di ciclismo, che nasce in una Parma stretta calorosamente intorno ai 162 che partono da qui per la 65.ª edizione del Giro d'Italia. Ancora un po' di Verdi: è la Renata Tebaldi, una delle più grandi interpreti delle sue opere, a dare il via davanti ai

meraviglioso battistero. Il trasferimento al mare della Versiglia avviene poi dolcemente, anche se ad allegra andatura (media di km/h 41,278).

C'è poco da ricordare. Per la storia di questo Giro va scritto che la prima fuga è di Piersanti, un neo-professionista romano di 22 anni che se ne va in avanscoperta dopo cinque chilometri ed ha l'onore di essere ripreso da Becas, uno dei gragari di Hinault.

Sul primo traguardo della montagna, il passo del Brattello (953 metri al 72.º chilometro, seconda categoria) non può che essere divorato da uno spagnolo: è Ruperez, che precede di 12" Van Impe e di 15" Moser, di 23" Saronni, di 45" Prim. Nella discesa, ricollegimento. Poi una discesa attiva. In una fuga entra anche Marc Bonnet, ignaro che all'arrivo un «computer» gli assegnerà la prima maglia rosa della sua carriera.

Nel volatone finale sul lungomare viareggino — magistralmente interpretato da Saronni — il francese non prova nemmeno a piazzarsi. Arriva diciannovesimo. Apprende di aver ottenuto il più prestigioso risultato della sua carriera due ore più tardi in albergo, quando la sua squadra sta già studiando la tappa di oggi che potrebbe stuzzicare Hinault. E' la Viareggio-Cortona, di chilometri 218, prima parte in falsopiano, seconda in leggera ma continua ascesa, arriva a quota 494.

Vuelta: declassato il vincitore per doping

MADRID — Recente vincitore del Giro di Spagna ciclistico, lo spagnolo Angel Arco, accusato di doping, sarà declassato. La controperizia fatta in seguito a un controllo anti-doping si è rivelata infatti positiva. La notizia si è appresa a Madrid.



Saronni

MIRACOLO DELL'AZZURRO AI MONDIALI DI PUGILATO

Battuto Stoyanov
Damiani finalista

MONACO — Francesco Damiani, supermassimo azzurro con all'attivo 49 vittorie su 57 incontri, campione europeo dei dilettanti in carica, ha collezionato ieri sera la sua 50.ª vittoria, molto importante. Si tratta infatti del decisivo passo verso la finale, che dovrà disputare stasera per la conquista del titolo mondiale. Damiani è partito bene, anche se aveva di fronte un mancino guardia destra, poco mobile peraltro e sensibilmente affaticato nel finale, in cui è emersa la maggiore classe e la maggiore freschezza dell'italiano.

Adesso Damiani dovrà affrontare lo statunitense Tyrrel Biggs, della squadra di Frazier, che nell'altra semifinale ha superato il tedesco occidentale Peter Husling.

In Italia la Coppa del mondo dilettanti

ROMA — La Coppa del mondo 1983 di pugilato dilettanti si svolgerà in Italia, probabilmente a Roma, in un periodo tra la fine di ottobre e i primi di novembre. L'organizzazione della manifestazione è stata infatti assegnata all'Italia dall'Aiba, il massimo organismo pugilistico mondiale dei dilettanti. Alla Coppa del mondo parteciperanno i pugili dei cinque continenti.

Il confronto, risoltosi ai punti, non ha avuto praticamente storia. Damiani è partito bene, anche se aveva di fronte un mancino guardia destra, poco mobile peraltro e sensibilmente affaticato nel finale, in cui è emersa la maggiore classe e la maggiore freschezza dell'italiano.

Adesso Damiani dovrà affrontare lo statunitense Tyrrel Biggs, della squadra di Frazier, che nell'altra semifinale ha superato il tedesco occidentale Peter Husling.

Valentine e Fossati alla Tropic

UDINE — Sta cominciando a nascere la nuova Tropic di Massimo Mangano: sono stati acquistati l'ala statunitense Ronnie Valentine e il play maker Fabio Fossati, che nell'ultimo campionato di A2 ha militato nella Cidneo di Brescia.

PRATO Sfida a San Luigi Hc Trieste-Cernusco

E sempre disagevole dover giocare con l'imperatore categorico della vittoria a ogni costo, ma domani alle 11 a San Luigi contro il Cernusco l'Hc Trieste non ha purtroppo altre possibilità. Lombardi e triestini si dividono infatti il comodissimo penultimo posto, e per i biancorossi i due punti significherebbero il doppio. D'altro canto per il Cernusco vale lo stesso discorso, per cui si assisterà a un incontro al calor bianco, in linea meramente tecnica i focali sono di una spanna superiori ai lombardi, ma quando si gioca con l'assillo del terzetto, anche se qualcuno non è in perfetta condizione fisica.

Stesso sapore per la trasferta del Cus a Genova, dove per gli universitari vincere significherebbe porre in zone più respirabili della classifica, se non ancora di assoluta sicurezza. L'obiettivo è sicuramente alla portata dei gialloblù, che però in trasferta non riescono quasi mai a rendere come è nelle loro possibilità.

Per le B.C. alle 9.30 a San Luigi è in programma il derby Triestina-Poliposportiva, di limitato interesse per la classifica, mentre l'Italia si reca a Viareggio con la ragionevole speranza di vincere per mantenere immutate le distanze della prima.

Stasera premiazione alla Barcola-Grignano

Alle ore 20 nella sede della Svgh avrà luogo oggi, la premiazione di tre manifestazioni che hanno caratterizzato la prima fase annuale di attività del sodalizio barcolana. Tra i festeggiati il «Lola» della Svgh, che ha vinto la prima edizione del campionato d'inverno; seguiranno i giovani che hanno preso parte alla montagna-mare, gara di sci e surf, svoltasi a Forni di Sopra e Trieste, e successivamente verranno consegnati i premi ai giovani che hanno preso parte alla recente regata di singolo (laser ed Europa). Per la montagna-mare i premi saranno consegnati dall'ex azzurro di sci Bruno Zandegiacomo.

Seguirà un rinfresco offerto dall'International, che ha contribuito al campionato d'inverno.

Regata a Sistiana

La società nautica pescapiscia «Laguna» inizia l'attività 1982 con la regata «Levante» del «Trofeo Rosa dei venti», campionato di vela, che si svolgerà a Sistiana. I paggi si daranno battaglia nel triangolo prospiciente la baia di Sistiana domenica con partenza alle ore 10.

La Tris: 10-1-11

Compiuto successo del «bolide» nella gara disputata all'Arcoveggio. Giordano Sabbadini ha presentato un Friolero pimpante che alla fine ha avuto ragione del combattivo Comano (ex triestino) mentre per la terza volta Wladys respingeva Finferlo.

Totalizzatore: 186; 61, 38, 53; (629). Combinazione vincente: 10-1-11, spazzata da 188 scommettitori ai quali vanno lire 3.264.491.

Il monte premi ha superato 1.900 milioni: Friolero ha trotto sul piede di 1.201 al chilometro.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI 1.0 arrivato 1 1 2 2.0 arrivato x 2 1
Trotto MONTECATINI 1.0 arrivato 1 2 2.0 arrivato x 1
Trotto TORINO 1.0 arrivato x 1 2.0 arrivato 1 x
Trotto TRIESTE 1.0 arrivato 1 1 2 2.0 arrivato 2 x 1
Trotto PADOVA 1.0 arrivato x 1 2.0 arrivato 1 x
Galoppo ROMA 1.0 arrivato 1 2 2.0 arrivato 2 1

Oggi a Trieste

CALCIO «Primavera»

TRIESTINA - INTER, stadio «Grazia», ore 16.

CALCIO FEMMINILE

Torneo promozionale

BAR ULPIANO - ADK CHABROLA, San Sergio, ore 20.30; COSTA-LUNGA - BOMBONIERE VILLA, Costalunga, ore 20.30; RADICI INTER 2000 - WALL STREET SANTANDREA, San Sergio, ore 21.15.

MARCIA

Tentativo di record sulle 24 ore da parte di Claudio Sterpin. Pista dello stadio di Muggia, ore 16.

HOCKEY PISTA

«Glochi gioventù»

Fase regionale di torneo elementari fra Trieste e Pordenone sulla pista di viale Miramare alle ore 17.30; fase regionale scuole medie fra Trieste e Pordenone, viale Miramare, ore 18.30.

BASKET MASCHILE

Promozione

BOR SCOGIETTO, Strada di Guadalupe, ore 20.30; GRANDI MOTORI - BARCOLANA, via della Valle, ore 20.30; GINNASTICA TRIESTINA - KONTOVEL, via Ginnastica, ore 20.30; ZAMBONI & SCHIERANI STELA AZZURRA, Muggia, ore 20.30.

DOMANI MATTINA A CHIAROBOLA (ORE 11) APPUNTAMENTO PER LA PARTITISSIMA CIVIDIN-TACCA

Una città di campioni e di... dilettanti
chiede alla pallamano un altro scudetto

Palasport, domani, ore 11. L'appuntamento è con la pallamano, secondo l'orario tradizionale di questa disciplina. Ma può darsi, anzi è quasi sicuro (solo nella sede di via Diaz si continua a dire che è meglio non dirlo...) che ci scappi la festa, in chiave tricolore, con lo scudetto ad allestire sotto il tetto di Chiarobola, pronto ad essere catturato da chi arriva primo, o meglio da chi vince la partita (se è la Cividin...).

Il Club degli amici della pallamano sta mobilitando le sue schiere per tributare alla Cividin, che battendo il Tacca anche nella rinviata si assicurerebbe matematicamente il quinto titolo tricolore della pallamano triestina, gli onori del trionfo.

Ma l'invito è per tutti, non

solo per gli amici della pallamano, che durante l'anno hanno costantemente seguito la squadra verdebù che passava di vittoria in vittoria. Beni per tutti gli sportivi triestini che dopo aver gioito per la promozione dell'Ocece possono riproporre a distanza di qualche domenica l'ebbrezza di una vittoria che, se conseguita, consacrerà un ciclo nella storia dello sport cittadino.

Aldo Combatti, presidente della Pallamano Cividin da quando Mario Cividin è diventato lo sponsor della ex Duna, si auspica naturalmente la più ampia partecipazione di pubblico ai «big match» di domani mattina: «Il calore del pubblico è importante per i nostri ragazzi. Abbiamo notato quest'anno una certa

flessione nelle affluenze al Palasport per le troppe soste del calendario e forse perché vincevano troppo facilmente, ma per superare domani il Tacca abbiamo bisogno dell'incitamento degli sportivi triestini».

Dott. Combatti, lei che ha al suo attivo una lunga militanza di dirigente sportivo, come vede questo fenomeno della pallamano nel contesto storico dello sport triestino?

«Negli sport giovani Trieste ha sempre primeggiato, lo ha fatto con il basket quando la pallacanestro era stata appena inventata, lo ha fatto con la pallanuoto quando in Italia pochi sapevano stare a galla, lo ha fatto con l'hockey quando a maneggiare la stecca erano in pochi. Anche con la pallamano Trieste l'ha scoperta e lanciata, cogliendo allori trionfali. Il pericolo subentra poi, quando da una fase dilettantistica bisogna passare ad una fase più o meno professionistica. Forse è vero che Trieste è una città di campioni e di dilettanti...».

— Ora intanto Trieste attende dalla Cividin un nuovo scudetto...
«Il traguardo è indubbiamente a portata di mano. Paragangere domani, anche se nella pallamano il pareggio è risultato trusitato, vorrebbe dire ricreare il tricolore sulle nostre maglie. Considero comunque irripetibile questa squadra e questa amata. Abbiamo ucciso il campionato con una formazione uscita dalla tranne Fuxpan, Schina e Gitti dal nostro ritiro. E la consacrazione della scuola triestina creata dal nostro allenatore Lo Duca. Vogliamo finire imbattuti a vincere magari anche la Coppa Italia...».

— Questa Cividin sembra un po' la Juventus della pallamano, per cui se molti le tifano e a favore, tanti le tifano contro...
«Vero: ma non qui a Trieste. La nostra città ha dimostrato un grande amore verso questa squadra. Sin dai tempi della Duna, quando ero ancora delegato del Coni, ho

seguito con simpatia la pallamano, il fenomeno da allora è cresciuto a dismisura. La nostra speranza è di poter riuscire a trattenere in loco anche in un domani i migliori giocatori triestini, per i quali le offerte stanno piovendo da tutte le parti. Ma per questo abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Se Cividin ha dato una mano alla pallamano, non può essere il solo a sopportare il peso di un'attività che costa, tra campionato e coppe, sempre più. Deve essere Trieste stessa a contribuire a dire: vogliamo ancora qualche scudetto. La squadra si chiama Cividin ma rappresenta la città, doppiamente. Come l'Ocece ha rappresentato Trieste in campo cestistico. — Qualche preoccupazione per il futuro?

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

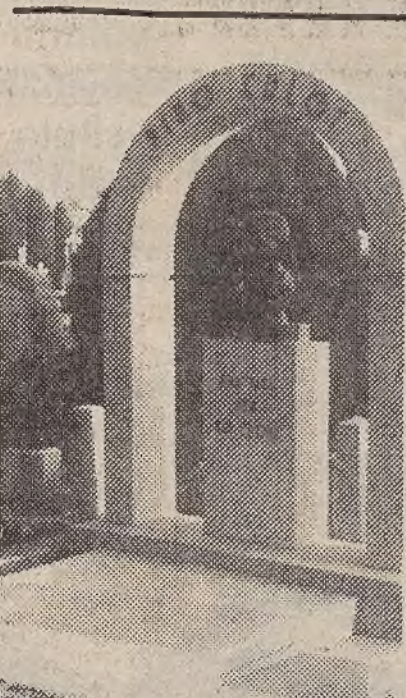
«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

«Qualche preoccupazione per il futuro?»

Stamane le onoranze a Culot



Culot

pugilistica triestina, dalla quale erano usciti molti pugili di valore, di cui Trieste poté lungamente andar fiera, fra i quali Mario Minatelli. In epoca più recente aveva forgiato inizialmente Nino Benvenuti, che poi nel prosieguo della carriera ebbe diversi altri insegnanti.

Nel campo della voga, Pino Culot fu maestro di Mario Ustolin e di Dapiran, che riuscì a portare alle Olimpiadi, di Scherl e di Brosch, vecchie glorie della voga triestina. Era rimasto sulla breccia fino all'ultimo, sempre prodigo di insegnamenti, di slancio generoso.

Per onorare uno sportivo di così elevata carriera, si è costituito un comitato composto da Bruno Riva, Davide Maiola, Micheli, Donaggio, Toffoli e Giovanni Slattero, con il proposito di realizzare un monumento sepolcrale in memoria del maestro Culot. Il cammino non è stato facile, ma oggi è venuto il giorno dell'inaugurazione. Al campo quarto del cimitero di Sant'Anna Pino Culot sarà commemorato alle 10.30 dall'avv. Giovanni Slattero, che lo ebbe per indimenticabile maestro.

Il rugby è un gioco per tutti, non per un ceto privilegiato. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta.

Il rugby è un gioco per tutti, non per un ceto privilegiato. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta.

Il rugby è un gioco per tutti, non per un ceto privilegiato. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta.

Il rugby è un gioco per tutti, non per un ceto privilegiato. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta.

Il rugby è un gioco per tutti, non per un ceto privilegiato. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta.

Il rugby è un gioco per tutti, non per un ceto privilegiato. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta.

Il rugby è un gioco per tutti, non per un ceto privilegiato. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta.

Il rugby è un gioco per tutti, non per un ceto privilegiato. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta.

Il rugby è un gioco per tutti, non per un ceto privilegiato. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta.

Il rugby è un gioco per tutti, non per un ceto privilegiato. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta.

Il rugby è un gioco per tutti, non per un ceto privilegiato. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta.

Il rugby è un gioco per tutti, non per un ceto privilegiato. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta.

Il rugby è un gioco per tutti, non per un ceto privilegiato. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta.

Il rugby è un gioco per tutti, non per un ceto privilegiato. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta.

Il rugby è un gioco per tutti, non per un ceto privilegiato. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta. E' proprio per questo che il rugby del nostro paese ha una tradizione di partecipazione popolare che non si è mai spenta.

TRIESTE - MIRAMARE

Lei ha una CHANCE UNICA, diventare vicino dell'area del Castello di Miramare (il più grande e più bel parco del Nord Italia, 22 ettari).

Vendesi VILLA di DUE PIANI con 1.777 mq di terreno

Anno di costruzione: 1924. Imprenditore: Ing. Geschwendt, costruttore edile impianti portuali. Attuale proprietario: ex console. Terrazza protetta dalla vista, parcheggio per 4 macchine, alberi secolari, 7 km da Trieste, vista stupenda sul mare con porticciolo.

Prezzo: Lit. 550.000.000

Contattare: Ing. Tarcisio Cignini, Trieste - via Cesco, 1 - Tel. 040/813556

AZIENDA

operante mercato nazionale articoli largo consumo

cerca

venditore anche prima esperienza.

Offre concorso spese, premi ed incentivi, inquadramento di legge. Zona lavoro Trieste e provincia.

Presentarsi il giorno 15 maggio dalle ore 8.30 alle ore 13 presso Jolly Hotel via Cavour, 7 Trieste, chiedendo sig. Enrico.

Continuaz. dalla 12.a pagina

RITMO 60 CL 5 porte '79 privato vende. Telefonare 941363.

RITMO 60 CL 1980 perfetta gommata nuovo. Tel. 208368.

USATO sicuro presso l'Autosalone Fiat, via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61590 Opicina, pagamento 42 mesi senza cambiali, senza anticipo, occasioni garantite 3 mesi. 127 Panorama diesel 81, 127 Speciali '76, 128 Speciali '75, Rino 65 CL '79, 131 1.3 '75, 131 1.6 '76-77, 130 coupé '73, Citroën Diane 6 '80, Citroën Visa 650 '80, Renault R5 TS '77, Mini 90 SL '78, A 112 Abarth 70 HP '77, Ford Taunus 1300 GL '80, BMW 318 '78, Alfa Romeo 1.8 '73, 74, 75, VW 1200 '78. Vettura sotto L. 500.000. Simca Rallye '76, 124 '70, 850 Speciali '71 e altre ancora.

VENDESI Golf 1300 CLS dell'81 L. 6.000.000. Contatti. Telefonare all'813673 ore pasti.

VENDO Benelli 250, L. 700.000. anno '76 accessoriata perfetta. Telefonare 62357 ore pasti.

VENDO Fiat 500 L perfetta. Telefonare 76678 uf. 5353 14.

VENDO Kawasaki Z 900 verde, 16.000 km. Telefonare 762651 dopo le 20.

VENDO occasioni. Alfa Romeo 127, 127 75, 128 73-74, A 112 73, 127 73, Fiat 850 pulmino, Mini Minor '72, 500 L '69, Tel. 771222.

VENDO Suzuki 425 E come nuova luglio '79, 1.700.000 trattabili. Telefonare 829083 ore pasti.

VENDO Tigrotto 55, ribaltabile, trilaterale possibile dilazione. Telefonare 261036 ore pasti.

VENDO 500 P dicembre '68, L. 460.000 trattabili. Tel. 815778.

VOLKSWAGEN Pescaccia: Renault 5-14-20, A 112 Junior, Elegant, Abarth, Mini de Tomaso, Panda 30, Fiat 126, Alfa Sud 5m, Lancia Beta berlina, coupé, Hpe, Delta 1500. Occasioni selezionate, garantite. Concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820204. 5324 14.

VOLVO 343 '79, 244 '76-78, 245 Diesel '79, BMW 320 '78, 528 '76, 30 SI '72, Alfa Romeo 1.8 '79, Dyane '77, GS 1220 '77, Fiat 127 '75, Panda 45 '80, Beta Hpe '80, RS '76, Sunbeam 1600 '71, CX '78. Servizio Innocenti Volvo, Severo 42, aperto sabato 9-12.30. 5332 14.

125 Primavera vendesi. Affare L. 950.000. Tel. 417594 ore pasti.

500 Fiat come nuova privato vende. Telefonare 726179.

1431 14

15

Roulette nautica, sport

A. OCCASIONI diverse, motoscafi da m 3,70 a m 5, plotine, motori fuoribordo Johnson ed altri da 4 a 70 HP, privati vendono. Rivolgarsi Autonomotonautica Piero Ostuni via Macchiavelli, 28 e Ulisse Ostuni Marine Service riva Massimiliano e Carlotta 15 Grignano.

BATTELLI pneumatici delle migliori marche a prezzi incredibilmente convenienti. Zodiaco, Zed, Callegari, Achilles, Eurovinil. Occasioni usate, permutate, dilazioni. Adria-boats: riva Grumula. 5273 15.

BORA 3 junior monomotore, eccellenti condizioni vendesi tel. 412769.

RAZZI da segnalazione e tutte le dotazioni necessarie per la vostra imbarcazione all'Autonomotonautica PIERO OSTUNI

Via Macchiavelli, 28

CABINATO vela J-24 regata et crociera, lunghezza 7,32 larghezza 2,70, interni completi. Nuovo alla boa Carole 15 milioni. Meta Mare 0421-81957.

GORBI: contiene di classe Delle raffinate plotine all'Autonomotonautica Piero Ostuni via Macchiavelli, 28 e Ulisse Ostuni Marine Service riva Massimiliano e Carlotta 15 Grignano.

MOTORCARAVAN Arca Coachman roulotte Arca fuori strada Suzuki occasione usata: Motorcaravan Scout/L Bedford Anaconda Maxi, Camper Westalia, Roulotte Adria 360, Roller 430, Laika 520, Barga Boston-Whaler 360, alla Motorcaravan via Carpineto 28 tel. 810387 aperto anche sabato pomeriggio. 050651 15.

MOTORI fuoribordo "Mercury" il meglio al miglior prezzo. Eccezionali 20 e 25 hp massima potenza senza patente, mini consumo, solo kg 43. "Adria-boats" riva Grumula.

MOTOSCAFI: Rio 450, Boston-Whaler, Cigalabertini, Elan, Prezzi specialissimi, pronta consegna. "Adria-boats" riva Grumula. 5273 15.

MOTOSCAFO vetrosina metri 5,40 omologato 6 posti. Motore fuoribordo Mercury ser 140 carburatore Elini venduto. Visibile via Palladio 1. 5283 15.

OCCASIONE speciale barche resina metri 4 ad ala di gabbiano 2.900.000 carrelli Reggiana da lire 390.000. Motorcaravan via Carpineto 28 tel. 040-810387 aperto anche sabato pomeriggio. 050651 15.

OCCASIONISSIMA privato vende motoscafo cabinato Ford m 7.80 come nuovo prezzo interessantissimo. Telefonare 0431/92066.

PANDA 33, vetrosina 1978, diesel 20 cavalli, pilota e altri strumenti, 4 vele, Meta Mare 0421-81957.

PILOTINA pianante super accessoriata con posto vendesi L. 6.000.000 telefonare 827643 dopo le 21.

PILOTINE 5-6 metri con fuoribordo o diesel, Velmar Aquileia 0431-91667.

PLASTIVELA le barche da crociera che vincono le regate. Pronta consegna Mousse m 9. Concessionario di zona Autonomotonautica Piero Ostuni via Macchiavelli, 28.

ROULOTTE 550 Burtisner da immatricolare. Prezzo interessante vende Autocar. Tel. 628655.

STEPANI market campsite nautica verande camper servizio camping Costalunga 396 vicino Camionale. 4173 15.

VENDESI Sessa 3.80 fuoribordo Evinrude 521 cc completa dotazioni 2.750.000 telefonare 213555.

VINO roulettes Roller 54 L. 600 assicurata, doppi vetri, riscaldamento completa di accessori e veranda posteggiata Fontane. Telefonare 69935.

VENDO scafo motore carrello tel. 54626.

WINDSURF occasionissima da lire 500.000 vende Tuttosport via XX Settembre 18, Ts.

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI compagno stanza escluso studenti persona seria. Tel. 764523.

APERTO stanze per 2 persone con comodo cucina e bagno tel. 65951.

OFFRO a signora sola stanza comodo cucina e bagno da stabilirsi in cambio compagnia a signora sola ma anziana telefonare lunedì 722636.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO affitto appartamento 2 stanze e laura ricompensa tel. 421042.

GIUVANE coppia cerca appartamento decoroso in affitto per due anni tel. 911039.

GORIZIA cerca locale in affitto per studio medico. Telefonare pomeriggio 0481/87539.

IMPORTANTE industria locale ricerca appartamento max mq 80 per proprio dirigente attualmente residente in Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12/P 34100 Trieste.

PROSSIMI sposi cercano appartamento massimo 200.000 serietà. Tel. 752682 ore pranzo.

SPA sede Roma ricerca ufficio piano costruzione recente 100/110 metri. Telefonare lunedì mattina sig. Tansini, hotel Jolly 7694 Trieste.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.I. AFFITTASI mobilato USO UFFICIO CENTRALISSIMI. ESPERIA Battisti 4.

ACIT tel. 68810 affittasi box macchina via S. Pasquale.

ACIT appartamento ammobiliato affittasi a Duino telefonare 68677.

APITTASI in ex complesso industriale capannoni grande capienza et locali per piccole industrie, attività artigianali, depositi agenzie commerciali. locali ufficio, silos cereali, serbatoi esterni. Scrivere Publikompass cassetta n. 22/P 34100 Trieste.

SUZUKI nella logica del piacere ha superato l'impossibile

Lo sai che tutti i nuovi modelli SUZUKI li puoi conoscere, ammirare, ed anche provare dal tuo Concessionario? Vendite rateali, assistenza con ricambi originali, qualsiasi permuta.

MOTOMOSCHION
Via Valdirivo 21 - Trieste
Telefono 68600

AMBULATORIO medico disponibile per tempo per attività similari in centro Gorizia. Telefonare 0481/83976.

AUTORIMESSA via Palladio 1 dispone di posti auto diurni e notturni mensili liberi. Per informazioni rivolgersi in sede.

CENTRALISSIMO uso negozio affittasi tel. 61011.

COMPLETAMENTE arredati nuovi mq 45/65 affittarsi esigenti transitorie. Scrivere cassetta postale 401, Trieste.

IACP Zindis Muggia appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, poggolo, servizi e cantina, cambiere con altro sito in Trieste per avvicinamento posto lavoro. Telefonare 273430.

USO ufficio, ambulatorio, artigianato affittasi 2 stanze servizi telefono annesso centrale. Tel. 61113 dopo le 20.

20

BOUTIQUE semicentrale cedesi tab. IX X XIV. Telefonare ore pasti, 566071.

CONTABILE in grado di assumere la gestione amministrativa di una media azienda commerciale cerca. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6-P 34100 Trieste.

MONFALCONE AGENZIA GABRIANO vende Grado ristorante americano bar avviato 45947.

MUTUI prestiti finanziamenti cessioni V. Goldoni & Assicurazioni. Escluso sabato.

PANETTERIA vasta licenza commestibili paese mandamento Monfalcone, buio reddito privato vende. Tel. 0431-82502, orario negozio.

PER cessazione attività vendesi: pizzeria-bar-albergo forte lavoro posti a sedere 90 10 stanze con 20 posti letto 3

stanza personale cantina ed appartamento mq 580, tel. 0428-90498.

PRIVATO Opicina vendo arredamento licenza ingrosso vendita vini salumi generi alimentari centro. Affitto mensile 30.000. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20.

VENDESI LICENZA XI zona A TRASFERIBILE. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

VENDESI peschiera ottima posizione con furgone L. 10.000.000 trattabili. Tel. 53952, ore serali.

VENDO locanda privatamente zona centrale con arredamento. Tel. 760323, ore pasti.

21 Case, ville, terreni Acquisti

SOFFITTA o piccolo appartamento anche da ristrutturare acquisto da privato. Tel. 772347.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.A. IMPRESA vende appartamento panoramico su due piani mq 250 zona Romagna, giardino alberato mq 600, box tel. 732895.

A.C. MAGAZZINO GHIRLANDATO mq 300 frazionabili altezza 7 metri. ALTRI varie grandezze HORTIS - CARDUCCI vende Immobiliare Trieste XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.I. SONCINI BELLISSIMO 2 stanze, cucina bagno poggolo vista mare ascensore, central-nafte. PRONTINGRESSO, 55.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. GRADO PINETA - APPARTAMENTO stanza soggiorno con cucinotto, bagno terrazza, ogni confort, vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A. IMPRESA vende in via Petronio 17, appartamenti nuovi pronta consegna ripostiglio, cucina soggiorno 2-3 stanze poggoli, doppi servizi ascensore autoriscaldamento tutto quindicinale approvato. Viste in cantiere mercoledì sabato domenica dalle 11 alle 13 o per appuntamento telefonando 576422.

A. LIGNANO Immobiliare Sabbiadoro, via dei Platani 62/A vende direttamente attico vera occasione in posizione centrale, riscaldato, con posto auto. Altre occasioni bloccati, trilocali, dilazioni pagamento. Tel. 0431-73065-73061.

A. RAVASCLETTO vendesi appartamento fronte funivia consegna ottobre 1983. Immobiliare Sabbiadoro, via dei Platani 62/A Lignano, Tel. 0431-73065-73061.

ACIT tel. 68810. ZONA UNIVERSITA' casetta modesta cucina 2 stanze doccia poggolo vendesi.

ACIT tel. 68810. S. PASQUALE appartamento attico garage, altro REVOLTELLA soggiorno cucinotto 2 stanze bagno confort, vendesi.

ACIT tel. 68810. R. MANNA appartamento 95 mq vendesi.

ACIT te. 68810. Vendonsi appartamenti occupati S. GIUSTO, 2-3 stanze 16.000.000. SAN FRANCESCO piano alto 2 stanze cucina ascensore 15.000.000. CERIERIA 2-3 stanze 16.000.000. VIA VECCELLIO 2 stanze cucina 8.000.000. possibilità mutuo.

APPARTAMENTO lussuoso centrale riscaldamento autonomo. Salone due stanze cucina doppi servizi privato vende libero 65.000.000. Telefonare ore ufficio 793500. 5222/22.

APPARTAMENTO 43 mq via F. Severo vendesi tel. 558889.

ARA vende zona industriale 3 stanze cucina servizi. Telefonare pomeriggio 62892, 5331/22.

ARA vende appartamento libero Crispi salone 2 stanze cucina terrazza cantina vista splendida. Telefonare pomeriggio 62892, 5331/22.

ARA vende miniappartamento libero S. Giovanni, 36.000.000. Telefonare pomeriggio 62892.

ARA vende miniappartamento lussuoso via Rossetti 65.000.000. Telefonare pomeriggio 62892, 5331/22.

ARITA Terme appartamento residenziale mq 70 ricovero auto camminetto. L. 57.000.000 dilazionabili. 0431-58805.

BARCOLA riviera appartamenti occupati vendonsi. Telefonare 413333.

BONZANINI vende Romans d'Isonzo via delle Scuole appartamenti ottimamente rifiniti composti da due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio, terrazza garage, arredato vende Studio G3, tel. L. 570.000 al mq vendita esente mediazione. Tel. 040-631792.

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

5061/22

autoradio hi-fi car antifurto per auto e imbarcazioni

accessori particolari per macchina

FULVIO BACCHELLI RACING

Via Machiavelli, 3

BONZANINI vende Grado Città Giardino appartamenti consegna luglio 1982 ottimamente rifiniti composti da camera soggiorno spazio cottura ampio terrazzo costruzione dotata degli attuali confort termocautistici vendita esente mediazione pagamento da concordare. Telefonare 040-631792.

BONZANINI vende Ponterosso muni negozio occupato 85 mq al piano più 40 mq soprallo ottima posizione commerciale. Tel. 631792.

BONZANINI vende villa Sanzio magazzino libero 750 mq possibilità accesso anche motrici edificazione recente. Tel. 631792.

BOX auto inizio Balamonti di metri 3.40 x 3.30 vendesi. Telefonare ore 20-21, 824758.

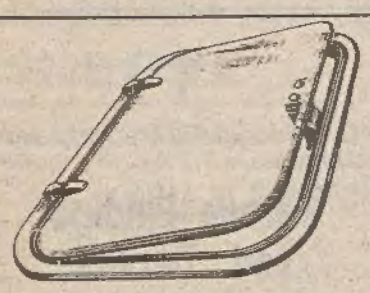
CADORE strada per Cortina Agenzia Argentina vende appartamenti finiti e in costruzione. 1-2 camere. Telefonare 0435-30255.

Nel triste XII anniversario
della scomparsa di

Maria Catalano

marito e figli la ricordano con
ammutato rimpianto.

Trieste, 15 maggio 1982



Britax

I famosi tettucci apribili omologati dal Ministero dei Trasporti.

Il più bel regalo di primavera a voi stessi e alla vostra macchina.

Montaggio immediato!

FULVIO BACCHELLI

RACING

Via Machiavelli, 3

Continuaz. dalla 16.a pagina

GRADO Agenzia Immobiliare dott. Scavone, via Europa

Unità 35, telefoni ufficio (0431)

80990, abitazione 80985, vende

Grado centro casetta 5 vani

zona porto, appartamento ri-

strutturato centro storico, ap-

partamento 4 vani con riscaldamento

vista laguna, bivano via Dante Alighieri, bivano

via S. Agata, bivano condominio

"Fortino", monovano centralissimo, Citta' Giardino

monovano vista laguna, monovano con mansarda primo

ingresso, appartamenti nuovi

prossima consegna varie gran-

dezzes, bivano fronte mare con

lastrico solare, Pineta monovano

4 lotti, tre vani arredato giardinetto

proprio, 65065/22

GRADO Pineta privato vende

monocale arredato ampia

terrazza vista mare posto

macchina, 040/748129, 5260/22

LOCALI adatti negozio buon

passaggio (via "Ginnastica")

venditori privatamente, Tele-

fonare 941260, 1430/22

MARIAPIA IMMOBILIARE

TEL. 68111 MATTINO AP-

PARTEMENTO IN VILLA

LUSUOSISSIMO, PAVO-

RAMICISSIMO, 220 MQ., 3

STANZE, SALONE, CUCINA,

DOPPI SERVIZI, AMPIA

TERRAZZA, GIARDINO

VENDESI, 5300/22

MONFALCONE AGENZIA AL-

FA vende VILLESSE bellissi-

mo appartamento in palazzi-

na ultimo piano cucina gara-

ge, 52.000.000 trattabili, Ottime

affare, 41807, 419/22

MONFALCONE AGENZIA AL-

FA vende periferia Turriaco

rustico con progetto approva-

to per la ristrutturazione, Ter-

reno 1000, 41807, 419/22

MONFALCONE AGENZIA

GABBIAO vende Ronchi

appartamenti nuovi 70-105 mq

in palazzina dal 53.500.000 in

poi, 45947, 417/22

MONFALCONE AGENZIA

GABBIAO vende Ronchi

appartamenti nuovi 70-105 mq

in palazzina dal 53.500.000 in

poi, 45947, 417/22

MONFALCONE AGENZIA

GABBIAO vende Ronchi

appartamenti nuovi 70-105 mq

in palazzina dal 53.500.000 in

poi, 45947, 417/22

MONFALCONE AGENZIA

GABBIAO vende Ronchi

appartamenti nuovi 70-105 mq

in palazzina dal 53.500.000 in

poi, 45947, 417/22

MONFALCONE AGENZIA

GABBIAO vende Ronchi

appartamenti nuovi 70-105 mq

in palazzina dal 53.500.000 in

poi, 45947, 417/22

MONFALCONE AGENZIA

GABBIAO vende Ronchi

appartamenti nuovi 70-105 mq

in palazzina dal 53.500.000 in

poi, 45947, 417/22

MONFALCONE AGENZIA

GABBIAO vende Ronchi

appartamenti nuovi 70-105 mq

in palazzina dal 53.500.000 in

poi, 45947, 417/22

MONFALCONE AGENZIA

GABBIAO vende Ronchi

appartamenti nuovi 70-105 mq

in palazzina dal 53.500.000 in

poi, 45947, 417/22

MONFALCONE in palazzina 1

piano libero 2 camere soggiorno

cucina servizi cantina, pos-

tomacchina, ampie zone ver-

di vendesi, Agenzia Italia

Monfalcone, via XXV Aprile

47, tel. 74404, 418/22

MONFALCONE occasione libe-

ro II piano centralissimo 2 ma-

trimoniali, soggiorno, cucina,

grande altro servizi, annunzio

adatto come ambulatorio, Agenzia

Italia, Monfalcone, via XXV

Aprile 47, telefono 74404, 418/22

MONFALCONE privato vende

libero ammobiliato 3 stanze

accessori ascensore, Tel. 040

741870, 5292/22

MONFALCONE vicinanza privo

vende primo ingresso, salo-

ne, due camere, cantina, riscaldamento

autonomo, in palazzina nel verde,

68.000.000, Possibilità box, Telefonare

040/299057, 5182/22

MUGGIA vendesi terreno co-

struibile con progetto appro-

vato, Tel. 272192-232126, 1421/22

MUGGIA vendesi villa vista

mare e monovano liberi, Tel.

272192-232126, 1421/22

NEGOTIO magazzino vuoto

molto ampio centralissimo

irrazionabile vende Ara, Tel.

pomeriggio 62892, 5331/22

OPICINA via Cansù ultimi lotti

terreni edificabili zona E2 per

villini uni-bifamiliari preno-

tansi, Tel. 761909 9-12 15-18

feriali, sabato escluso, 2243/22

PIED-A-TERRA caratteristico

completamente restaurato

38.000.000 vende Ara, Tel. po-

meriggio 62892, 5331/22

PRIVATO vende appartamento

no camera, cucina, gabinetto

con doccia, Tel. 727420, 1234/22

PRIVATO vende appartamento

recente 100 mq D'Annunzio

piano alto, tutti comfort, Tele-

fonare 734524 dopo le 19, 1424/22

PRIVATO vende appartamento

zona Barriera 130 mq prezzo

conveniente, Telefonare matina

755547, 5307/22

PRIVATO vende bellissimo 2

stanze servizio grande terrazza

via Carpien, Telefonare

413333, 5299/22

PRIVATO vende casa al grezzo

con terreno, Tel. 823976, 1433/22

PRIVATO vende Commerciale

alta appartamento libero mq

70 recente, Tel. 43349, 5225/22

PRIVATO vende intermedieri

panoramico recentissimo sog-

giorno bistranze servizio cuc-

ina terrazze eventualmente

box, Telefono 828810, 5313/22

PRIVATO vende recente strada

di Fiume 2 camere cucina ab-

itabile bagno ripostiglio riscaldamento

centrale ascensore poggiosi

42.000.000, Tel. 53943

intermedieri, 5305/22

PRIVATO vende urgente appar-

tamento recentissimo mq 70

grande ingresso cucina 2 stan-

ze bagno terrazza cantina

comfor, volendo posto mac-

china a Muggia centro, 51.000.000

trattabili, Tel. 271154, 5183/22

SALITA DI ZUGNANO SCON-

CINI, 138/22

GRESSO, 1-2 stanze, saloni-

comfor, servizi, terrazze, ogni com-

for, canline, MUTUI GIA

ACCORDATI VENTENNA

SENZA PROVVIGIONE, In-

formazioni ESPERIA, Battisti

4, tel. 750777, 5067/22

SELLA Nevea mini apparta-

mento arredato garage canti-

netta vende privato, ore serali

0481/41975, 397/22

SPAZIOCASA tel. 64268, 622

LIA modesto 90 mq cucina

bicamer servizi 43.000.000, 6/22

SPAZIOCASA tel. 64268, 622

ATTICO Commerciale esclusivo 75

mq con terrazzo 135 mq, 6/22

SPAZIOCASA tel. 64268, 622

BAR-

COLIA costruzione palazzina

cucina salone bicamer bagno

TAVERNA - MANSARDA

giardino box, 6/22

SPAZIOCASA tel. 64268, 622

OC-

CASIONISSIMA 3.000.000 ri-

manenza mutuo NAVALI oc-

cupato cucinotto soggiorno

matrimoniale bagno, 6/22

SPAZIOCASA tel. 64268, 622

OC-

CUPATI recentissimi cucina

soggiorno bicamer bagno zo-

ne COMMERCIALE - D'AN-

NUZZO, SVEVO, 6/22

SPAZIOCASA tel. 64268, 622

ROS-

SETTI occupato 10.000.000

mutuo 100 mq cucina salone

tricarame biservizi, 6/22

SPAZIOCASA tel. 64268, 622

VIL-

LA 2 piani seminuova giardi-

no TAVERNA BOX prezzo in-

teressante, 6/22

UN INSOLITO LINO

Non il solito lino, un disegno nuovo, davvero piacevole. Non il solito prezzo per un abito di puro lino. Un insolito lino con un insolito prezzo.

DA SCEGLIERE SUBITO

L'abito Masaccio è un monopetto in puro lino. Il disegno è a piccola resca ton su tono ed è disponibile in bianco o in coloniale. L. 125.000.

Collo alla francese e manica lunga per la camicia in voile di cotone, disponibile in bianco, azzurro o beige. L. 27.500.

coin

E' di moda la qualità.

TERRENI edificabili 10.000 mq

400 m² Farnet panoramici bo-

schivi 6.000 trattabili, tel.

572064, 5190/22

VENDESI appartamento IV

piano mq 180 circa con garage

e cantina, Udine posizione

centrale, vista, libero subito.

Scrivere casella n. 39 N Tri-

este, 138/22

VENDESI appartamento pia-

nottera occupato occasione,

tel. 743224, 1456/22

VENDESI appartamento m 90

pronta entrata, Tel. 79183, 1378/22

VENDESI monovano libero zo-

na Grotta, tel. 272192-232126,

1421/22

VENDESI villa bifamiliare S.

Croce, tel. 272192-232126,

1421/22

VENDO appartamento centrale

luminoso completamente ri-

strutturato ottimo prezzo, tel.

51719-775659, 1439/22

VESTA IMMOBILIARE vende